SENATO DELLA REPUBBLICA

XIV LEGISLATURA

246ª SEDUTA PUBBLICA

RESOCONTO SOMMARIO E STENOGRAFICO

MARTEDÌ 1º OTTOBRE 2002

(Pomeridiana)

Presidenza del vice presidente CALDEROLI,
indi del vice presidente DINI

INDICE GENERALE

RESOCONTO SOMMARIO . . . . . *Pag.* V-XX

RESOCONTO STENOGRAFICO 1-64

ALLEGATO A (contiene i testi esaminati nel corso della seduta) 65-122

ALLEGATO B (contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori, i prospetti delle votazioni qualificate, le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula e gli atti di indirizzo e di controllo) 123-134

TIPOGRAFIA DEL SENATO (2100)

INDICE

RESOCONTO SOMMARIO

RESOCONTO STENOGRAFICO

CONGEDI E MISSIONI . . . . . *Pag.* 1

PREANNUNZIO DI VOTAZIONI MEDIANTE PROCEDIMENTO ELETTRONICO 2

DISEGNI DI LEGGE

Seguito della discussione:

(1149) ***Misure per favorire l'iniziativa privata e lo sviluppo della concorrenza*** *(Approvato dalla Camera dei deputati) (Collegato alla manovra finanziaria) (Votazione finale qualificata ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento) (Relazione orale):*

PRESIDENTE . . . . . 2, 5, 6 e *passim*
BARATELLA *(DS-U)* . . . . . 4, 23, 25 e *passim*
RIPAMONTI *(Verdi-U)* . . . . . 4, 24, 32 e *passim*
MICHELINI *(Aut)* 5
COVIELLO *(Mar-DL-U)* . . . . . 6, 8, 16 e *passim*
BETTAMIO *(FI), relatore* . . . . . 6, 7, 8 e *passim*
VALDUCCI, *sottosegretario di Stato per le attività produttive* . . . . . 6, 11, 13 e *passim*
VITALI *(DS-U)* 9
MARTONE *(Verdi-U)* 10, 39, 41
GARRAFFA *(DS-U)* . . . . . 12, 15, 45 e *passim*
TOIA *(Mar-DL-U)* . . . . . 13, 20, 22 e *passim*
CHIUSOLI *(DS-U)* . . . . . 17, 19, 44 e *passim*
PAGANO *(DS-U)* 18
LAURO *(FI)* 19
AZZOLLINI *(FI)* 25, 37
MONTAGNINO *(Mar-DL-U)* 27
MACONI *(DS-U)* 30, 31
THALER AUSSERHOFER *(Aut)* 33
TUNIS *(UDC:CCD-CDU-DE)* . . . . . *Pag.* 34
MONCADA *(UDC:CCD-CDU-DE)* 35
CADDEO *(DS-U)* 36
D'AMBROSIO *(Misto-Udeur-PE)* 36
MONTI *(LP)* 39
SAMBIN *(FI)* 48
FALOMI *(DS-U)* 48, 51, 57
BOBBIO Luigi *(AN)* 49, 53, 54
EUFEMI *(UDC:CCD-CDU-DE)* 52
TIRELLI *(LP)* 52
MANZIONE *(Mar-DL-U)* 61
BRUNALE *(DS-U)* 62

Verifiche del numero legale . . . .9, 30, 40 e *passim*

Votazioni nominali con scrutinio simultaneo 15, 19, 23 e *passim*

ORDINE DEL GIORNO PER LE SEDUTE DI MERCOLEDÌ 2 OTTOBRE 2002 63

ALLEGATO A

DISEGNO DI LEGGE N. 1149:

Articolo 1 ed emendamenti 65

Emendamento tendente ad inserire un articolo aggiuntivo dopo l'articolo 1 67

Articolo 2 ed emendamento 68

Articolo 3, emendamenti e ordine del giorno 68

Emendamenti tendenti ad inserire articoli aggiuntivi dopo l'articolo 3 71

Articolo 4 ed emendamenti 74

Articolo 5 ed emendamenti 75

Articolo 6 ed emendamenti 77

Articolo 7 79

Articolo 8 ed emendamenti 79

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Democratici di Sinistra-l'Ulivo: DS-U; Forza Italia: FI; Lega Padana: LP; Margherita-DL-l'Ulivo: Mar-DL-U; Per le Autonomie: Aut; Unione Democristiana e di Centro: UDC: CCD-CDU-DE; Verdi-l'Ulivo: Verdi-U; Misto: Misto; Misto-Comunisti italiani: Misto-Com; Misto-Lega per l'Autonomia lombarda: Misto-LAL; Misto-Libertà e giustizia per l'Ulivo: Misto-LGU; Misto-Movimento territorio lombardo: Misto-MTL; Misto-MSI-Fiamma Tricolore: Misto-MSI-Fiamma; Misto-Nuovo PSI: Misto-NPSI; Misto-Partito repubblicano italiano: Misto-PRI; Misto-Rifondazione Comunista: Misto-RC; Misto-Socialisti democratici italiani-SDI: Misto-SDI; Misto Udeur-Popolari per l'Europa: Misto-Udeur-PE.

Articolo 9, emendamenti, proposta di coordinamento e ordine del giorno . . . . . *Pag.* 82
Articolo 10 ed emendamenti 92
Articolo 11 ed emendamento 93
Articolo 12 ed emendamenti 94
Emendamento tendente ad inserire un articolo aggiuntivo dopo l'articolo 12 96
Articolo 13 e ordine del giorno 96
Articolo 14 ed emendamenti 98
Articolo 15 ed emendamenti 99
Articolo 16 ed emendamenti 100
Articolo 17 ed emendamenti 102
Emendamenti tendenti ad inserire articoli aggiuntivi dopo l'articolo 17 104
Articolo 18 ed emendamento 109
Articolo 19 110
Articolo 20 ed emendamenti 110
Emendamento tendente ad inserire un articolo aggiuntivo dopo l'articolo 20 112
Articolo 21 ed emendamenti 112
Articolo 22 ed emendamenti 116
Articolo 23 ed emendamento . . . . . *Pag.* 118
Emendamento tendente ad inserire un articolo aggiuntivo dopo l'articolo 23 119
Articolo 24, proposta di stralcio ed emendamenti 120

ALLEGATO B

VOTAZIONI QUALIFICATE EFFETTUATE NEL CORSO DELLA SEDUTA . 123

DISEGNI DI LEGGE

Annunzio di presentazione 135

GOVERNO

Richieste di parere su documenti 135
Trasmissione di documenti 136

INTERROGAZIONI

Annunzio 63
Interrogazioni 136

RESOCONTO SOMMARIO

Presidenza del vice presidente CALDEROLI

La seduta inizia alle ore 16,35.

Il Senato approva il processo verbale della seduta pomeridiana del 26 settembre.

Comunicazioni all'Assemblea

PRESIDENTE. Dà comunicazione dei senatori che risultano in congedo o assenti per incarico avuto dal Senato. *(v. Resoconto stenografico).*

Preannunzio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverte che dalle ore 16,37 decorre il termine regolamentare di preavviso per eventuali votazioni mediante procedimento elettronico.

Seguito della discussione del disegno di legge:

(1149) ***Misure per favorire l'iniziativa privata e lo sviluppo della concorrenza*** *(Approvato dalla Camera dei deputati) (Collegato alla manovra finanziaria) (Votazione finale qualificata ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento) (Relazione orale)*

PRESIDENTE. Ricorda che nella seduta antimeridiana si è conclusa la discussione generale e sono state svolte le repliche del relatore e del rappresentante del Governo. Dà lettura dei pareri espressi dalla 1ª e dalla 5ª Commissione permanente sul disegno di legge e sugli emendamenti *(v. Resoconto stenografico).* Dichiara improponibili, ai sensi dell'articolo 126-*bis*, comma 2-*quinquies,* del Regolamento, gli emendamenti 1.300, 3.0.100, 3.0.300, 3.0.301, 3.0.101 (testo 2), 22.300, 24.300, 25.300, 25.301, 44.0.300, 44.0.301, 47.300 e 47.301. Passa all'esame degli arti-

coli, nel testo proposto dalla Commissione, invitando i presentatori a illustrare gli emendamenti riferiti all'articolo 1.

BARATELLA *(DS-U)*. Gli emendamenti presentati all'articolo 1 hanno portata estensiva della sfera di applicazione delle agevolazioni di cui all'articolo 1. In particolare l'1.9 precisa che tra esse rientrano le piccole e medie imprese di tutti i settori economici, quindi anche del commercio, del turismo e dei servizi.

RIPAMONTI *(Verdi-U)*. L'emendamento 1.7 estende la portata dell'articolo 1 alle imprese che operano nel settore della tutela ambientale al fine di incentivare interventi sostenibili con ricadute positive sull'occupazione.

MICHELINI *(Aut)*. L'emendamento 1.3 è volto a garantire il rispetto della disposizione costituzionale che assegna alle Regioni e alle province autonome la competenza esclusiva in materia di interventi a favore delle piccole e medie imprese.

PRESIDENTE. I restanti emendamenti si intendono illustrati.

COVIELLO *(Mar-DL-U)*. I rilievi espressi dalle Commissioni affari costituzionali e bilancio, e in particolare quelli sulla mancata previsione del parere della Conferenza Stato-Regioni o almeno delle Regioni interessate, richiedono una risposta puntuale del relatore e del rappresentante del Governo e dovrebbero essere oggetto di specifico emendamento.

BETTAMIO, *relatore*. Si rimette al Governo sul parere preventivo della Conferenza Stato-Regioni, ritenendo accoglibile la previsione di un parere delle Regioni interessate. Esprime parere contrario a tutti gli emendamenti all'articolo 1.

VALDUCCI, *sottosegretario di Stato per le attività produttive*. Concorda sulla formulazione «sentite le Regioni interessate». Per il resto, il Governo esprime parere conforme al relatore.

COVIELLO *(Mar-DL-U)*. Sottolinea la grande differenza tra la previsione di un'intesa con la Conferenza Stato-Regioni e la formulazione proposta dal relatore e dal Sottosegretario, che peraltro comporterebbe un allungamento dei tempi in sede di applicazione della normativa.

PRESIDENTE. Auspicando che intervenga un accordo, sospende brevemente la seduta.

La seduta, sospesa alle ore 16,58, è ripresa alle ore 17,06.

BETTAMIO, *relatore*. Le obiezioni del senatore Coviello possono essere accolte inserendo, al secondo comma dell'articolo 3, la formula:

«sentito il parere delle Regioni interessate», per evitare le farraginose procedure della Conferenza Stato-Regioni.

COVIELLO *(Mar-DL-U)*. Concorda, purché all'articolo 3 siano recepite puntualmente le indicazioni della Commissione affari costituzionali.

Con votazione preceduta dalla verifica del numero legale, chiesta dal senatore VITALI (DS-U), il Senato respinge l'emendamento 1.9. Sono poi respinti gli emendamenti 1.10, 1.7 e 1.3 ed è approvato l'articolo 1. È quindi respinto l'1.0.1.

PRESIDENTE. Passa all'esame dell'articolo 2 e dell'emendamento soppressivo ad esso riferito, che si intende illustrato.

Il Senato approva il mantenimento dell'articolo 2.

PRESIDENTE. Passa all'esame dell'articolo 3 e degli emendamenti e dell'ordine del giorno ad esso riferiti, ricordando che gli emendamenti 3.0.300, 3.0.301, 3.0.100 e 3.0.101 (testo 2) sono improponibili.

MARTONE *(Verdi-U)*. L'emendamento 3.4 prevede che l'azione di sostegno sia indirizzata in particolare al settore agroalimentare, con riferimento alle produzioni biologiche e ai prodotti di qualità; il 3.3 reca una specificazione che risponde ai risultati della Conferenza di Johannesburg mentre il 3.9 propone di elevare al 40 per cento le risorse destinate alle piccole e alle medie imprese.

GARRAFFA *(DS-U)*. L'emendamento 3.130 propone di incrementare gli stanziamenti destinati ai programmi di sviluppo precompetitivo delle piccole e medie imprese, in considerazione del fatto che essi rappresentano un sostegno soprattutto per le imprese del Mezzogiorno.

PRESIDENTE. I restanti emendamenti si intendono illustrati.

BETTAMIO, *relatore*. È contrario a tutti gli emendamenti, ad esclusione del 3.300, e propone l'emendamento 3.1000, volto ad inserire, al comma 1, dopo le parole: «con proprio decreto», le altre: «adottato previo parere delle Regioni interessate». È inoltre favorevole all'ordine del giorno G3.1.

VALDUCCI, *sottosegretario di Stato per le attività produttive*. È favorevole all'emendamento del relatore, con il quale concorda per quanto riguarda gli altri emendamenti. Accoglie quindi l'ordine del giorno G3.1.

Il Senato, con successive votazioni, approva l'emendamento 3.1000 e respinge il 3.6, il 3.4, il 3.3 e il 3.9. Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore GARRAFFA (DS-U), è respinto il 3.130. Risulta infine approvato il 3.300.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno G3.1, accolto dal Governo, non è posto ai voti.

TOIA *(Mar-DL-U)*. Il suo Gruppo voterà contro l'articolo 3 ed esprime assoluta insoddisfazione per la modifica proposta dal relatore e accolta dall'Assemblea in ordine al parere della Conferenza Stato-Regioni; si tratta di un organo istituzionale e se ne dovrebbero rispettare le funzioni, anche perché in materia di interventi delle piccole e medie imprese la competenza legislativa dello Stato e delle Regioni è concorrente. Inoltre, a parte l'abisso tra le dichiarazioni in senso federalista espresse da alcuni esponenti della maggioranza e le norme concretamente approvate, l'espressione di un parere da parte di tutte le Regioni interessate in un settore molto diffuso sul territorio nazionale rappresenta un forte appesantimento procedurale e produrrà un allungamento dei tempi, oltre ai rischi di contrattazioni a livello locale. Chiede quindi che l'articolo 3 sia votato con procedimento elettronico. *(Applausi dal Gruppo Mar-DL-U).*

Con votazione nominale elettronica, il Senato approva l'articolo 3 nel testo emendato.

BETTAMIO*, relatore.* Propone l'accantonamento dell'articolo 4.

PRESIDENTE. Non facendosi osservazioni, accoglie la richiesta del relatore e passa all'esame dell'articolo 5 e dei relativi emendamenti.

GARRAFFA *(DS-U)*. L'emendamento 5.800 propone che le agevolazioni previste dall'articolo, finalizzate a programmi di investimento nel Mezzogiorno, siano concesse nel rispetto della normativa antimafia.

PRESIDENTE. I restanti emendamenti si intendono illustrati.

BETTAMIO*, relatore.* Con l'eccezione dell'emendamento 5.1000 a sua firma, esprime parere contrario su tutti gli altri emendamenti presentati.

VALDUCCI, *sottosegretario di Stato per le attività produttive*. Il Governo è favorevole al 5.1000 e contrario sui restanti emendamenti.

COVIELLO *(Mar-DL-U)*. Il testo è incoerente rispetto al Fondo unico per il Mezzogiorno e pertanto il Governo dovrebbe ritirarlo in attesa dell'approvazione della prossima legge finanziaria che lo istituisce.

Il Senato approva l'emendamento 5.1000 e respinge gli emendamenti 5.800, 5.3, 5.300 e 5.301. È quindi approvato l'articolo 5 nel testo emendato.

PRESIDENTE. Passa all'esame dell'articolo 6 e degli emendamenti ad esso riferiti.

CHIUSOLI *(DS-U)*. Con l'emendamento 6.8 si intende sopprimere l'articolo, frutto di improvvisazione legislativa e che senza alcuna motivazione penalizza le cooperative. Nonostante i miglioramenti apportati dalla Commissione industria, gli emendamenti del relatore intendono ripristinare il testo approvato dalla Camera; pertanto, in alternativa alla soppressione dell'articolo, propone il mantenimento del testo approvato dalla Commissione.

BETTAMIO, *relatore*. Ritira l'emendamento 6.300 e mantiene il 6.301 (testo 2), che dà per illustrato. Esprime parere contrario sull'emendamento 6.8.

VALDUCCI, *sottosegretario di Stato per le attività produttive*. Esprime parere favorevole sull'emendamento 6.301 (testo 2) e contrario sul 6.8.

Con votazione nominale elettronica, chiesta dalla senatrice PAGANO (DS-U), il Senato respinge l'emendamento 6.8.

LAURO *(FI)*. Invita i senatori della maggioranza a mantenere gli impegni assunti nella precedente legislatura e il relatore a non stravolgere il testo approvato dalla Commissione.

Il Senato approva l'emendamento 6.301 (testo 2) e l'articolo 6 nel testo emendato.

PRESIDENTE. Passa alla votazione dell'articolo 7.

COVIELLO *(Mar-DL-U)*. La lettera inviata dal sottosegretario Valducci alla segreteria dell'Assemblea, a seguito di una riunione di maggioranza alla presenza del ministro Marzano, annunciava un emendamento soppressivo dell'articolo 7.

PRESIDENTE. Gli emendamenti del Governo sono stati tradotti in proposte di coordinamento.

Il Senato approva l'articolo 7.

PRESIDENTE. Passa all'esame dell'articolo 8 e degli emendamenti ad esso riferiti.

COVIELLO *(Mar-DL-U)*. L'articolo in esame consiste in un immotivato licenziamento dei commissari incaricati di procedure di amministrazione straordinaria, di cui non viene valutato l'operato.

BETTAMIO, *relatore*. Esprime parere contrario sugli emendamenti.

VALDUCCI, *sottosegretario di Stato per le attività produttive*. Concorda con il parere del relatore.

Il Senato respinge gli identici emendamenti 8.1 e 8.3, nonché gli emendamenti 8.2 e 8.4.

TOIA *(Mar-DL-U)*. Annuncia il voto contrario sull'articolo 8 – di cui chiede la votazione nominale elettronica – che rappresenta una pura operazione di sottogoverno. *(Applausi dal Gruppo Mar-DL-U)*.

Con votazione nominale elettronica, il Senato approva l'articolo 8.

PRESIDENTE. Passa all'esame dell'articolo 9 e degli emendamenti e dell'ordine del giorno ad esso riferiti, dichiarando inammissibile l'emendamento 9.300 su cui la Commissione bilancio ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

BARATELLA *(DS-U)*. L'emendamento 9.601 estende anche al settore turistico le misure che agevolano la diffusione dell'economia informatica, mentre il 9.13 privilegia le aree più arretrate nella destinazione delle risorse.

MICHELINI *(Aut)*. L'emendamento 9.3 riserva alla competenza delle Regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano la realizzazione degli interventi previsti dall'articolo.

RIPAMONTI *(Verdi-U)*. L'emendamento 9.10 prevede il coinvolgimento delle Regioni e il controllo parlamentare rispetto ai programmi di sviluppo dell'economia informatica.

COVIELLO *(Mar-DL-U)*. Illustra gli emendamenti a propria firma.

PRESIDENTE. I restanti emendamenti si intendono illustrati.

BETTAMIO, *relatore*. Esprime parere contrario sugli emendamenti presentati, ad eccezione del 9.20 sul quale il parere favorevole, del 9.1 per il quale si rimette al Governo, e del 9.606, sul quale il parere favorevole è a condizione che il presentatore ne accetti un'integrazione. Modifica inoltre l'emendamento 9.900 a propria firma e ritira il 9.606/1.

VALDUCCI, *sottosegretario di Stato per le attività produttive*. Esprime parere favorevole al 9.1 e concorda con il relatore sugli altri emendamenti.

AZZOLLINI *(FI)*. In qualità di Presidente della 5ª Commissione permanente, chiede l'accantonamento dell'emendamento 9.301(testo 2), in quanto ritiene necessaria la convocazione della Commissione per l'espressione del parere.

Il Senato respinge gli emendamenti 9.4 e 9.15 tra loro identici. Sono quindi respinti gli emendamenti 9.600 e 9.601.

COVIELLO *(Mar-DL-U)*. Annuncia il voto contrario sull'emendamento 9.1, che conferma l'impostazione antimeridionalista del Governo, in quanto elimina la priorità riconosciuta alle aree depresse nei finanziamenti finalizzati allo sviluppo dell'economia informatica.

Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore MONTAGNINO (Mar-DL-U), il Senato approva l'emendamento 9.1. È quindi respinto l'emendamento 9.6. Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore BARATELLA (DS-U), il Senato respinge l'emendamento 9.13. Sono inoltre respinti gli emendamenti 9.17, 9.18, 9.7, 9.3, 9.19, gli identici 9.22 e 9.8, nonché gli identici 9.10 e 9.21. È quindi approvato l'emendamento 9.20.

MACONI *(DS-U)*. Dichiarando voto favorevole all'emendamento 9.602, che adegua le risorse a sostegno della promozione dell'economia informatica nelle piccole e medie imprese, chiede che la votazione sia preceduta dalla verifica numero legale.

Previa verifica del numero legale, il Senato respinge l'emendamento 9.602. Sono quindi respinti gli emendamenti 9.603, 9.604 e 9.605. Il Senato approva l'emendamento 9.900 (testo 2).

MACONI *(DS-U)*. Sottoscrive l'emendamento 9.606 ed accoglie la modifica proposta dal relatore. *(v. Allegato A).*

Il Senato approva l'emendamento 9.606 (testo 2).

PRESIDENTE. Come concordato, accantona l'emendamento 9.301 (testo 2) ed il voto sull'articolo 9.

VALDUCCI, *sottosegretario di Stato per le attività produttive*. Il Governo accoglie l'ordine del giorno G9.1.

PRESIDENTE. Pertanto esso non verrà posto ai voti. Passa all'esame dell'articolo 10 e degli emendamenti ad esso riferiti, che si intendono illustrati.

BETTAMIO, *relatore*. Esprime parere contrario.

VALDUCCI, *sottosegretario di Stato per le attività produttive*. Concorda con il relatore.

Il Senato respinge gli emendamenti all'articolo 10 ed approva l'articolo.

PRESIDENTE. Passa all'esame dell'articolo 11 e dell'emendamento ad esso riferito.

VALDUCCI, *sottosegretario di Stato per le attività produttive*. Chiede il ritiro dell'emendamento.

BETTAMIO, *relatore*. Ritira l'emendamento.

Il Senato approva l'articolo 11.

PRESIDENTE. Passa all'esame dell'articolo 12 e degli emendamenti ad esso riferiti.

RIPAMONTI *(Verdi-U)*. L'articolo 12 dovrebbe essere soppresso poiché limita il finanziamento degli investimenti in ricerca e sviluppo alle sole imprese ubicate nelle aree depresse, le quali invece dovrebbero usufruire di risorse aggiuntive rispetto a quelle destinate all'innovazione tecnologica in tutto il territorio nazionale. L'emendamento 12.3 prevede sia data priorità ai programmi per l'adozione di tecnologie per la riduzione dei rifiuti ed il miglioramento della qualità dei prodotti e del processo produttivo.

THALER AUSSERHOFER *(Aut)*. Illustra l'emendamento aggiuntivo 12.0.1.

PRESIDENTE. I restanti emendamenti si intendono illustrati.

BETTAMIO, *relatore*. Ricorda che l'emendamento 12.1000 risponde all'esigenza posta dal parere della 1ª Commissione permanente. Esprime parere contrario sugli altri emendamenti.

VALDUCCI, *sottosegretario di Stato per le attività produttive*. Concorda con il relatore, esprimendo parere favorevole sull'emendamento 12.1000.

Il Senato approva l'emendamento 12.1000 e respinge tutti gli altri emendamenti. Viene quindi approvato l'articolo 12, nel testo emendato. Il Senato respinge poi l'emendamento 12.0.1.

PRESIDENTE. Passa all'esame dell'articolo 13 e dell'ordine del giorno ad esso riferito.

TUNIS *(UDC:CCD-CDU-DE)*. L'ordine del giorno G13.1 sollecita il Governo a dare un segnale evidente della volontà di trovare soluzione al problema della riconversione delle miniere carbonifere del Sulcis, dopo l'insormontabile ostacolo posto dal diniego, da parte degli istituti di credito, dei finanziamenti necessari per l'attuazione del progetto di gassificazione del carbone. *(Applausi dai Gruppi UDC:CCD-CDU-DE, FI e AN).*

MONCADA *(UDC:CCD-CDU-DE)*. Sottoscrive a nome del Gruppo l'ordine del giorno, ricordando che il procedimento di gassificazione del carbone è ormai ampiamente sperimentato negli Stati Uniti, e garantisce effluenti meno inquinanti.

COVIELLO *(Mar-DL-U)*. Appoggia l'ordine del giorno G13.1 auspicando un impegno più fattivo del Governo a sostegno del progetto di gassificazione del carbone e di recupero dell'area del Sulcis.

CADDEO *(DS-U)*. I Democratici di sinistra sostengono l'ordine del giorno, auspicando un serio impegno da parte del Governo.

BETTAMIO, *relatore*. Esprime parere favorevole.

VALDUCCI, *sottosegretario di Stato per le attività produttive*. Il Governo accoglie l'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Accolto dal Governo, l'ordine del giorno G13.1 non verrà posto ai voti.

D'AMBROSIO *(Misto-Udeur-PE)*. Dichiara il voto contrario sull'articolo 13, lesivo degli interessi del Meridione.

Il Senato approva l'articolo 13.

PRESIDENTE. Sospende brevemente i lavori.

La seduta, sospesa alle ore 18,20, è ripresa alle ore 18,30.

PRESIDENTE. Riprende l'esame dell'emendamento 9.301 (testo 2), precedentemente accantonato.

AZZOLLINI *(FI)*. A nome della Commissione bilancio, esprime parere di nulla osta sull'emendamento 9.301 (testo 2), che non apporta modifiche di ordine finanziario al testo originario.

Il Senato approva l'emendamento 9.301 (testo 2).

BETTAMIO, *relatore*. A seguito dell'approvazione del precedente emendamento, è necessario apportare una modifica di coordinamento per reinserire al comma 1 le parole «specie nelle aree depresse». *(v. Allegato A).*

COVIELLO *(Mar-DL-U)*. È favorevole alla proposta di coordinamento, ma rileva che il riferimento alle aree depresse andrebbe esteso a tutto l'articolato e non solo al sostegno dei programmi di innovazione tecnologica. *(Applausi dai Gruppi Mar-DL-U e DS-U).*

VALDUCCI, *sottosegretario di Stato per le attività produttive*. Esprimere parere favorevole alla proposta di coordinamento.

Il Senato approva la proposta di coordinamento C9.1 e l'articolo 9 nel testo emendato.

PRESIDENTE. Passa all'esame dell'articolo 14 e degli emendamenti ad esso riferiti.

RIPAMONTI *(Verdi-U)*. Illustra gli emendamenti, esprimendo sostanziale contrarietà agli interventi nel settore aeronautico militare.

BETTAMIO, *relatore*. Esprime parere contrario.

VALDUCCI, *sottosegretario di Stato per le attività produttive*. Concorda con il relatore, chiedendo il ritiro dell'emendamento 14.1.

MONTI *(LP)*. Ritira l'emendamento 14.1.

Il Senato respinge i restanti emendamenti all'articolo 14.

MARTONE *(Verdi-U)*. Dichiara voto contrario all'articolo 14, che affronta il problema degli investimenti nel settore della produzione militare, che dovrebbero essere approfonditi in ambito specifico, ma soprattutto che investe temi attualmente oggetto della discussione del Parlamento in relazione alla ratifica dell'Accordo di Farnborough.

Il Senato approva l'articolo 14.

PRESIDENTE. Passa all'esame dell'articolo 15 e degli emendamenti ad esso riferiti.

RIPAMONTI *(Verdi-U)*. Propone la soppressione dell'articolo 15, che rimodula gli interventi di razionalizzazione, ristrutturazione e riconversione produttiva nel campo civile delle imprese che producono materiali di armamento, senza individuare controlli sui tempi e le modalità di attuazione dei programmi di investimenti autonomamente gestiti dalle imprese stesse.

PRESIDENTE. I restanti emendamenti si intendono illustrati.

BETTAMIO, *relatore*. Esprime parere contrario.

VALDUCCI, *sottosegretario di Stato per le attività produttive*. Concorda con il relatore.

Il Senato respinge gli emendamenti 15.1 e 15.2, tra loro identici, e, previa verifica del numero legale chiesta dal senatore RIPAMONTI (Verdi-U), l'emendamento 15.3.

MARTONE *(Verdi-U)*. Dichiara voto contrario all'articolo 15, per motivazioni analoghe a quelle espresse in occasione del voto sull'articolo 14, rilevando l'inopportunità di assumere decisioni prima che il Parlamento abbia concluso l'esame dei disegni di legge in materia di produzione di beni duali e per la riforma della legge n. 185 sul commercio delle armi.

Il Senato approva l'articolo 15.

PRESIDENTE. Passa all'esame dell'articolo 16 e degli emendamenti ad esso riferiti, dichiarando inammissibile l'emendamento 16.800 su cui la Commissione bilancio ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

RIPAMONTI *(Verdi-U)*. Illustra in particolare il 16.4, tendente ad evitare manovre speculative sulle aree cedute in proprietà dai comuni per insediamenti produttivi.

BARATELLA *(DS-U)*. L'emendamento 16.800 ha lo scopo di impedire un'invasione delle competenze dei comuni, mentre l'emendamento 16.6 vieta l'ulteriore cessione delle aree destinate ad insediamenti produttivi nei dieci anni successivi all'acquisto, per impedire le speculazioni.

BETTAMIO, *relatore*. Esprime parere contrario.

VALDUCCI, *sottosegretario di Stato per le attività produttive*. Concorda con il relatore.

Il Senato respinge gli emendamenti 16.3, 16.2 e 16.6.

RIPAMONTI *(Verdi-U)*. Invita il relatore ed il rappresentante del Governo a rivedere il parere sull'emendamento 16.4.

BETTAMIO, *relatore*. Esprime parere favorevole sull'emendamento 16.4, che effettivamente non cambia, nella sostanza, la norma proposta dalla Commissione.

VALDUCCI, *sottosegretario di Stato per le attività produttive*. Concorda con il relatore.

Il Senato approva l'emendamento 16.4 e l'articolo 16 nel testo emendato.

PRESIDENTE. Passa all'esame dell'articolo 17 e degli emendamenti ad esso riferiti, dichiarando inammissibile l'emendamento 17.2 stante il parere contrario su di esso espresso dalla 5ª Commissione ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

MICHELINI *(Aut)*. Gli emendamenti 17.0.101 (già 16.0.301) e 17.0.100 propongono alcuni interventi per garantire un'effettiva libera concorrenza nel settore della gestione dei servizi, attraverso l'abrogazione della norma di cui al decreto legislativo n. 164 del 2000 che consente alle imprese di distribuzione del gas sia di fornire l'energia che di verificare gli impianti delle abitazioni, funzioni in realtà spesso contrapposte e comunque difficilmente conciliabili. Si propone altresì il divieto per i titolari della gestione delle reti di esercitare attività in regime di concorrenza in settori collegati o contigui e nei confronti degli stessi utenti del servizio pubblico.

GARRAFFA *(DS-U)*. L'emendamento 17.0.13 pone l'accento sull'attività di videonoleggio, esercitata in larga parte da giovani imprenditori, attraversata da una crisi rilevante a causa soprattutto dell'assenza di effettiva libera concorrenza nel campo della distribuzione. Si propone pertanto di fissare alcune regole per la libera contrattazione tra le parti e, in caso di abusi riscontrabili, la possibilità da parte dell'Autorità garante di procedere a diffide e sanzioni.

PRESIDENTE. I rimanenti emendamenti si intendono illustrati.

BETTAMIO, *relatore*. Esprime parere contrario sugli emendamenti.

VALDUCCI, *sottosegretario di Stato per le attività produttive*. Pur non essendo contrario nel merito dell'emendamento 17.0.13, esprime parere contrario in considerazione della presentazione alla Camera di un disegno di legge in materia e dell'opportunità di evitare un ulteriore appesantimento del provvedimento. Sui restanti emendamenti il parere è conforme a quello del relatore.

GARRAFFA *(DS-U)*. La presentazione alla Camera di un disegno di legge sulla materia non esime il Senato dall'affrontare la questione. *(Applausi dai Gruppi DS-U e Mar-DL-U e del senatore Crema).*

Il Senato respinge l'emendamento 17.100. È quindi approvato l'articolo 17. Il Senato respinge gli identici 17.0.5, 17.0.10, 17.0.18 e 17.0.101 (già 16.0.301). Sono altresì respinti gli emendamenti 17.0.9, 17.0.19 e 17.0.100 (già 16.0.300), tra loro identici, nonché il 17.0.17. Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore GARAFFA (DS-U), è respinto 17.0.13.

PRESIDENTE. Passa all'esame dell'articolo 18 e dell'emendamento 18.300 ad esso riferito, che si intende illustrato.

BETTAMIO, *relatore*. Invita al ritiro.

VALDUCCI, *sottosegretario di Stato per le attività produttive*. Esprime parere conforme a quello del relatore.

SAMBIN *(FI)*. Lo mantiene.

Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore FALOMI (DS-U), è respinto il 18.300. Con distinte votazioni il Senato approva quindi gli articoli 18 e 19.

PRESIDENTE. Passa all'esame dell'articolo 20 e degli emendamenti ad esso riferiti.

RIPAMONTI *(Verdi-U)*. L'emendamento 20.2 propone la soppressione dell'articolo in quanto il riassetto della materia attinente alla proprietà industriale è già previsto dalla legge n. 59 del 1997.

Presidenza del vice presidente DINI

BOBBIO Luigi *(AN)*. Ritira il 20.300.

BETTAMIO, *relatore*. Esprime parere contrario sugli emendamenti riferiti all'articolo 20.

VALDUCCI, *sottosegretario di Stato per le attività produttive*. Il parere è conforme a quello del relatore, ad eccezione del 20.0.1 su cui il Governo è favorevole.

Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore RIPAMONTI (Verdi-U), sono respinti gli identici 20.1 e 20.2. È quindi approvato l'articolo 20.

BETTAMIO, *relatore*. Invita al ritiro del 20.0.1.

EUFEMI *(UDC:CCD-CDU-DE)*. Lo mantiene.

Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore FALOMI (DS-U), il Senato approva l'emendamento 20.0.1.

GARRAFFA *(DS-U)*. Il parere favorevole del Governo sull'emendamento appare incoerente con le precedenti affermazioni dirette ad evitare un ulteriore appesantimento dell'articolato, per cui la contrarietà alle proposte dell'opposizione si configura come un vero e proprio pregiudizio.

PRESIDENTE. Passa all'esame dell'articolo 21 e degli emendamenti ad esso riferiti.

BOBBIO Luigi *(AN)*. L'emendamento 21.300 propone un elenco dettagliato delle materie inerenti la proprietà industriale e intellettuale oggetto della delega al Governo per l'istituzione di apposite sezioni giudiziarie.

COVIELLO *(Mar-DL-U)*. L'emendamento 21.6 rimuove il limite posto al numero di tribunali e altrettanti corti di appello entro cui prevedere l'istituzione di sezioni specializzate per la trattazione delle controversie in materia di proprietà industriale e intellettuale, conformemente al parere espresso dalla 1ª Commissione permanente secondo cui quel limite si configura come una lesione del diritto dei cittadini ad agire in giudizio.

RIPAMONTI *(Verdi-U)*. L'emendamento 21.3 propone che le istituende sezioni specializzate debbano essere composte, oltre che dal giudice ordinario, da due giudici esperti in materia di diritto industriale, bioingegneria, genetica e biologia.

PRESIDENTE. I rimanenti emendamenti si intendono illustrati.

BETTAMIO, *relatore*. Invita al ritiro dell'emendamento 21.301. Esprime parere favorevole sugli identici emendamenti 21.500, 21.300 e 21.600, nonché sul 21.302. Il parere è contrario sui restanti.

VALDUCCI, *sottosegretario di Stato per le attività produttive*. Il parere è conforme a quello del relatore.

BOBBIO Luigi *(AN)*. Ritira gli emendamenti 21.301 e 21.304.

Con votazione nominale elettronica, chiesta dalla senatrice TOIA (Mar-DL-U), è respinto il 21.6. È quindi respinto anche il 21.7. Previa verifica del numero legale, chiesta dal senatore GARAFFA (DS-U), è respinto il 21.8. Il Senato approva poi gli identici 21.500, 21.300 e 21.600. Con votazione nominale elettronica, chiesta dalla senatrice TOIA (Mar-DL-U), sono quindi respinti gli identici 21.3 e 21.9 mentre risulta approvato il 21.302. Il Senato approva l'articolo 21, nel testo emendato.

PRESIDENTE. Passa all'esame dell'articolo 22 e degli emendamenti ad esso riferiti, ricordando che il 22.300 è stato dichiarato improponibile.

BETTAMIO, *relatore*. Esprime parere contrario sui restanti emendamenti.

VALDUCCI, *sottosegretario di Stato per le attività produttive*. Il parere è conforme a quello del relatore.

Con distinte votazioni nominali elettroniche, chieste rispettivamente dal senatore FALOMI (DS-U) ed dalla senatrice TOIA (Mar-DL-U), sono respinti gli emendamenti 22.5 e 22.6. È quindi approvato l'articolo 22.

PRESIDENTE. Passa all'esame dell'articolo 23 e dell'emendamento ad esso riferito, che si intende illustrato.

BETTAMIO, *relatore*. Esprime parere contrario.

VALDUCCI, *sottosegretario di Stato per le attività produttive*. Concorda con il relatore.

Previa verifica del numero legale, chiesta dal senatore COVIELLO (Mar-DL-U), il Senato respinge l'emendamento 23.1 e approva l'articolo 23. È quindi respinto l'emendamento 23.0.3.

PRESIDENTE. Passa all'esame dell'articolo 24, delle due proposte di stralcio e degli emendamenti ad esso riferiti, ricordando che l'emendamento 24.300 è improponibile.

CHIUSOLI *(DS-U)*. La proposta di stralcio S24.1 si riferisce al primo articolo delle disposizioni in materia di RC auto, voluto dal Governo per il riordino della cosiddetta giungla tariffaria, con l'anomalo gradimento delle compagnie assicurative e non delle associazioni dei consumatori. Respinge comunque le accuse di ostruzionismo rivolte all'opposizione dal ministro Marzano e poste a sostegno dell'ipotesi di ricorrere ad un decreto-legge per accelerare l'esame di un provvedimento che l'Aula del Senato era pronta a discutere fin dal 10 giugno scorso, come risulta dalla calendarizzazione dei lavori, e che dopo successivi slittamenti è stato ulteriormente posposto per dare spazio al disegno di legge sul legittimo sospetto, evidentemente rispondente a più urgenti attese. *(Applausi dal Gruppo DS-U).*

MANZIONE *(Mar-DL-U)*. L'articolo 24, di cui propone lo stralcio, analogamente ai successivi che riguardano il variegato pianeta delle compagnie assicurative, risponde all'obiettivo di favorire la diffusione dei contratti assicurativi con franchigia per la responsabilità civile automobilistica, contratti che, fermo restando il risarcimento integrale del terzo danneggiato, consentono un'azione di rivalsa della compagnia di assicurazione nei confronti del contraente. Resta comunque il giudizio negativo

sulla strategia del Governo, del tutto inefficace rispetto all'annunciata volontà di contenere i costi delle polizze.

BETTAMIO, *relatore*. Esprime parere contrario sulle due proposte di stralcio.

VALDUCCI, *sottosegretario di Stato per le attività produttive*. Concorda con il relatore.

Con votazione seguita dalla controprova, chiesta dal senatore BRUNALE (DS-U), il Senato respinge le proposte di stralcio S24.1 e S24.2, tra loro identiche.

PRESIDENTE. Gli emendamenti si intendono illustrati.

BETTAMIO, *relatore*. È contrario a tutti gli emendamenti.

VALDUCCI, *sottosegretario di Stato per le attività produttive*. Esprime parere conforme al relatore.

RIPAMONTI *(Verdi-U)*. Chiede che prima di votare l'emendamento 24.8 sia verificata la presenza del numero legale.

PRESIDENTE. Dispone la verifica e avverte che il Senato non è in numero legale. Rinvia quindi il seguito della discussione del disegno di legge ad altra seduta. Dà annunzio delle interrogazioni pervenute alla Presidenza *(v. Allegato B)* e comunica l'ordine del giorno delle sedute del 2 ottobre.

La seduta termina alle ore 19,45.

RESOCONTO STENOGRAFICO

Presidenza del vice presidente CALDEROLI

PRESIDENTE. La seduta è aperta *(ore 16,35).*

Si dia lettura del processo verbale.

DATO, *segretario, dà lettura del processo verbale della seduta pomeridiana del 26 settembre scorso.*

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Congedi e missioni

PRESIDENTE. Sono in congedo i senatori: Agnelli, Antonione, Baldini, Bobbio Norberto, Bosi, Brignone, Callegaro, Camber, Cursi, D'Alì, De Corato, Degennaro, De Martino, Guzzanti, Liguori, Mantica, Marano, Pellegrino, Saporito, Sestini, Siliquini, Vegas e Ventucci.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Mancino, per assistere alle manifestazioni in cui è impegnato il Presidente della Repubblica; Bedin, Girfatti, Greco, Magnalbò e Sodano Calogero, per partecipare congiuntamente alla XIV Commissione della Camera dei deputati alla visita alle autorità lituane; D'Ippolito e Manieri, per partecipare alla riunione della Commissione per i diritti della donna e le pari opportunità del Parlamento europeo sulla Convenzione delle donne; Basile, per partecipare alla riunione del Gruppo di lavoro della Convenzione sul futuro dell'Unione europea.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. Le comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Preannunzio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverto che nel corso della seduta odierna potranno essere effettuate votazioni qualificate mediante il procedimento elettronico.

Pertanto decorre da questo momento il termine di venti minuti dal preavviso previsto dall'articolo 119, comma 1, del Regolamento *(ore 16,37).*

Seguito della discussione del disegno di legge:

(1149) ***Misure per favorire l'iniziativa privata e lo sviluppo della concorrenza*** *(Approvato dalla Camera dei deputati) (Collegato alla manovra finanziaria) (Votazione finale qualificata ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento) (Relazione orale)*

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge n. 1149, già approvato dalla Camera dei deputati.

Ricordo che nella seduta antimeridiana si è conclusa la discussione generale e sono intervenuti in replica il relatore e il rappresentante del Governo.

Do lettura dei pareri espressi dalla 5ª Commissione permanente sul disegno di legge in esame e sui relativi emendamenti: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il testo, proposto dalla Commissione di merito, per il disegno di legge in titolo, nonché gli emendamenti relativi agli articoli da 1 a 20 e quelli aggiuntivi di articoli dopo l'articolo 20, esprime parere di nulla osta sul testo e sugli emendamenti, ad eccezione degli emendamenti 9.300, 16.800, 17.2, 3.0.300, 3.0.301, 9.301, 3.0.100 (limitatamente al comma 2) e 3.0.101 (limitatamente al comma 2), sui quali il parere è contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione. La Commissione segnala altresì la necessità di coordinare, in caso di approvazione, l'emendamento 9.602 con la restante parte dell'articolo 9, comma 3».

«La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminati gli emendamenti successivi all'articolo 20, esprime parere di nulla osta, ad eccezione degli emendamenti 37.300, 55.300 (testo 2) e 37.900, sui quali il parere è contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione».

«La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminati gli ulteriori emendamenti trasmessi, per quanto di propria competenza, esprime parere di nulla osta, ad eccezione dell'emendamento 28.500/2 per il quale il parere è contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, e dell'emendamento 28.500, per il quale il parere è di nulla osta a condizione, ai sensi della medesima norma costituzionale, che venga inserito, in fine, il seguente periodo: "Dall'attuazione delle deleghe di cui ai commi 3 e 4 non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio dello Stato"».

Do quindi lettura del parere espresso dalla 1ª Commissione permanente:

«La 1ª Commissione permanente, esaminato il disegno di legge in titolo e gli emendamenti ad esso riferiti, rileva che numerose osservazioni espresse dalla Commissione lo scorso 14 maggio, la maggior parte delle quali attinenti al riparto delle competenze fra lo Stato e le regioni, non sono state recepite. Osserva pertanto che nel testo in esame si riscontrano diversi articoli meritevoli di rilievi, per lo più attinenti all'esigenza di evitare un rinvio a fonti di natura regolamentare, precluse dall'articolo 117, comma sesto, della Costituzione nelle materie che non rientrano negli ambiti di competenza esclusiva dello Stato, ovvero si pone l'esigenza di prevedere l'acquisizione del parere della Conferenza Stato-regioni nell'adozione di atti amministrativi statali che intervengono in materie che attengono anche alla competenza regionale. Rientrano fra questi gli articoli 3, sulle agevolazioni per piccole e medie imprese, 4, comma 2, sui criteri di finanziamento dei patti territoriali, 5 comma 1, sui programmi di intervento straordinario per il Mezzogiorno, 9, comma 2, sui criteri per la realizzazione di interventi di promozione dello sviluppo dell'economia informatica nelle piccole e medie imprese, 12, comma 1, sulle misure a sostegno degli investimenti di ricerca e sviluppo, 18, comma 2, sulla produzione di ceramiche artistiche e di qualità, 32, comma 2, sulle infrastrutture di approvvigionamento di gas naturale, 44, comma 1, sui criteri di assegnazione della capacità di importazione dell'energia elettrica, 45, comma 2, sui controlli in merito delle destinazione d'uso di materie prime e semilavorati e 47, comma 1, sull'individuazione dei prodotti alimentari deteriorabili. Osserva inoltre che sembrano interferire con la sfera di competenza legislativa regionale il secondo periodo del capoverso dell'articolo 16, comma 1, che interviene sulla determinazione del corrispettivo per le aree cedute in proprietà per insediamenti produttivi, le disposizioni sul riconoscimento di variante degli strumenti urbanistici alle deliberazioni comunali in merito agli impianti integrati di produzione e incenerimento di farine animali, di cui all'articolo 42, comma 1, secondo periodo, e l'articolo 49, in merito al rinnovo dei Consigli delle Camere di commercio. Segnala infine che non sono state recepite le osservazioni espresse lo scorso 14 maggio a proposito della possibile lesione del diritto dei cittadini ad agire in giudizio per la tutela di diritti in materia di diritti di proprietà industriale e intellettuale derivante dal limite posto al numero di sezioni specializzate da istituire per la trattazione delle relative controversie, di cui all'articolo 21, comma 1, lettera *a).*

In merito agli emendamenti riferiti al suddetto testo, la Commissione osserva altresì l'esigenza di prevedere il parere della Conferenza Stato-regioni nel procedimento di adozione degli atti ministeriali previsti dagli emendamenti 9.4, comma 2, 9.15, comma 2, e 32.0.2, nonché l'intesa della regione interessata sul decreto volto a definire le modalità di costituzione della Commissione prevista dall'emendamento 44.0.300. Osserva infine che nel parere espresso lo scorso 28 maggio la Commissione ha

già sottolineato l'esigenza di evitare l'introduzione, con disposizioni di legge, di modifiche di dettaglio in atti normativi secondari, disposta dall'emendamento 38.0.100.

Esprime infine un parere non ostativo sui rimanenti emendamenti».

Onorevoli colleghi, sono stati presentati in Assemblea gli emendamenti 1.300, 3.0.300, 3.0.301, 3.0.101, 44.0.300, 44.0.301 e 47.300, a firma del relatore, 3.0.100 e 47.301, a firma del senatore Eufemi, 22.300 a firma del senatore D'Ambrosio, 24.300 e 25.301 a firma del senatore Malabarba e 25.300 a firma del senatore Monti.

Tali emendamenti non risultano respinti in 10ª Conimissione né si trovano in correlazione con modificazioni proposte dalla Commissione stessa e pertanto, ai sensi dell'articolo 126-*bis*, comma 2-*quinquies*, del Regolamento, non possono essere ammessi alla votazione. *(Brusìo in Aula).*

Colleghi, stiamo tenendo una seduta del Senato; qualcuno si è distratto, ma il povero relatore non riesce neppure ad ascoltare le valutazioni espresse dalle Commissioni sugli emendamenti presentati.

Procediamo all'esame degli articoli, nel testo proposto dalla Commissione.

Passiamo all'esame dell'articolo 1, su cui sono stati presentati emendamenti che invito i presentatori ad illustrare.

BARATELLA *(DS-U)*. Signor Presidente, il nostro emendamento 1.9 si rivolge ai settori della piccola e media impresa. A noi sembra invece che il provvedimento del Governo si rivolga alla piccola e media industria, perché elimina dai benefici previsti settori importanti, come il commercio, il turismo ed i servizi, quasi che questi non siano in grado di produrre valore aggiunto o non necessitino fortemente di innovazione tecnologica.

A noi sembra che questo sia un atteggiamento ormai sorpassato dai fatti, sorpassato anche all'interno dei Paesi dell'Unione europea, e soprattutto non in linea con le attese degli imprenditori di questi settori, che non sono certamente pochi.

In considerazione di quanto accade negli altri Paesi europei chiediamo una modifica, e cioè l'inserimento delle parole «di tutti i settori economici». Riteniamo che questa proposta permetta a tutte le piccole e medie imprese di avere libertà di accesso al Fondo rotativo per l'innovazione tecnologica.

L'emendamento 1.10, inoltre, tende sostanzialmente ad estendere le agevolazioni per la promozione e lo sviluppo di nuove piccole e medie imprese anche agli aiuti destinati ad agevolare lo sviluppo di talune attività in alcune Regioni, sempre che non alterino le condizioni degli scambi e della concorrenza nell'Unione europea.

RIPAMONTI *(Verdi-U)*. Signor Presidente, l'articolo 1 che stiamo esaminando prevede la promozione e lo sviluppo di nuove piccole e medie imprese. A tal fine la norma prevede di estendere le previsioni dell'arti-

colo 106 della legge n. 388 del 23 dicembre 2000 alle piccole e medie imprese localizzate nelle aree dell'obiettivo 1 e dell'obiettivo 2.

L'emendamento 1.7 che noi proponiamo interessa prevalentemente le imprese che operano nel settore della tutela ambientale. Riteniamo innanzi tutto che in questo modo si favorisca l'idea di uno sviluppo e di un'occupazione legati al tema della sostenibilità. In secondo luogo riteniamo che favorire anche con incentivi economici il settore della sostenibilità significhi creare maggiore occupazione. Infine crediamo che la norma proposta sia opportuna perché permetterebbe di selezionare gli investimenti, evitando i cosiddetti interventi a pioggia.

MICHELINI *(Aut)*. Signor Presidente, con l'articolo 1 del disegno di legge che stiamo esaminando si modifica l'articolo 106 della legge 23 dicembre 2000, n. 388, e si estendono quindi gli interventi del Fondo speciale rotativo per l'innovazione tecnologica, di cui all'articolo 14 della legge 17 febbraio 1982, n. 46, al finanziamento dei programmi d'investimento per la nascita e il consolidamento delle imprese operanti in comparti di attività ad elevato impatto tecnologico ovvero per il rafforzamento patrimoniale delle piccole e medie imprese.

Questo articolo si sovrappone alla disciplina afferente alle materie di esclusiva competenza delle Regioni. L'emendamento 1.3 è quindi rivolto ad assicurare le Regioni e le provincie autonome circa il rispetto delle loro competenze, riconoscendo alle stesse la possibilità di svolgere gli interventi di spesa e comunque a carattere finanziario con finalità agevolative.

Speriamo nella comprensione del relatore e del Governo, anche per evitare il contenzioso tra Regioni e Stato presso la Corte costituzionale nel caso in cui l'emendamento non fosse accolto.

PRESIDENTE. I restanti emendamenti si intendono illustrati.

COVIELLO *(Mar-DL-U)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COVIELLO *(Mar-DL-U)*. Signor Presidente, dopo la sua lettura del parere della Commissione affari costituzionali, invito i colleghi a prenderne visione perché – e mi complimento con il Presidente di quella Commissione – è un parere alquanto preciso, che chiede tuttavia una risposta sia al relatore che al Governo.

Presidente, poi ci soffermeremo articolo per articolo e comma per comma, ma qui si tratta di un rilievo che fa la Commissione affari costituzionali, la quale, proprio nella prima parte del suo parere, rileva che alcuni articoli del disegno di legge in esame sono contrari alle norme del Titolo V della Costituzione, tra cui, in particolare, le agevolazioni alle piccole e medie imprese.

La Commissione affari costituzionali richiama anche una soluzione – e vorremmo capire a questo punto dal relatore e dal Governo se tale so-

luzione viene ripresa in un emendamento – sottolineando l'esigenza di evitare un rinvio a fonte di natura regolamentare e comunque di richiedere il parere della Conferenza Stato-Regioni su tutta questa materia dove non vi è la competenza esclusiva dello Stato, ma anche delle Regioni.

Presidente, lei non c'era questa mattina – colgo l'occasione per salutarla e per augurarle buon lavoro questo pomeriggio – ma nel dibattito di stamane abbiamo fatto rilevare proprio la nostra contrarietà a questa norma. Chiedevamo quindi che il Governo e il relatore rispondessero a questa osservazione del nostro Gruppo e dei DS e ci aspettavamo che all'inizio della seduta, al momento dell'esame dell'articolo 1, vi fosse una proposta del relatore che, emendando tale articolo, rendesse congruenti le risultanze dei lavori della Commissione industria, di quelli della Commissione affari costituzionali e, soprattutto, di quello che siamo chiamati in quest'Aula questa sera a discutere.

PRESIDENTE. Senatore Coviello, il problema mi appassiona ma si tratta di una questione politica; non spetta quindi alla Presidenza dare delle risposte.

Pertanto, giro la domanda ad altri, cioè al relatore ed al Governo, che invito anche a pronunziarsi sugli emendamenti in esame.

BETTAMIO, *relatore*. Signor Presidente, a proposito della prima parte dell'intervento del collega Coviello, posso dire che nel testo – lo vedremo man mano – abbiamo tenuto conto di tutti gli emendamenti sui quali la 5ª Commissione permanente ha espresso parere negativo e che sono stati ritirati.

Circa la questione del parere preventivo della Conferenza Stato-Regioni, non è il relatore che deve rispondere; vediamo quindi come si regolerà il Governo.

Per quanto riguarda i pareri, il relatore esprime parere contrario agli emendamenti 1.9, 1.10, 1.7 (perché tende a privilegiare alcune imprese piuttosto che altre), 1.3 e 1.0.1 (perché aggiunge stanziamenti che produrranno poi problemi di copertura).

VALDUCCI, *sottosegretario di Stato per le attività produttive*. Il Governo esprime parere conforme a quello del relatore.

COVIELLO *(Mar-DL-U)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COVIELLO *(Mar-DL-U)*. Signor Presidente, dobbiamo stare attenti a quello che dice il relatore, perché il suo parere è prezioso oltre che per la maggioranza anche per l'opposizione. Il relatore ha chiesto al Governo di esprimersi; considerando utile e opportuna la segnalazione della Commissione affari costituzionali, invitava il Governo a proporre un emendamento.

Tale emendamento, Presidente, che vorrei ora presentare, alla luce delle osservazione della Commissione affari costituzionali, dovrebbe così recitare: «*Aggiungere*, *al termine del periodo, le parole*: "d'intesa con la Conferenza Stato-Regioni"».

Questa proposta ha il fine di armonizzare il disegno di legge con le osservazioni della 1ª Commissione.

PRESIDENTE. Invito il relatore e il rappresentante del Governo a pronunziarsi sulla proposta emendativa testé presentata dal senatore Coviello. Successivamente sarà necessaria un'interpretazione ed una valutazione di natura regolamentare che spetta alla Presidenza, anche alla luce degli orientamenti del relatore e del Governo.

BETTAMIO, *relatore*. Signor Presidente, piuttosto che menzionare in generale la Conferenza Stato-Regioni, considerato che molte Regioni non sono interessate al provvedimento, proporrei di restringere la dizione, prevedendo un parere delle Regioni interessate, le quali possono dare il nullaosta o respingere le proposte. Penso che il Governo si impegnerà ad esperire questa possibilità.

VALDUCCI, *sottosegretario di Stato per le attività produttive*. Condivido il parere espresso dal relatore; sono favorevole alla dizione «sentite le Regioni interessate».

COVIELLO *(Mar-DL-U)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COVIELLO *(Mar-DL-U)*. Signor Presidente, le chiedo un po' di pazienza perché molti colleghi sono distratti. Sussiste un'autentica differenza tra la dizione «d'intesa con la Conferenza Stato-Regioni», suggerita dalla Commissione affari costituzionali, e la dizione «sentite le Regioni interessate», proposta dal Governo. Adottando quest'ultima soluzione si allungherebbero i tempi decisionali, perché occorrerebbe attendere il parere di ciascuna Regione; questa previsione renderà dunque inagibile l'applicazione della normativa. Poiché esiste un'apposita sede istituzionale, la Conferenza Stato-Regioni, siamo favorevoli alla proposta avanzata dalla Commissione affari costituzionali.

PRESIDENTE. Colleghi, trattandosi di un collegato, spetta alla Presidenza decidere la proponibilità di un emendamento in questa sede. Poiché l'emendamento è ampiamente condiviso, lo accetterò. Trattandosi però di una questione di principio, che pur riferita all'articolo 1 interessa altre parti del provvedimento, sospenderò la seduta per alcuni minuti, auspicando che si possa addivenire ad una proposta più concreta. *(Applausi del senatore Coviello)*. Senatore Coviello, i suoi applausi mi preoccupano.

Sospendo brevemente la seduta.

(La seduta, sospesa alle ore 16,58, è ripresa alle ore 17,06).

Riprendiamo i nostri lavori.
Il relatore intende aggiungere qualcosa?

BETTAMIO, *relatore*. Signor Presidente, credo che l'obiezione avanzata dal senatore Coviello possa essere considerata a partire dall'esame dell'articolo 3 del provvedimento, perché i primi due articoli non attengono a quanto richiesto.

PRESIDENTE. Concordo.

BETTAMIO, *relatore*. Propongo pertanto di inserire al comma 2 dell'articolo 3... *(Brusìo in Aula).*

PRESIDENTE. Colleghi, per cortesia, fate più silenzio. Per lo meno i colleghi che siedono al banco del relatore permettano che egli possa sottoporre in modo adeguato una modifica ad un articolo del provvedimento che poi dovremo votare.

BETTAMIO, *relatore*. Come dicevo, propongo di aggiungere al comma 2 dell'articolo 3, dopo le parole «Al fine di consentire l'approvazione dei programmi di cui al comma 1, il Ministero delle attività produttive», le parole «, sentito il parere delle Regioni interessate,».

Questa potrebbe essere una via per accedere alla richiesta avanzata e allo stesso tempo per non bloccare troppo a lungo il procedimento decisionale, perché se noi consentissimo che venisse espresso il parere della Conferenza Stato-Regioni, si innescherebbe il procedimento delle audizioni di parere e si allungherebbe troppo l'*iter* procedurale.

PRESIDENTE. Colleghi, considerando che stiamo discutendo di una modifica da apporre all'articolo 3, procediamo con l'esame dei primi due articoli, che non sono direttamente interessati alla questione, in modo che forse, nel frattempo, il problema si potrà risolvere.

COVIELLO *(Mar-DL-U)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COVIELLO *(Mar-DL-U)*. Signor Presidente, concordo con quanto proposto dal relatore; purché si dia il senso di un accoglimento sostanziale delle osservazioni della 1ª Commissione permanente, siamo disponibili a non insistere con l'osservazione fatta per quanto riguarda l'articolo 1.

Chiediamo, però, che all'articolo 3 del provvedimento, dove la suddetta Commissione ha fatto un appunto mirato, si accolga per intero l'indicazione espressa. Sulla base di tutto ciò, ritiriamo le nostre osservazioni.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.9.

Verifica del numero legale

VITALI *(DS-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1149

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.9, presentato dal senatore Chiusoli e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.10, presentato dal senatore Chiusoli e da altri senatori.

Non è approvato.

L'emendamento 1.300 è improponibile.

Metto ai voti l'emendamento 1.7, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.3, presentato dalla senatrice Thaler Hausserhofer e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'articolo 1.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.0.1, presentato dal senatore Malentacchi e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 2, sul quale è stato presentato un emendamento che si dà per illustrato e su cui vi è il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo.

Non essendo stati presentati sull'articolo 2 altri emendamenti oltre quello soppressivo 2.1, presentato dal senatore Malentacchi e da altri senatori, metto ai voti il mantenimento dell'articolo stesso.

È approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 3, sul quale sono stati presentati alcuni emendamenti e un ordine del giorno, che invito i presentatori ad illustrare.

MARTONE *(Verdi-U)*. Signor Presidente, rapidamente, l'emendamento 3.4, riguarda l'opportunità che in questa sede si possa discutere di sostegno all'esportazione di prodotti italiani di qualità, soprattutto quelli con i marchi di qualità agrobiologici.

Vorrei ricordare che questo è un punto sul quale il Governo, in occasione della Conferenza dell'Organizzazione mondiale del commercio di Doha dello scorso anno, aveva assunto una posizione di tutto rilievo, chiedendo appunto che fossero identificati degli strumenti che potessero garantire l'accesso ai mercati internazionali di prodotti italiani soprattutto di origine controllata, di qualità, di agricoltura biologica.

Questo è un punto che riteniamo possa essere importante per il rilancio dell'iniziativa privata, nonché di un settore che in Italia è in grande espansione e che, sulla scorta anche della riforma della politica agraria comunitaria, potrebbe avere le maggiori opportunità anche di mercato all'estero.

L'emendamento 3.3 riguarda le piccole e medie imprese e il sostegno a programmi per lo sviluppo sostenibile, le energie rinnovabili, l'efficienza energetica e la riduzione di rifiuti in atmosfera e in acqua. Esso è molto importante soprattutto alla luce della discussione che si è svolta a Johannesburg nel Vertice sullo sviluppo sostenibile di qualche settimana or sono.

Proprio in quell'occasione abbiamo avuto modo di constatare che i Governi hanno approvato una serie di piani di azione anche per quanto riguarda il ruolo del settore privato in sostegno a programmi di sviluppo sostenibile proprio nei settori sui quali noi avanziamo proposte: la riduzione dei rifiuti nell'atmosfera, quindi anche il sostegno a piccoli programmi di efficienza energetica, di energie rinnovabili e di riduzione dell'inquinamento nelle acque.

Riteniamo che sia opportuno a tale riguardo, quindi, che il Governo adotti una serie di linee prioritarie di sostegno alle piccole e medie imprese italiane, proprio perché lo sviluppo sostenibile può anche essere un'opportunità di mercato a livello internazionale, e l'esito del Vertice di Johannesburg ha dimostrato che questa può essere un'ipotesi da contemplare in futuro, anche se, a nostro avviso (e poi illustrerò una serie di questioni riguardo l'articolo 30), il settore privato deve soggiacere ad alcuni impegni vincolanti per quanto riguarda linee guida socio-ambientali.

BETTAMIO, *relatore*. Signor Presidente, do per illustrati gli emendamenti a firma del relatore e l'ordine del giorno a firma della Commissione, essendo inteso che gli emendamenti 3.0.300 e il 3.0.301 sono improponibili.

GARRAFFA *(DS-U)*. Signor Presidente, colleghi, se non ci fosse stato l'apporto del Mezzogiorno dal punto di vista elettorale, oggi non sarebbe in vita il Governo Berlusconi. E siccome questo non è un provvedimento blindato, nel senso che deve fare ancora la navetta e tornare alla Camera, vi invito a valutare l'emendamento 3.130 da noi presentato, con il quale viene richiesto di sostituire, al comma 1 dell'articolo 3, le parole: «25 per cento» con le altre: «50 per cento».

L'intento dell'emendamento è quello di aumentare quella percentuale di risorse che annualmente viene riservata per le attività produttive, con proprio decreto, dal Ministro competente in via prioritaria ai programmi di sviluppo precompetitivo presentati dalle piccole e medie imprese del Mezzogiorno.

Quindi, in considerazione del fatto che questo aspetto credo possa tornare anche a vantaggio delle piccole e medie imprese del Sud, invito a votare l'emendamento.

PRESIDENTE. I restanti emendamenti e l'ordine del giorno si intendono illustrati.

Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti in esame.

BETTAMIO, *relatore*. Per rispondere alle perplessità precedentemente espresse, poiché la Presidenza accetta, in quanto più razionale, l'emendamento di cui parlavamo, propongo di aggiungere, al comma 1 dell'articolo 3, dopo le parole: «Il Ministro delle attività produttive provvede con proprio decreto», le altre: «adottato previo parere delle Regioni interessate». Nel caso in cui questa proposta venisse accolta, il parere sarebbe contrario sugli emendamenti 3.6, 3.4, 3.3, 3.130 e 3.9. I restanti emendamenti sono invece improponibili.

VALDUCCI, *sottosegretario di Stato per le attività produttive*. Signor Presidente, il parere del Governo è conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Colleghi, per chiarezza, do lettura dell'emendamento 3.1000 a firma del relatore: «Al comma 1, dopo le parole: "con proprio decreto", inserire le seguenti: "adottato previo parere delle Regioni interessate"».

Metto ai voti l'emendamento 3.6, presentato dal senatore Malentacchi e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 3.1000, presentato dal relatore.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 3.4, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 3.3, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.130.

GARRAFFA *(DS-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Garraffa, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 3.130, presentato dal senatore Chiusoli e da altri senatori.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1149

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 3.9, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 3.300, presentato dal relatore.

È approvato.

Passiamo all'ordine del giorno G3.1, sul quale invito il rappresentante del Governo a pronunziarsi.

VALDUCCI, *sottosegretario di Stato per le attività produttive*. Signor Presidente, il Governo lo accoglie.

PRESIDENTE. Essendo stato accolto dal Governo, l'ordine del giorno G3.1 non verrà posto in votazione.

Passiamo alla votazione dell'articolo 3, nel testo emendato.

TOIA *(Mar-DL-U)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TOIA *(Mar-DL-U)*. Signor Presidente, intervengo per dichiarare la mia assoluta insoddisfazione per quest'ultima proposta del relatore, che certo è meglio di niente, perchè l'aver dimenticato le Regioni nella prima formulazione era veramente grave. *(Brusìo in Aula).* Signor Presidente, può chiedere ai colleghi di fare meno brusìo?

PRESIDENTE. Colleghi, vi prego di permettere alla senatrice Toia di proseguire il suo intervento.

TOIA *(Mar-DL-U)*. Signor Presidente, la formulazione «adottato previo parere delle Regioni interessate» ci trova contrari per due ragioni.

In primo luogo, essa non risolve la questione che non è stata posta da un senatore o una senatrice dell'opposizione, bensì dalla 1ª Commissione – autorevolmente presieduta dal senatore Pastore e con un parere della

maggioranza firmato dal senatore Falcier – la quale ricorda che le materie attinenti a competenze che non rientrano più nell'ambito esclusivo dello Stato non possono essere disciplinate con norme di tipo regolamentare. Saremmo di fronte a un decreto del Ministro – attività di regolamentazione amministrativa – che detta regole e interviene in materie che non sono più di competenza esclusiva dello Stato.

Dispiace ricordare da questa parte del Senato ai colleghi della Lega, a tutti quelli che ogni giorno ci ricordano i temi della *devolution* e del federalismo, che qui si tratta di mettere sotto ai piedi – scusate la scarsa fondatezza giuridica di questa espressione, ma mi pare sia chiara – materie che non sono più di esclusiva competenza dello Stato e che noi tratteremmo con un atto regolamentare, un decreto del Ministro.

Quindi l'espressione «adottato previo parere» non risolve la questione posta dalla 1ª Commissione che, alla luce della riforma del Titolo V della Costituzione, noi coerentemente vi richiamiamo.

In secondo luogo, poiché mi risulta che tutta l'Italia sia interessata al tema delle piccole e medie imprese (ditemi voi in quale Regione non c'è una piccola e media impresa) «previo parere delle Regioni interessate» vuol dire tutte le Regioni. Si determina quindi un appesantimento delle procedure visto che tutte le Regioni si trovano riunite in una sede unitaria, la Conferenza, che è un organo istituzionale e non una sede amicale o di scambio.

Questa legge – come abbiamo sottolineato questa mattina – arriva con un anno di ritardo, ma produrrà ulteriori ritardi se una norma che consente il recupero di fondi pregressi – e che quindi ha un valore di velocizzazione e di recupero di risorse non utilizzate – per il suo impiego ha bisogno che il Ministero parli con 19-20 Regioni italiane. Quindi, si pone innanzitutto un problema di rispetto delle sedi istituzionali perchè – vorrei insegnarlo a voi, campioni dell'efficienza e del funzionamento delle istituzioni – ciò porterà ad inefficienze e ritardi oltre ad una spiacevole contrattazione Regione per Regione.

Per questi motivi (temevamo già che queste nostre proposte non sarebbero state ascoltate), ancor più convintamente annunciamo il nostro voto contrario. Chiedo anche la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, affinché rimanga agli atti del Senato chi crede al rispetto delle competenze delle Regioni e agli organi dello Stato a parole, ma non quando ha la maggioranza legislativa. *(Applausi dal Gruppo Mar-DL-U).*

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Toia, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'articolo 3, nel testo emendato.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1149

PRESIDENTE. Gli emendamenti 3.0.300, 3.0.301, 3.0.100 e 3.0.101 (testo 2) sono improponibili.

Passiamo all'esame dell'articolo 4, sul quale sono stati presentati emendamenti.

BETTAMIO, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BETTAMIO, *relatore*. Signor Presidente, l'articolo 4 del testo approvato dalla Camera dei deputati reca disposizioni che tendono a favorire il perfezionamento dei programmi di investimento realizzati ai sensi della legge n. 64 del 1986 sull'intervento straordinario nel Mezzogiorno. Sono interventi che si incrociano e sono più complicati di quanto previsto nell'articolo stesso. Con il suo accordo, proporrei l'accantonamento di tale articolo e dei relativi emendamenti.

PRESIDENTE. Poichè non si fanno osservazioni, la richiesta del relatore è accolta.

Passiamo all'esame dell'articolo 5, su cui sono stati presentati emendamenti che invito i presentatori ad illustrare.

GARRAFFA *(DS-U)*. Signor Presidente, colleghi, l'articolo 5 ha lo scopo di accelerare la definizione dei programmi di investimento agevolati, ai sensi della legge 1° marzo 1986, n. 64 e delle altre normative di intervento straordinario per il Mezzogiorno. Esso fissa termini perentori per gli adempimenti a carico delle imprese e degli istituti istruttori, il cui mancato rispetto può essere sanzionato con la revoca delle agevolazioni. È previsto l'utilizzo delle dichiarazioni sostitutive e delle relazioni standardizzate. Ecco perché abbiamo ritenuto opportuno in questo contesto

presentare l'emendamento 5.800, che intende ribadire il rispetto anche per tali procedure della normativa antimafia. Noi riteniamo che questo emendamento tenda quanto meno ad evitare fenomeni di utilizzo di risorse pubbliche da parte di aziende su cui gravano sospetti non solo di odore di mafia, ma anche di riciclaggio di denaro pubblico, e non solo pubblico.

Invito perciò i colleghi a votare a favore di questo emendamento.

PRESIDENTE. I restanti emendamenti si intendono illustrati.

Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti.

BETTAMIO, *relatore*. Esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti all'articolo 5.

VALDUCCI, *sottosegretario di Stato per le attività produttive*. Il parere è conforme a quello del relatore.

COVIELLO *(Mar-DL-U)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COVIELLO *(Mar-DL-U)*. Signor Presidente, intervengo solo per ricordare che è stato votato dall'Assemblea il richiamo al parere della Conferenza Stato-Regioni.

Vorrei però aggiungere un'osservazione, se il relatore e il rappresentante del Governo me lo consentono. Questo collegato alla finanziaria passerà sicuramente in seconda lettura all'esame della Camera dei deputati, che nel frattempo sarà chiamata a discutere la legge finanziaria. Come si concilierà l'intervento di cui all'articolo 5, che prevede la possibilità per il Ministro delle attività produttive di emanare un regolamento per definire le procedure semplificate per la concessione definitiva delle agevolazioni, se poi, con la legge finanziaria appena presentata, interverrà il cosiddetto Fondo unico? Non sappiamo se ulteriori procedure appesantiranno e allungheranno i tempi, e aumenteranno le difficoltà per l'intervento nel Mezzogiorno.

È un quesito che rivolgo all'Assemblea perché, secondo me, questo articolo non dovrebbe essere votato, e dovrebbe essere ritirato dal Governo in attesa dell'approvazione della legge finanziaria.

PRESIDENTE. Do lettura dell'emendamento 5.1000, presentato dal relatore, che credo ripercorra la strada dell'articolo 3.

«*Al comma 1, dopo le parole* "natura non regolamentare", *inserire le seguenti* "adottato previo parere delle Regioni interessate"».

COVIELLO *(Mar-DL-U)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COVIELLO *(Mar-DL-U)*. Spero di non essere noioso, signor Presidente, ed è l'ultima volta che faccio osservazioni su questo. Osservazioni sul regolamento le dovrebbero fare, insieme, tutte le Regioni interessate; altrimenti, potrebbero crearsi situazioni diversificate, come rileva il Ministro. Vi è allora la necessità di unificare il parere di tutte le Regioni interessate in un solo momento espressivo: la Conferenza Stato-Regioni, come sostiene la 1ª Commissione Affari costituzionali; non altro.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 5.1000, presentato dal relatore.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 5.800, presentato dal senatore Chiusoli e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 5.3, presentato dal senatore Malentacchi e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 5.300, presentato dal senatore Bobbio Luigi.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 5.301, presentato dal senatore Bobbio Luigi.

Non è approvato.

Metto ai voti l'articolo 5, nel testo emendato.

È approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 6, sul quale sono stati presentati emendamenti che invito i presentatori ad illustrare.

CHIUSOLI *(DS-U)*. Signor Presidente, vorrei fare una breve considerazione che, nell'illustrare l'emendamento 6.8, motiva anche il nostro voto sulla questione.

Questo è un esempio classico di quello che succede nell'affrontare una materia con una superficialità che sta al limite dell'incoscienza legislativa. Nessuno che si occupi o conosca la storia della legge n. 49 del 1985 sentiva bisogno e necessità di modificarla con la norma al nostro esame, che stabilisce le partecipazioni delle società finanziarie. Nessuno,

ed in origine nemmeno il Governo che propone il disegno di legge; poi, nell'indifferenza generale, alla Camera dei deputati un paio di parlamentari, che non risultano avere nel loro *curriculum* particolari conoscenze cooperative, propongono inopinatamente una norma che stravolge, a danno di chi ha patrimonio di lavoro, di esperienze e di professionalità, una situazione fino ad oggi fertile di risultati incontestabili.

Levata di scudi, sacrosanta, di tutte – dico tutte – le organizzazioni del settore; emendamenti soppressivi o ripristinatori dello stato di fatto da maggioranza e opposizione al Senato. In Commissione il relatore e il Governo accettano la riparazione del malfatto, anche se individuano la strada più inutilmente tortuosa. In Aula ci ritroviamo emendamenti del relatore che nuovamente modificano verso quella scellerata direzione il testo che in Commissione egli aveva saggiamente accettato.

Si tratta – e desidero che resti agli atti del Senato – di un atteggiamento incomprensibile, che se non viene limpidamente spiegato può dar luogo a sospetti di comportamenti, come si diceva qualche tempo fa, limacciosi che nascondono intenzioni o progetti oscuri. Mi si perdoni la terminologia, ma è per l'ansia di rendere evidenti i termini del problema che stiamo discutendo.

Si scelga allora una direzione saggia, si lasci perdere, si torni alle origini, si elimini cioè l'articolo approvando il nostro emendamento 6.8, che so bene essere condiviso anche da chi nella maggioranza – vero, collega Eufemi? – conosce il problema. Oppure, in subordine, si lasci stare il testo della Commissione, oltre tutto evitando allo stimato collega Bettamio una parte in commedia non proprio splendida e sospetti certamente – io spero – infondati.

BETTAMIO, *relatore*. Signor Presidente, ritiro l'emendamento 6.300 e colgo l'occasione per anticipare il mio parere contrario sull'emendamento 6.8.

PRESIDENTE. Invito il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti in esame.

VALDUCCI, *sottosegretario di Stato per le attività produttive*. Il parere del Governo è conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 6.8.

PAGANO *(DS-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Pagano, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 6.8, presentato dal senatore Chiusoli e da altri senatori.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1149

LAURO *(FI)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LAURO *(FI)*. Signor Presidente, è vero che non ho nessuna particolare competenza in materia di cooperative, però sono competente in materia di cantieri navali.

Vorrei allora parlare un po' dei cantieri navali di Livorno. Proprio per evitare una mistificazione, vorrei prendere ad esempio le cooperative che gestiscono il cantiere navale Orlando di Livorno per far comprendere che esse hanno ottenuto, attraverso numerosi apporti finanziari, il massimo patrimonio netto possibile ma, nel contempo, conseguono perdite per diverse decine di miliardi. Dico allora alla maggioranza: attenzione!

CHIUSOLI *(DS-U)*. Stai zitto, non sai di cosa stai parlando.

LAURO *(FI)*. Attenzione Chiusoli: hai parlato, ti abbiamo ascoltato, sei bravo in materia di cooperative, ma evidentemente c'è qualcosa che non funziona.

Invito, pertanto, i colleghi della maggioranza a mantenere oggi le posizioni che avevamo assunto quando eravamo all'opposizione e invito il senatore Bettamio e il Governo a tener conto delle nostre posizioni di allora. Altrimenti, se erano sbagliate allora, evidentemente, sono sbagliate oggi. Ecco il motivo per cui invito a riflettere il relatore, al fine di non chiedere cambiamenti in corso d'opera.

È chiaro che alcuni parlamentari hanno seguito tali questioni in Parlamento e vorrei che intervenisse anche il senatore Eufemi, che è stato citato su questo argomento; infatti, nel caso venga ritirato un emendamento

si potrebbe verificare una situazione che, almeno io personalmente, non posso certamente accettare perché cambierebbe l'esito delle discussioni svolte in Commissione e, di conseguenza, ci sarebbero altri problemi anche qui in Aula.

PRESIDENTE. Ricordo che l'emendamento 6.300 è stato ritirato.

Metto ai voti l'emendamento 6.301 (testo 2), presentato dal relatore.

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 6, nel testo emendato.

È approvato.

TOIA *(Mar-DL-U)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TOIA *(Mar-DL-U)*. Signor Presidente, per la sua rapidità non sono riuscita a chiedere la votazione elettronica con scrutinio simultaneo su questo articolo; vorrei sapere se sono ancora in tempo, perché abbiamo sentito affermazioni importanti dal senatore Chiusoli, che io condivido. È una battaglia anche nostra e anche per questo voto sarà bene che rimanga agli atti parlamentari la chiarezza delle nostre posizioni, nonché le posizioni che abbiamo sentito adesso espresse dal collega.

PRESIDENTE. Senatrice Toia, la votazione sull'articolo 6 è stata già effettuata. Se vuole, può richiedere la votazione a scrutinio simultaneo sull'articolo 7, che non ha emendamenti.

Intende mantenere sull'articolo 7 la sua richiesta di votazione con scrutinio simultaneo?

TOIA *(Mar-DL-U)*. No, Presidente.

COVIELLO *(Mar-DL-U)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COVIELLO *(Mar-DL-U)*. Signor Presidente, chiedo che lei mi illumini, oppure che illumini il Governo ed il relatore.

Noi questa mattina abbiamo ricevuto dal sottosegretario Valducci una lettera indirizzata all'Ufficio emendamenti dell'Assemblea, in cui è scritto: «Come da risultanza della riunione informale dei Presidenti della 10ª Commissione, attività produttive, Senato e Camera con i Capigruppo di maggioranza, il ministro, onorevole Marzano, il ministro, onorevole Giovanardi, e il sottoscritto, presso il Ministero, trasmettiamo gli emendamenti soppressivi al collegato alla finanziaria, atto Senato 1149...».

Sono poi riportati una serie di emendamenti soppressivi degli articoli 2, 3, 4, 7 e via dicendo.

Si tratta cioè di una procedura di semplificazione che mi sembra strana, perché qui si dà per conosciuta una riunione di maggioranza presso il ministro Marzano, presenti i relatori e i Capigruppo della maggioranza della Camera e del Senato. C'è una decisione e si trasmette all'Ufficio emendamenti dell'Assemblea una serie di emendamenti soppressivi di ben 11 articoli per semplificare questo collegato alla legge finanziaria, che è diventato un'arlecchinata, o meglio un provvedimento *omnibus*, come abbiamo detto questa mattina. Tuttavia, questo processo di semplificazione, che aveva ricevuto anche da parte nostra un consenso, viene tradito o viene ignorato.

Presidente se è vero che il Governo ha richiesto la soppressione dell'articolo, lei ci dovrebbe annunciare la presentazione di questo emendamento del Governo che propone la soppressione di tale articolo. Ci vuol dare lumi?

PRESIDENTE. Senatore Coviello, a parte il fatto che ciascuno può ripensare le proprie decisioni e ciò vale anche per il Governo, in questo caso non è intervenuto un ripensamento. Le modifiche proposte dal Governo sono state recepite dagli uffici come proposte di coordinamento, perché si tratta di un coordinamento e non di una soppressione.

COVIELLO *(Mar-DL-U)*. Signor Presidente, possiamo avere il testo? Vorremmo capire se si tratta di una comunicazione della maggioranza al Presidente o di una comunicazione del Presidente dell'Assemblea affinché tutta l'Assemblea abbia cognizione delle proposte.

PRESIDENTE. Senatore Coviello, il testo sarà sicuramente distribuito e votato alla fine dell'esame dell'articolato.

Metto ai voti l'articolo 7.

È approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 8, sul quale sono stati presentati emendamenti che invito i presentatori ad illustrare.

COVIELLO *(Mar-DL-U)*. Signor Presidente, l'articolo 8 configura una misura «taglia teste». I cosiddetti commissari straordinari sono stati insediati in diverse zone del Paese per favorire la ripresa delle attività produttive, secondo quanto previsto dalla cosiddetta legge Marcora, la quale ha concorso a salvare un notevole numero di attività produttive. Il Ministro chiede una relazione sull'operato dei commissari, ma in ogni caso, che la valutazione sia positiva o negativa, ne pretende le dimissioni.

Per questa ragione lo abbiamo definito un articolo «taglia teste», privo di giustificazione. Amministratori che abbiano ben operato per conto

dello Stato dovrebbero avere la soddisfazione di un apprezzamento e di una conferma per il lavoro svolto.

PRESIDENTE. I restanti emendamenti si intendono illustrati.

Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti in esame.

BETTAMIO, *relatore*. Esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti.

VALDUCCI, *sottosegretario di Stato per le attività produttive*. Condivido il parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 8.1, presentato dal senatore Chiusoli e da altri senatori, identico all'emendamento 8.3, presentato dal senatore Coviello.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 8.2, presentato dal senatore Chiusoli e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 8.4, presentato dal senatore Coviello.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'articolo 8.

TOIA *(Mar-DL-U)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TOIA *(Mar-DL-U)*. Signor Presidente, dichiaro il nostro voto contrario all'articolo 8.

Come ha già detto il collega Coviello, in questo articolo non si ravvisa un contributo alla competitività del sistema produttivo italiano o all'apertura dei mercati, un sostegno all'internazionalizzazione o un'azione che consenta di migliorare le condizioni in cui operano le piccole, medie e grandi imprese italiane, bensì una volontà di occupazione di posti. La logica è: fuori gli altri, perché arriviamo noi, occupiamo tutte le possibili poltrone.

Sarà bene dire a voce alta che questa maggioranza persegue una strategia di occupazione non solo dei posti di Governo, conquistati legittimamente con il voto, ma anche dei posti di sottogoverno. Ciò è evidente nel cambiamento generalizzato dei commissari straordinari disposto dalla norma in esame. *(Vivaci commenti dal Gruppo AN)*. Questa normativa ser-

virà a punire alcuni e a privilegiare altri: si sanano le pendenze con l'ISVAP, ma nel frattempo si licenziano i commissari liquidatori non nominati dalla maggioranza. Questo è il messaggio trasmesso.

Capisco, colleghi, che avete fame di posti; molti posti di sottogoverno li avete già occupati, molti volete ancora occuparne, ma il potere esercitato in notevole e abusata quantità, fa male; ve lo dico per il vostro benessere. Noi avevamo proposto di introdurre una valutazione dell'operato dei commissari; non abbiamo proposto di mantenerli tutti, ma di procedere ad un esame in applicazione di quel criterio meritocratico che dovremmo forse rispolverare.

Con l'avvertimento che l'esercizio smodato di potere fa male alla salute politica delle maggioranze, chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo. *(Applausi dal Gruppo Mar-DL-U).*

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Toia, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'articolo 8.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1149

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 9, sul quale sono stati presentati emendamenti e un ordine del giorno che invito i presentatori ad illustrare.

BARATELLA *(DS-U)*. Signor Presidente, presentiamo l'emendamento 9.601 perché le nostre imprese del commercio e, in questo caso, del turismo e dei servizi stanno facendo una corsa con *handicap* rispetto alle altre imprese europee. Mentre in Europa tutte le imprese, in particolare quelle turistiche, alberghiere e dei pubblici servizi, sono ammesse a

tutte le contribuzioni pubbliche – è il ragionamento che abbiamo fatto all'articolo 1 – qui invece ne sono escluse.

Chiediamo, pertanto, che vengano ricomprese all'interno del provvedimento, rimediando in qualche maniera ad una miopia del Governo che toglie di fatto alcune possibilità. Se poi si parla – così come è formulato l'articolo – di *new economy* e di piccole e medie imprese, sappiamo che in questo modo, dopo che si è tenuta la Conferenza nazionale sul turismo, nel corso della quale sono state annunciate molte novità, alla prima occasione ci si rimangia le parole date e non si tiene conto delle proposte, secondo me logiche ed opportune, che sono state avanzate per amore di unitarietà con un intervento, che è quello di vedere alla pari le varie imprese che si confrontano nel Paese.

MICHELINI *(Aut)*. Con questo articolo, al fine di promuovere lo sviluppo delle piccole e medie imprese dell'economia informatica vengono autorizzati degli stanziamenti per ciascuno degli anni 2002, 2003 e 2004.

Il comma 2 riconosce al Ministro delle attività produttive, sentiti i Ministri per l'innovazione e le tecnologie e delle comunicazioni, il compito di definire i criteri per la realizzazione dei progetti di intervento di sviluppo. Poiché riteniamo questa materia di esclusiva competenza delle Regioni, con l'emendamento 9.3 proponiamo siano proprio le Regioni e le provincie autonome di Trento e di Bolzano, nei confronti delle quali i relativi fondi dovrebbero essere ripartiti, a provvedere alla realizzazione degli interventi previsti dal primo comma.

Mi auguro che, data la rilevanza costituzionale del tema che stiamo trattando, l'emendamento abbia migliore considerazione da parte del relatore e del Governo di quella riservata all'emendamento 1.3.

RIPAMONTI *(Verdi-U)*. Signor Presidente, l'emendamento 9.10 è teso a garantire il coinvolgimento delle Regioni nell'erogazione dei finanziamenti destinati allo sviluppo dell'economia informatica nelle piccole e medie imprese; è quindi un emendamento di buon senso che dovrebbe essere accolto.

C'è inoltre una questione che poniamo all'attenzione del relatore e del Governo: l'emendamento tende a garantire un controllo parlamentare attraverso il parere delle Commissioni competenti.

COVIELLO *(Mar-DL-U)*. Signor Presidente, si ripete anche qui la tesi sostenuta in precedenza, che ci ha indotto a presentare due tipologie di emendamento. Noi preferiamo la prima, cioè quella che recita «d'intesa con la Conferenza Stato-Regioni»; tuttavia, se questa non passasse, voteremo anche la seconda, ossia quella che recita «, e le Regioni interessate».

Diamo per illustrati gli altri emendamenti.

PRESIDENTE. I restanti emendamenti si intendono illustrati.

Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti e sull'ordine del giorno in esame.

BETTAMIO, *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere contrario sugli emendamenti 9.4, 9.15, 9.600 e 9.601. Sull'emendamento 9.1 mi rimetto al Governo, ma il relatore potrebbe anche accettarlo.

Esprimo parere contrario sugli emendamenti 9.6 e 9.13. Gli emendamenti 9.17 e 9.18 sarebbero assorbiti dall'emendamento 9.301 (testo 2), che esamineremo tra breve. Esprimo parere contrario sugli emendamenti 9.7, 9.3, 9.22, 9.8, 9.10 e 9.21. Sugli emendamenti 9.19 e 9.20 esprimerei parere favorevole se i presentatori accettano di sostituire, rispettivamente, le parole «d'intesa con la Conferenza Stato-Regioni» e «le Regioni interessate» con l'espressione già usata in precedenza «sentite le Regioni interessate».

Esprimo parere contrario sugli emendamenti 9.602, 9.603 e 9.604. All'emendamento 9.900, che ho presentato, sostituisco le parole «di concerto con» con la seguente «sentito». Esprimo parere contrario sull'emendamento 9.605. Ritiro il subemendamento 9.606/1. Accolgo l'emendamento 9.606 se il presentatore, senatore Passigli, accetta di riformularlo, alla fine, come segue: «rinnovo dell'accordo tra la Presidenza del Consiglio dei ministri-Dipartimento per l'innovazione e le tecnologie, l'Associazione bancaria italiana e il Ministero delle attività produttive».

Ricordo infine che la 5ª Commissione permanente ha invitato ad una riformulazione dell'emendamento 9.301.

VALDUCCI, *sottosegretario di Stato per le attività produttive*. Signor Presidente, il Governo esprime pareri conformi a quelli testé espressi dal relatore.

Ricordo che la richiesta della Commissione bilancio prevede che all'emendamento 9.301 il numero «2002» venga sostituito con il numero «2000».

Il Governo esprime parere favorevole sull'emendamento 9.1.

PRESIDENTE. Invito il Presidente della Commissione bilancio a pronunziarsi in merito all'emendamento 9.301 (testo 2).

AZZOLLINI *(FI)*. Signor Presidente, credo di non poter esprimere il parere richiesto, in quanto esso non è così scontato, come richiede la procedura *ex* articolo 100. Ritengo, dunque, che l'emendamento in questione debba tornare all'esame della 5ª Commissione per le valutazioni necessarie.

PRESIDENTE. Propongo di passare alla votazione degli emendamenti presentati all'articolo 9, che sarà sospesa sull'emendamento 9.301 (testo 2). Non facendosi osservazioni, così rimane stabilito.

BARATELLA *(DS-U)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BARATELLA *(DS-U)*. Signor Presidente, in sede di illustrazione degli emendamenti sono stato «saltato», mentre vorrei illustrare l'emendamento 9.13, preannunziando su di esso la richiesta di votazione nominale con scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Senatore Baratella, qui si svolge l'illustrazione complessiva degli emendamenti presentati ad uno stesso articolo. In ogni caso, per questa volta, le concedo la facoltà di illustrare l'emendamento 9.13.

BARATELLA *(DS-U)*. Signor Presidente, l'emendamento 9.13 stabilisce che almeno il 50 per cento delle risorse destinate allo sviluppo dell'economia informatica nelle piccole e medie imprese sia comunque destinato alle aree dell'obiettivo 1 (vale a dire le Regioni che presentano un ritardo nello sviluppo, ovvero il Mezzogiorno) e dell'obiettivo 2 (si tratta delle zone in difficoltà strutturale di cui al regolamento CE n. 1260 del 1999).

Noi crediamo che questo emendamento ponga un limite, nel senso che possa agevolare le Regioni che sono normalmente più in difficoltà nel presentare domande e quindi progetti lasciando una cospicua percentuale comunque disponibile, ciò al fine di evitare che le imprese o le Regioni ad andatura, per così dire, più veloce drenino tutte le risorse e nulla rimanga per gli altri.

Su questo emendamento chiedo il voto elettronico.

COVIELLO *(Mar-DL-U)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COVIELLO *(Mar-DL-U)*. Signor Presidente, l'emendamento 9.301 del relatore evidentemente va nella direzione delle osservazioni della Commissione affari costituzionali, perché si tratta dello sviluppo dell'informatica nelle piccole e medie imprese.

PRESIDENTE. Procediamo, poi l'emendamento 9.301 (testo 2) verrà esaminato in seguito, come richiesto dal Presidente della 5ª Commissione.

Metto ai voti l'emendamento 9.4, presentato dal senatore Muzio e da altri senatori, identico all'emendamento 9.15, presentato dal senatore Bastianoni.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 9.600, presentato dal senatore Passigli.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 9.601, presentato dal senatore Chiusoli e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 9.1.

COVIELLO *(Mar-DL-U)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COVIELLO *(Mar-DL-U)*. Signor Presidente, sull'emendamento 9.1 volevo attirare l'attenzione dei colleghi senatori che sono stati eletti nel Mezzogiorno.

È un emendamento del Gruppo della Lega che taglia la priorità dell'intervento nelle aree depresse per un'azione importante, interessante, che nell'articolo 9 viene segnalata come attività di incentivazione a tutti i settori economici, in particolare per lo sviluppo dell'economia informatica, proprio per consentire nelle aree depresse, e quindi alle aree di cui all'obiettivo 1 e all'obiettivo 2, una maggiore attivazione dei processi di innovazione tecnologica per consentire il contributo del Mezzogiorno alla crescita del PIL.

Questa è la solita contraddizione che si è registrata anche alla Camera dei deputati quando, per il cumulo del credito d'imposta con la Tremonti-*bis*, si è allargato l'incentivo, il cosiddetto credito d'imposta, anche alle aree dell'obiettivo 1, e poi il Governo ha dovuto rimeditare la norma perché in contrasto con le indicazioni dell'Unione europea. È una conferma della visione antimeridionalistica di questo Governo, stimolato dal duo Bossi-Tremonti, assentito questa volta sia dal Governo sia dal relatore.

Noi siamo fortemente contrari, signor Presidente, all'emendamento in esame.

MONTAGNINO *(Mar-DL-U)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MONTAGNINO *(Mar-DL-U)*. Signor Presidente, chiedo che la votazione di questo emendamento sia effettuata con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Montagnino, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 9.1, presentato dal senatore Monti e da altri senatori.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1149

PRESIDENTE. L'emendamento 9.300 è inammissibile.

Metto ai voti l'emendamento 9.6, presentato dal senatore Malentacchi e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 9.13, su cui il senatore Baratella ha chiesto la votazione nominale, mediante procedimento elettronico.

Invito pertanto il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Baratella, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 9.13, presentato dal senatore Chiusoli e da altri senatori.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione). (Brusìo in Aula. Richiami del Presidente).

Dichiaro chiusa la votazione.

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1149

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 9.17, presentato dalla senatrice Toia e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 9.18, presentato dalla senatrice Toia e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 9.7, presentato dal senatore Malentacchi e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 9.3, presentato dalla senatrice Thaler Ausserhofer e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 9.22, presentato dal senatore Bastianoni e da altri senatori, identico all'emendamento 9.8, presentato dal senatore Malentacchi e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 9.10, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori, identico all'emendamento 9.21, presentato dal senatore Bastianoni e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 9.19, presentato dal senatore Bastianoni e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 9.20.

COVIELLO *(Mar-DL-U)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COVIELLO *(Mar-DL-U)*. Signor Presidente, continuiamo a ribadire la nostra preferenza per l'espressione: «d'intesa con la Conferenza Stato-Regioni», ma, dovendo trovare un punto di convergenza, accettiamo questa soluzione.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 9.20, presentato dal senatore Coviello e da altri senatori.

È approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 9.602.

MACONI *(DS-U)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MACONI *(DS-U)*. Signor Presidente, credo che già sul precedente emendamento del senatore Passigli l'Aula abbia fatto un errore votando in senso contrario, perché si trattava di concentrare le risorse su settori particolarmente avanzati e ad alta tecnologia. Questo emendamento si ricollega al precedente e ha l'obiettivo di adeguare le risorse da destinare al sostegno di tale settore.

Prima di procedere al voto, chiedo che sia verificata la presenza del numero legale.

Verifica del numero legale

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1149

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 9.602, presentato dal senatore Passigli.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 9.603, presentato dal senatore Passigli.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 9.604, presentato dal senatore Passigli.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 9.900 (testo 2), presentato dal relatore.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 9.605, presentato dal senatore Passigli.

Non è approvato.

Ricordo che l'emendamento 9.606/1 è stato ritirato.

Sull'emendamento 9.606 il relatore ha proposto una modifica. Il presentatore la accoglie?

MACONI *(DS-U)*. Signor Presidente, aggiungo la firma all'emendamento e accolgo la modifica proposta.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 9.606 (testo 2), presentato dai senatori Passigli e Maconi.

È approvato.

Come già stabilito, accantoniamo l'emendamento 9.301 (testo 2) e il voto sull'articolo 9.

Passiamo all'ordine del giorno G9.1, sul quale invito il rappresentante del Governo a pronunziarsi.

VALDUCCI, *sottosegretario di Stato per le attività produttive*. Signor Presidente, il Governo lo accoglie.

PRESIDENTE. Essendo stato accolto dal Governo, l'ordine del giorno G9.1 non sarà posto in votazione.

Passiamo all'esame dell'articolo 10, sul quale sono stati presentati emendamenti che si intendono illustrati.

Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi su di essi.

BETTAMIO, *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti.

VALDUCCI, *sottosegretario di Stato per le attività produttive*. Signor Presidente, il parere del Governo è conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 10.600, presentato dal senatore Passigli.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 10.601, presentato dal senatore Passigli.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 10.602, presentato dal senatore Passigli.

Non è approvato.

Metto ai voti l'articolo 10.

È approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 11, sul quale è stato presentato un emendamento che invito il relatore ad illustrare.

BETTAMIO, *relatore*. Signor Presidente, sull'emendamento 11.100 mi rimetto al Governo.

VALDUCCI, *sottosegretario di Stato per le attività produttive*. Il Governo chiede il ritiro dell'emendamento.

BETTAMIO, *relatore*. Lo ritiro, signor Presidente.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'articolo 11.

È approvato. *(Diffuso brusìo in Aula).*

Colleghi, chiedo se la discussione in corso alle spalle del relatore non possa tenersi in altra zona dell'emiciclo.

Passiamo all'esame dell'articolo 12, sul quale sono stati presentati emendamenti che invito i presentatori ad illustrare.

RIPAMONTI *(Verdi-U)*. Signor Presidente, la legge finanziaria 23 dicembre 2000, n. 388, all'articolo 108 prevedeva di stanziare 90 miliardi di

vecchie lire per il sostegno degli investimenti per ricerca e sviluppo delle imprese industriali.

Ora questi fondi, secondo il testo al nostro esame, vengono indirizzati «limitatamente ai programmi svolti dalle imprese ubicate nelle aree territoriali individuate dalla decisione della Commissione europea del 13 marzo 2000». In sostanza, le risorse per l'innovazione tecnologica non sono più destinate alle imprese su tutto il territorio nazionale, ma solo a quelle che operano nelle aree svantaggiate del Paese.

A prima vista potrebbe sembrare una procedura giusta. Noi riteniamo invece che sia scorretta, perché per le aree svantaggiate bisognerebbe individuare risorse aggiuntive e non spalmare su tutto il territorio nazionale le poche risorse già individuate. Per questo motivo con l'emendamento 12.2 chiediamo di sopprimere l'articolo 12.

Con l'emendamento 12.3 prevediamo che i fondi per il sostegno degli investimenti in ricerca e sviluppo siano particolarmente rivolti «all'adozione di tecnologie per la riduzione dei rifiuti e il miglioramento della qualità dei prodotti e del processo produttivo».

L'emendamento 12.4 si dà per illustrato.

THALER AUSSERHOFER *(Aut)*. Signor Presidente, l'emendamento 12.0.1 è di facile lettura, però tengo a precisare che esso riguarda «Fonti di finanziamento delle attività delle Stazioni sperimentali per l'industria», specificando che i fondi vengano raccolti dalle imprese industriali.

PRESIDENTE. L'emendamento 12.5 si intende illustrato.

Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti in esame.

BETTAMIO, *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti presentati.

Vorrei sottolineare che al comma 1, dopo le parole: «attività produttive», come si è fatto nei precedenti casi, bisognerebbe aggiungere le altre: «previo parere delle Regioni interessate». Al riguardo, presento uno specifico emendamento.

VALDUCCI, *sottosegretario di Stato per le attività produttive*. Signor Presidente, esprimo parere conforme a quello del relatore. *(Diffuso brusìo in Aula).*

PRESIDENTE. Colleghi, io ho il dovere di far procedere i lavori e cercare di far capire per cosa si sta votando.

Metto ai voti l'emendamento 12.1000, presentato dal relatore.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 12.2, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 12.3, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 12.5, presentato dal senatore Chiusoli e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 12.4, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'articolo 12, nel testo emendato.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 12.0.1, presentato dalla senatrice Thaler Ausserhofer e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 13, sul quale è stato presentato un ordine del giorno che invito il presentatore ad illustrare.

TUNIS *(UDC:CCD-CDU-DE)*. Signor Presidente, colleghi, il mio ordine del giorno impegna il Governo alla predisposizione di un nuovo piano organico aggiornato alla situazione che si è determinata nel territorio del Sulcis in Sardegna, per il fatto che il progetto di gassificazione del carbone del Sulcis ha incontrato l'insormontabile ostacolo della mancata concessione di finanziamenti del progetto da parte degli istituti di credito.

Anni di promesse e di illusioni sono tramontati di fronte al no delle banche, che hanno negato i finanziamenti necessari per la valorizzazione della risorsa energetico-strategica del carbone che, mediante il processo di gassificazione, sarebbe in grado di far cambiare volto ad un intero territorio.

Qui in gioco ci sono almeno 1.000 posti di lavoro ed oltre 1.000 miliardi di lire spesi per rimettere in stato di produzione le miniere di carbone del Sulcis. Adesso, invece, si rischia di arrivare alla chiusura senza alcuna prospettiva occupazionale, pur sapendo che si tratta di una delle più importanti risorse economiche di cui la Sardegna dispone.

La ciambella di salvataggio potrebbe essere offerta dalla svolta nella politica energetica del Parlamento europeo, che ha votato un documento con il quale impegna gli Stati membri a ricorrere il più possibile all'utilizzo del carbone locale per i problemi energetici. Non solo, ma per far comprendere l'importanza riposta in tale determinazione, il Parlamento europeo si è assunto l'onere di ripianare gli eventuali passivi di gestione delle miniere. Tutto ciò significa che la Carbonsulcis potrà portare avanti i suoi progetti di estrazione a condizioni enormemente più vantaggiose rispetto alle altre miniere carbonifere europee, perché possiede l'impianto più moderno dell'intera Europa e anche dell'Asia.

Lo Stato, quindi, può e deve fare ogni cosa per riprogrammare il futuro, tenendo conto soprattutto di questo documento del Parlamento europeo. Questo ci aspettiamo dal Governo: un segno evidente della volontà di trovare una soluzione ai problemi di una considerevole parte di territorio della Sardegna, che vive con preoccupazione tale emergenza.

In situazioni come queste lo Stato può e deve intervenire per aiutare i lavoratori a superare il momento difficile e ristabilire le condizioni per la ripresa del lavoro e della produzione.

Sono convinto che il Governo sarà presente, solidale e tempestivo anche con i minatori della Sardegna. Esiste ancora la possibilità di trasformare i segni di un'antica storia in una nuova occasione d'impegno e di lavoro per le presenti, ma anche per le future generazioni. *(Applausi dai Gruppi UDC:CCD-CDU-DE, FI e AN).*

MONCADA *(UDC:CCD-CDU-DE)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MONCADA *(UDC:CCD-CDU-DE)*. Signor Presidente, chiedo al collega Tunis di poter aggiungere la mia firma e quella degli altri colleghi del Gruppo a questo ordine del giorno.

La gassificazione del carbone è ormai una tecnologia acquisita negli Stati Uniti e in Europa e le *clean coke technology*, le famose tecnologie carbone pulito, garantiscono effluenti contenenti meno inquinanti di una centrale normale.

PRESIDENTE. Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi sull'ordine del giorno in esame.

BETTAMIO, *relatore*. Non so quale articolo del Regolamento invocare, signor Presidente, ma le chiederei la sospensione della seduta per alcuni minuti.

PRESIDENTE. Senatore Bettamio, le propongo – e propongo all'Aula – di esaminare l'ordine del giorno G13.1 e di votare l'articolo 13 del disegno di legge, su cui non sono stati presentati emendamenti.

Poi potremo brevemente sospendere la seduta prima di passare all'illustrazione degli emendamenti all'articolo 14.

BETTAMIO, *relatore*. Esprimo parere favorevole sull'ordine del giorno presentato dal senatore Tunis.

VALDUCCI, *sottosegretario di Stato per le attività produttive*. Il Governo accoglie l'ordine del giorno.

COVIELLO *(Mar-DL-U)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COVIELLO *(Mar-DL-U)*. Signor Presidente, anche il Gruppo della Margherita è favorevole all'ordine del giorno G13.1, ma vorremmo che il Governo, per la verità, si impegnasse più di quanto ha fatto finora sul processo di gassificazione per il recupero di questo settore produttivo della Sardegna, in una delle aree più depresse di quella Regione.

Pertanto, insieme all'espressione del consenso avanziamo la richiesta di un impegno più specifico del Governo in questo settore.

CADDEO *(DS-U)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CADDEO *(DS-U)*. Signor Presidente, prendo la parola per esprimere l'assenso del mio Gruppo all'ordine del giorno G13.1 e per esprimere altresì l'augurio che il Governo affronti sul serio il problema, in modo che si realizzi la gassificazione del carbone con la messa in opera dell'industria che dovrebbe provvedervi.

PRESIDENTE. Essendo stato accolto dal Governo, l'ordine del giorno G13.1 non sarà posto in votazione.

Passiamo alla votazione dell'articolo 13.

D'AMBROSIO *(Misto-Udeur-PE)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'AMBROSIO *(Misto-Udeur-PE)*. Signor Presidente, esprimo il mio voto contrario su questo articolo e su tutto il disegno di legge, in quanto sono stato eletto nel Molise e quindi nel Mezzogiorno. Votare questo provvedimento, così come sono stati votati alcuni emendamenti, significherebbe partecipare ai miei funerali. Non ci tengo, mentre tengo a vivere ancora. Pertanto, il mio voto sarà contrario.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'articolo 13.

È approvato.

Onorevoli colleghi, come preannunciato, sospendo brevemente la seduta.

(La seduta, sospesa alle ore 18,20, è ripresa alle ore 18,30).

La seduta è ripresa.

Invito il presidente della 5ª Commissione, senatore Azzolini, a esprimersi in merito all'emendamento 9.301 (testo 2), precedentemente accantonato.

AZZOLLINI *(FI)*. Signor Presidente, il tempo trascorso mi ha consentito di valutare attentamente il testo dell'emendamento che, sotto il profilo finanziario, è assolutamente omogeneo al comma sul quale la mia Commissione ha già espresso parere di nulla osta.

Pertanto, anche in relazione all'emendamento 9.301 (testo 2) esprimo parere di nulla osta, tenendo conto che gli aspetti finanziari non sono mutati; sono mutate altre questioni di merito rispetto alle quali non è mio compito intervenire.

PRESIDENTE. Invito il rappresentante del Governo a pronunziarsi sull'emendamento 9.301 (testo 2).

VALDUCCI, *sottosegretario di Stato per le attività produttive*. Esprimo parere favorevole.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 9.301 (testo 2), presentato dal relatore.

È approvato.

BETTAMIO, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BETTAMIO, *relatore*. Signor Presidente, intervengo per avanzare una proposta di coordinamento. Per evitare di contraddire lo spirito dell'emendamento testé approvato, avanzo una proposta di coordinamento, volta a ripristinare, al comma 1 dell'articolo 9, la dizione «specie nelle aree depresse», che è stata soppressa con l'approvazione dell'emendamento 9.1.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione della proposta di coordinamento C9.1.

COVIELLO *(Mar-DL-U)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COVIELLO *(Mar-DL-U)*. Signor Presidente, il ripristino della dizione «specie nelle aree depresse» non può riferirsi soltanto all'articolo 9. Occorrerebbe una norma di coordinamento complessiva, che non riguardi esclusivamente l'innovazione tecnologica, e su di essa dovrebbe pronunziarsi l'Assemblea. Tutti i provvedimenti previsti dal disegno di legge devono essere indirizzati prioritariamente alle zone depresse e in particolare a quelle dell'obiettivo 1.

In ogni caso, voteremo a favore della proposta di coordinamento in esame. *(Applausi dai Gruppi Mar-DL-U e DS-U).*

PRESIDENTE. Metto ai voti la proposta di coordinamento C9.1, avanzata dal relatore.

È approvata.

Metto ai voti l'articolo 9, nel testo emendato.

È approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 14, sul quale sono stati presentati emendamenti che invito i presentatori ad illustrare.

RIPAMONTI *(Verdi-U)*. Signor Presidente, l'emendamento 14.2 è volto a sopprimere l'articolo, recante interventi per lo sviluppo e l'ammodernamento del settore aeronautico. Si tratta di spese nel settore militare che non possiamo approvare, ancorché non comportino un aumento degli stanziamenti.

L'emendamento 14.3 è volto, in particolare, a sopprimere ulteriori finanziamenti per lo sviluppo tecnologico nel settore della difesa.

Infine, do per illustrato l'emendamento 14.4.

PRESIDENTE. L'emendamento 14.1 si intende illustrato.

Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti in esame.

BETTAMIO, *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere negativo su tutti gli emendamenti.

VALDUCCI, *sottosegretario di Stato per le attività produttive*. Signor Presidente, mi conformo al parere del relatore e chiedo il ritiro dell'emendamento 14.1.

PRESIDENTE. Chiedo ai presentatori se accolgono la richiesta del Governo.

MONTI *(LP)*. Ritiriamo l'emendamento, signor Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 14.2.

MARTONE *(Verdi-U)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARTONE *(Verdi-U)*. Signor Presidente, annuncio il voto contrario del Gruppo dei Verdi all'articolo 14, perché riteniamo che la materia relativa alla difesa non debba essere contemplata in questo ambito e perché questo approccio del Governo di inserire diverse tematiche in un unico collegato di fatto riafferma la nostra preoccupazione riguardo la mancanza di una visione strategica e d'insieme.

Inoltre, questo tema è già all'ordine del giorno della discussione del disegno di legge concernente l'Accordo quadro di Farnborough che appunto deve essere ancora ratificato; quindi, ci sembra prematuro decidere su questioni sulle quali il Parlamento deve ancora pronunciarsi.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 14.2, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 14.3, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Non è approvato.

Ricordo che l'emendamento 14.1 è stato ritirato.

Metto ai voti l'emendamento 14.4, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'articolo 14.

È approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 15, sul quale sono stati presentati emendamenti che invito i presentatori ad illustrare.

MALENTACCHI *(Misto-RC)*. Signor Presidente, do per illustrato l'emendamento 15.1.

RIPAMONTI *(Verdi-U)*. Signor Presidente, la materia è abbastanza complicata. L'articolo 15 contiene disposizioni per l'utilizzo dei fondi previsti dal decreto-legge 20 maggio 1993, n. 149, convertito con la legge 19 luglio 1993, n. 237, per favorire la razionalizzazione, ristrutturazione e riconversione produttiva nel campo civile dell'industria bellica. Riteniamo che questa sia una buona legge mentre l'innovazione prevista dal testo al nostro esame peggiori le cose, perché si assegna fino al 70 per cento dei costi agevolabili ai programmi di investimento gestiti dalle imprese. Inoltre, ci sembra che non siano garantiti controlli sia sui tempi e le modalità che invece sono previsti dagli accordi di programma.

Riteniamo che prevedere fino al 70 per cento dei costi agevolabili significhi che non tutti gli interventi potranno essere finanziati e quindi probabilmente lo saranno solo quelli per i quali la domanda è stata presentata prima degli altri. Per tali ragioni, crediamo sia opportuno sopprimere l'articolo 15.

PRESIDENTE. Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti in esame.

BETTAMIO, *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere negativo su tutti gli emendamenti.

VALDUCCI, *sottosegretario di Stato per le attività produttive*. Signor Presidente, esprimo parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 15.1, presentato dal senatore Malentacchi e da altri senatori, identico all'emendamento 15.2, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 15.3.

Verifica del numero legale

RIPAMONTI *(Verdi-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1149

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 15.3, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'articolo 15.

MARTONE *(Verdi-U)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARTONE *(Verdi-U)*. Signor Presidente, esprimo il nostro voto contrario sull'articolo per una serie di ragioni.

In primo luogo, riteniamo che il tema della produzione di materiali di armamento non debba essere affrontato in questa sede. In secondo luogo, osserviamo che si tratta di una procedura particolare, visto che proprio oggi la Commissione industria, commercio, turismo ha iniziato a discutere un disegno di legge sui beni duali: ci sembra inopportuno anticipare una serie di decisioni prima che la discussione in quella sede venga esaurita.

In terzo luogo, rileviamo che sostanzialmente il rappresentante del Governo e il relatore propongono di accorpare gli articoli 14 e 15 in un unico testo: misure relative alla produzione di armamenti. Ricordo all'Assemblea che proprio in questi giorni dovremo cominciare a discutere, oltre alla ratifica dell'Accordo di Farnborough, anche della riforma voluta dal Governo della legge 9 luglio 1990, n. 185, sul commercio di armi. Quindi – lo ripeto – riteniamo inopportuno discutere di questa materia prima di avere le necessarie garanzie da parte del Governo affinché quella legge importante non venga rivista in senso peggiorativo.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'articolo 15.

È approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 16, sul quale sono stati presentati emendamenti che invito i presentatori ad illustrare.

RIPAMONTI *(Verdi-U)*. Signor Presidente, con l'emendamento 16.3 chiediamo la soppressione del primo periodo del capoverso dell'articolo 16, comma 1, perché la norma citata è già prevista nella legge finanziaria 1996; quindi, non si capisce perché debba essere ripetuta nel testo al nostro esame.

L'emendamento 16.2 prevede l'esclusione delle aree demaniali da quelle in cui è possibile trasformare il diritto di superficie in diritto di proprietà, cioè aree in cui siano stati realizzati insediamenti produttivi di cui all'articolo 27 della legge 22 ottobre 1971, n. 865.

L'emendamento 16.4, invece, introduce una norma di garanzia, come già previsto per il diritto di superficie, per evitare appunto operazioni speculative in passaggi di proprietà.

BARATELLA *(DS-U)*. Signor Presidente, per evitare altre incomprensioni dell'Assemblea, credo sia utile anche capire di quale articolo si tratta, per chi non è un componente della Commissione competente.

Nel testo dell'articolo si dice che «i comuni possono cedere in proprietà le aree già concesse in diritto di superficie nell'ambito dei piani delle aree destinate a insediamenti produttivi (...). Il corrispettivo delle aree cedute in proprietà è determinato con delibera del consiglio comunale, in misura non inferiore alla differenza tra il valore delle aree da cedere direttamente in diritto di proprietà e quello delle aree da cedere in diritto di superficie, valutati al momento della trasformazione di cui al presente comma».

Abbiamo dunque presentato due emendamenti di buon senso e in questo spirito chiediamo l'attenzione dell'Assemblea; infatti, tali proposte modificative sono tese ad impedire che lo Stato si occupi di una materia di competenza dei comuni. Cosa c'entra, infatti, la determinazione per cui la misura deve essere «non inferiore alla differenza ...»? Decideranno i comuni, i consigli comunali quale sarà la misura per cui queste aree verranno cedute a privati che ne facciano la richiesta.

Soprattutto, l'emendamento mira a impedire la speculazione su queste aree, stabilendo in dieci anni il termine entro il quale queste non possono essere cedute a terzi.

Ci sembrano emendamenti di buon senso che nulla tolgono né al patrimonio dello Stato né a quello dei comuni, ma che lasciano potestà ai comuni di poter agire secondo i propri intendimenti.

COVIELLO *(Mar-DL-U)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COVIELLO *(Mar-DL-U)*. Signor Presidente, la prego di far riferimento al parere espresso dalla 1ª Commissione permanente, nel quale si afferma che il secondo periodo del capoverso dell'articolo 16, comma 1, invade la sfera di competenza legislativa regionale. Mi pare, quindi, signor Presidente, che, a seguito di questo parere, valga la pena di sopprimere l'articolo 16.

RESIDENTE. Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti in esame.

BETTAMIO, *relatore*. Signor Presidente, non vedo grandi portate innovative di questi emendamenti, quindi sarei contrario ad accoglierli e pertanto orientato ad esprimere parere favorevole al testo quale ci viene trasmesso dalla Camera, senza emendamenti.

VALDUCCI, *sottosegretario di Stato per le attività produttive*. Esprimo parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Quindi, lei è contrario agli emendamenti, onorevole relatore? Il testo che stiamo esaminando in Aula è modificato rispetto a quello che ci è pervenuto dalla Camera dei deputati: il parere è contrario agli emendamenti qui presentati e favorevole al testo proposto dalla Commissione?

GARRAFFA *(DS-U)*. Signor Presidente, lei deve dire che il testo va nuovamente alla Camera, perché i colleghi non lo sanno.

PRESIDENTE. No, io non ho il dovere di dire che il testo va da una parte o dall'altra.

Il suo parere sugli emendamenti, senatore Bettamio, qual è?

BETTAMIO, *relatore*. Contrario.

PRESIDENTE. Ne prendo atto.

Metto ai voti l'emendamento 16.3, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 16.2, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Non è approvato.

L'emendamento 16.800 è inammissibile.

Metto ai voti l'emendamento 16.6, presentato dal senatore Chiusoli e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 16.4.

RIPAMONTI *(Verdi-U)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RIPAMONTI *(Verdi-U)*. Signor Presidente, questa proposta modificativa è chiaramente in subordine rispetto all'emendamento 16.6, tuttavia chiedo al Governo e al relatore di venire incontro alla sollecitazione in essa contenuta, perché credo sia ragionevole prevedere che «La proprietà delle suddette aree non può essere ceduta a terzi nei cinque anni successivi all'acquisto».

PRESIDENTE. Colleghi, credo che il senatore Bettamio dovrà dare una risposta alla sollecitazione del senatore Ripamonti.

BETTAMIO, *relatore*. Signor Presidente, l'emendamento 16.4 non cambia la sostanza, la filosofia dell'articolo 16; tuttavia, potremmo avere in più una specie di garanzia per cinque anni; quindi, sarei orientato ad accoglierlo.

PRESIDENTE. Anche il Governo, come il relatore, rivede la propria posizione?

VALDUCCI, *sottosegretario di Stato per le attività produttive*. Il Governo esprime parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Dunque, siamo in presenza di un parere del relatore e del Governo che è stato modificato e quindi è divenuto favorevole all'emendamento 16.4.

Metto ai voti l'emendamento 16.4, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 16, nel testo emendato.

È approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 17, sul quale sono stati presentati emendamenti che invito i presentatori ad illustrare.

CHIUSOLI *(DS-U)*. Signor Presidente, do per illustrati tutti gli emendamenti da me presentati insieme ad altri colleghi all'articolo 17.

MICHELINI *(Aut)*. Signor Presidente, illustro gli emendamenti 17.0.101 e 17.0.100, che in precedenza portavano una numerazione diversa. Sotto questo profilo, proprio perché propongono l'aggiunta di un articolo 16-*bis*, credo che, nel caso di accoglimento, debba esserci un'adeguata correzione.

La motivazione di questi emendamenti *(Brusìo in Aula. Richiami del Presidente)* risiede nella proposta di introdurre, nel campo della gestione dei servizi, princìpi di libera concorrenza. Sotto questo profilo, voglio ricordare che il comma 5 dell'articolo 16 del decreto legislativo 23 maggio 2000, n. 164, in materia di liberalizzazione del mercato del gas, in analogia a quanto avviene nel settore dell'impiantistica elettrica da parte dell'ENEL, attribuisce un doppio incarico alle imprese di distribuzione del gas: quello di fornire l'energia e quello di verificare gli impianti interni alle abitazioni.

Esse dovranno così operare direttamente sulla messa a norma degli impianti stessi, fornendo quindi beni e servizi, e anche sul contenimento energetico, con conseguente riduzione delle emissioni inquinanti. Riteniamo che questa sia una condizione molto problematica, perché ci poniamo il problema di come sia possibile che un venditore possa porsi l'obiettivo di diminuire il *trend* di vendite.

Proprio per questa ragione – faccio riferimento all'emendamento 17.0.100 – proponiamo che i titolari della gestione delle reti non possano esercitare «in proprio o con società collegate o partecipate, alcuna attività in regime di concorrenza in settori verticalmente collegati o contigui e nei confronti degli stessi utenti del servizio pubblico e/o degli impianti».

Abbiamo motivo di ritenere che il relatore e il rappresentante del Governo possano valutare positivamente questi due emendamenti, proprio perché sono all'insegna della liberalizzazione del mercato.

GARRAFFA *(DS-U)*. Signor Presidente, chiedo l'attenzione dei colleghi senatori sull'emendamento 17.0.13, che riguarda gli imprenditori del settore del videonoleggio, che hanno un'età media molto bassa, che allocano, per la maggior parte, i loro investimenti soprattutto nel Sud, e che in questo anno rischiano di perdere la loro attività. Si tratta di un settore che trova nella criminalità organizzata un punto di riferimento, così come indicato dalle cronache giudiziarie e dai dati della Guardia di finanza relativi al sequestro di videocassette.

Le cause della crisi del settore del noleggio si possono trovare nella mancanza di libera contrattazione e, di conseguenza, libera concorrenza tra società di distribuzione, videonoleggiatori e gestori di videoteche. Il capitale investito in una simile attività è cospicuo e molto spesso le società di distribuzione occupano una posizione di monopolio nel mercato, in quanto, di volta in volta, si trovano ad essere le uniche fornitrici di quei prodotti che costituiscono oggetto della attività di videonoleggio.

La società che detiene i diritti di distribuzione di un film di successo è in grado di imporre le proprio condizioni. Mi spiego brevemente. Facciamo l'esempio di un film che ha ottenuto una grande *audience*, un grande riscontro di pubblico. Insieme a questa videocassetta, venduta al prezzo di 77,5 euro, il noleggiatore è costretto a comprarne delle altre che non hanno assolutamente successo e che molte volte non possono essere collocate sul mercato. Insomma, le *major* stabiliscono il prezzo del film inserendolo in un pacchetto, che molto spesso i videonoleggiatori sono costretti ad acquistare pur di disporre di quel film che consente di avere un utile ragionevole.

Sulle videocassette la criminalità organizzata ha un valore aggiunto elevatissimo non solo per la masterizzazione, ma anche per l'utilizzo della cosiddetta *window*, la finestra messa a disposizione del mercato. Tra il momento in cui il film viene distribuito nelle sale cinematografiche e quello in cui viene distribuito al videonoleggiatore tale finestra si riduce sempre più a causa di fatti che sono noti a tutti. In primo luogo, le *pay-tv*; in secondo luogo, la criminalità organizzata; in terzo luogo, la vo-

lontà delle *major* di distribuire le cassette attraverso la vendita di settimanali e di giornali a prezzi molto più bassi rispetto ai 77,5 euro che gli imprenditori pagano.

L'emendamento 17.0.13 ha l'obiettivo di fissare le regole all'interno delle quali deve svolgersi la libera contrattazione delle parti, sulla base della considerazione che è fondamentale evitare che si realizzino nel rapporto contrattuale situazioni di alterazione dell'uguaglianza delle parti e, di conseguenza, della concorrenza.

L'emendamento 17.0.13 non fa quindi riferimento a risorse pubbliche (pertanto non c'è stato bisogno del parere favorevole della Commissione bilancio), ma soprattutto alla capacità dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato di poter procedere alle diffide qualora dovesse ravvisare un abuso di dipendenza economica e quindi che le regole del mercato siano fissare soltanto da una parte: la *major*, la casa distributrice, che in questo caso è la parte privilegiata.

La nostra proposta modificativa tende soprattutto a dare delle agevolazioni per mantenere questi imprenditori nel mercato. Parliamo di circa 12.000 videonoleggiatori in Italia, soprattutto nel Sud, che stanno rischiando di perdere il loro giovane lavoro (è a tutti noto che questa attività non ha più di dieci anni). La loro attività merita sicuramente l'appoggio da parte di tutti e chiedo quindi un voto favorevole sull'emendamento in esame.

Per evitare equivoci e per conoscere anche il pensiero degli altri colleghi, chiedo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. I restanti emendamenti si intendono illustrati.

Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti in esame.

BETTAMIO, *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti presentati all'articolo 17, compresi gli aggiuntivi.

VALDUCCI, *sottosegretario di Stato per le attività produttive*. Signor Presidente, esprimo parere conforme a quello del relatore non tanto sul merito (ricordo che quanto illustrato dal senatore Garraffa è oggetto di un disegno di legge presentato dall'onorevole Mazzocchi presso la Camera), quanto per non appesantire il provvedimento in esame che ha già subìto molte aggiunte nel corso del suo passaggio alla Camera.

GARRAFFA *(DS-U)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GARRAFFA *(DS-U)*. Signor Sottosegretario, dal momento che il provvedimento in esame è rimasto in questo ramo del Parlamento per sette mesi, il fatto che l'onorevole Mazzocchi abbia presentato un disegno di

legge che aiuta i videonoleggiatori non può esimere il Senato dall'accelerare i tempi e dall'evitare noi stessi di aspettare che sia la Camera dei deputati a trasmetterci quel provvedimento.

Approviamolo adesso così com'è ed evitiamo che in questo periodo i videonoleggiatori perdano la loro attività, visto che pedissequamente quel disegno di legge riporta quanto previsto in questo emendamento. *(Applausi dai Gruppi DS-U e Mar-DL-U e del senatore Crema).*

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 17.100, presentato dal senatore Chiusoli e da altri senatori.

Non è approvato.

L'emendamento 17.2 è inammissibile.

Metto ai voti l'articolo 17.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 17.0.5, presentato dal senatore Muzio e da altri senatori, identico agli emendamenti 17.0.10, presentato dal senatore Chiusoli e da altri senatori, 17.0.18, presentato dai senatori Bastianoni e Toia, e 17.0.101 (già 16.0.301), presentato dai senatori Betta e Michelini.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 17.0.9, presentato dal senatore Chiusoli e da altri senatori, identico agli emendamenti 17.0.19, presentato dai senatori Bastianoni e Toia, e 17.0.100 (già 16.0.300), presentato dai senatori Betta e Michelini.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 17.0.17, presentato dal senatore Bastianoni e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 17.0.13.

Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, precedentemente avanzata dal senatore Garraffa, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 17.0.13, presentato dal senatore Garraffa e da altri senatori.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1149

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 18, sul quale è stato presentato un emendamento che si intende illustrato.

Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi sull'emendamento in esame.

BETTAMIO, *relatore*. Signor Presidente, invito il presentatore a ritirare l'emendamento 18.300.

VALDUCCI, *sottosegretario di Stato per le attività produttive*. Signor Presidente, esprimo parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Senatore Sambin, accoglie l'invito a ritirare l'emendamento 18.300?

SAMBIN *(FI)*. Signor Presidente, mantengo l'emendamento e mi rimetto all'Assemblea.

FALOMI *(DS-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Falomi, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 18.300, presentato dal senatore Sambin.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1149

PRESIDENTE. Metto ai voti l'articolo 18.

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 19.

È approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 20, sul quale sono stati presentati emendamenti che invito i presentatori ad illustrare.

RIPAMONTI *(Verdi-U)*. Signor Presidente, l'articolo 20 riguarda la delega al Governo per il riassetto delle disposizioni in materia di proprietà industriale. Si tratta di una questione già prevista dalla legge n. 59 del 1997, per cui noi chiediamo la soppressione dell'intero articolo 20. Non si capisce perché debba essere approvata una norma che è già legge dello Stato.

Presidenza del vice presidente DINI

BOBBIO Luigi *(AN)*. Signor Presidente, ritiro il mio emendamento 20.300, in quanto esso non tiene conto della modifica della norma che ha introdotto la deroga alla normativa.

PRESIDENTE. I restanti emendamenti si intendono illustrati.

Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti.

BETTAMIO, *relatore*. Esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti all'articolo 20.

VALDUCCI, *sottosegretario di Stato per le attività produttive*. Esprimo parere contrario sugli emendamenti all'articolo 20 e favorevole sull'emendamento aggiuntivo 20.0.1.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 20.1, identico all'emendamento 20.2.

RIPAMONTI *(Verdi-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Ripamonti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 20.1, presentato dal senatore Malentacchi e da altri senatori, identico all'emendamento 20.2, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1149

PRESIDENTE. Ricordo che l'emendamento 20.300 è stato ritirato.

Metto ai voti l'articolo 20.

È approvato.

Invito il relatore a pronunziarsi sull'emendamento 20.0.1, su cui il rappresentante del Governo si è espresso favorevolmente.

BETTAMIO, *relatore*. Signor Presidente, inviterei i presentatori al ritiro di questo emendamento. In caso contrario, li consiglierei di trasformarlo in un comma aggiuntivo all'articolo 20.

PRESIDENTE. Senatore Bettamio, l'articolo 20 è già stato votato. Eventualmente una tale operazione potrà essere proposta in sede di coordinamento.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 20.0.1.

FALOMI *(DS-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Prima di passare alla verifica dell'appoggio della richiesta avanzata dal senatore Falomi, chiedo al senatore Eufemi se intende mantenere l'emendamento 20.0.1.

EUFEMI *(UDC:CCD-CDU-DE)*. Sì, lo mantengo.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Falomi, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 20.0.1, presentato dal senatore Eufemi e da altri senatori.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1149

BETTAMIO, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BETTAMIO, *relatore*. Signor Presidente, non si è capito bene che cosa stiamo votando. Ho chiesto al senatore Eufemi di ritirare l'emendamento o, in caso contrario, se era disposto a trasformarlo in un comma dell'articolo 20.

EUFEMI *(UDC:CCD-CDU-DE)*. Abbiamo già votato!

PRESIDENTE. Il Senato ha già votato l'articolo 20. Ho chiesto al senatore Eufemi se intendeva ritirare l'emendamento 20.0.1 e ha detto di no. C'è stata una richiesta di votazione elettronica e abbiamo votato l'emendamento 20.0.1. In sede di coordinamento vedremo come dare seguito a quanto richiesto dal senatore Bettamio.

GARRAFFA *(DS-U)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GARRAFFA *(DS-U)*. Signor Presidente, è paradossale che su questo emendamento, a favore del quale ho votato anch'io, il Sottosegretario abbia espresso parere favorevole, pur avendo detto in precedenza, a proposito di un emendamento da me presentato, che non bisognava appesantire con ulteriori articoli il testo in esame.

Allora, c'è sicuramente un pregiudizio del Governo nei confronti degli emendamenti presentati dall'opposizione. La verità è questa! *(Commenti del Gruppo DS-U)*.

CIRAMI *(UDC:CCD-CDU-DE)*. È vero!

PRESIDENTE. Senatore Garraffa, questa è una valutazione politica.

TIRELLI *(LP)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TIRELLI *(LP)*. Signor Presidente, mi chiedo come si possa fare un'operazione di *drafting* o di coordinamento per una norma come quella contenuta nell'emendamento appena votato, visto che l'articolo 20 è una delega che contiene precisi criteri direttivi. Se si introduce un articolo aggiuntivo, questo non è un principio da seguire per la delega ma va al di fuori delle possibilità della delega stessa.

Pertanto, o inseriamo in qualche modo la norma nell'articolo 20, e diventa uno dei criteri direttivi, oppure non riesco a capire come possa essere una delega. *(Applausi dal Gruppo LP e dei senatori Carrara e Ioannucci)*.

PILONI *(DS-U)*. Il relatore provvederà in sede di coordinamento.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 21, sul quale sono stati presentati emendamenti che invito i presentatori ad illustrare.

BOBBIO Luigi *(AN)*. Signor Presidente, intervengo molto rapidamente per illustrare l'emendamento 21.301, che quasi si illustra da sé.

Una volta che il testo base ha introdotto il concetto di strutturare un sistema giudiziario che possa garantire la concentrazione di un certo tipo di materie (segnatamente quelle legate direttamente o indirettamente alla concorrenza) e quindi la creazione di strutture giudiziarie apposite all'interno di quelle esistenti, la funzione della disposizione da me proposta è appunto quella di tentare di ricondurre tutto il novero delle materie attinenti alla sfera dell'industria e del commercio, nella sua complessità e generalità, sotto la competenza di questi organismi giudiziari di nuova introduzione.

COVIELLO *(Mar-DL-U)*. Signor Presidente, per la verità siamo favorevoli a questo articolo, cioè alla costituzione di questi tribunali speciali. Tuttavia, vorrei leggere un'osservazione che ancora una volta la 1ª Commissione permanente ha avanzato a questo riguardo e che ritengo importante: «Anche ai fini dell'approvazione degli emendamenti qui proposti, la Commissione segnala infine che non sono state recepite le osservazioni espresse lo scorso maggio a proposito della possibile lesione del diritto dei cittadini ad agire in giudizio per la tutela dei diritti in materia di diritti di proprietà industriale e intellettuale derivante dal limite posto al numero di sezioni specializzate da istituire per la trattazione delle relative controversie di cui all'articolo 21, comma 1, lettera a)».

Vale a dire, Presidente, un numero ristretto di tribunali impedisce l'esercizio di un diritto; di qui la presentazione dell'emendamento 21.6 al fine di garantire in tutti i tribunali l'utilizzazione di queste sezioni specializzate, proprio per consentire l'esercizio di tale diritto. Altrimenti avrebbe ragione la 1ª Commissione ravvisando al riguardo la limitazione di un diritto dei cittadini.

Per tali ragioni, Presidente, mi sembra si possa sostenere questo nostro emendamento.

RIPAMONTI *(Verdi-U)*. Signor Presidente, l'emendamento 21.3 interviene sulla composizione delle sezioni specializzate che devono trattare controversie in materia di proprietà industriale collegiale. Con il nostro emendamento prevediamo che queste siano composte da un giudice ordinario e da due giudici esperti in materia di diritto industriale, chimica, bioingegneria, genetica e biologia. È evidente che la *ratio* dell'emendamento è quella di garantire le competenze necessarie a trattare questa materia.

PRESIDENTE. I restanti emendamenti si intendono illustrati.

Invito il relatore e il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti in esame.

BETTAMIO, *relatore*. Signor Presidente, invito i presentatori a ritirare l'emendamento 21.301.

Esprimo poi parere contrario agli emendamenti 21.304, 21.6, 21.7 e 21.8.

Esprimo parere favorevole all'emendamento 21.500, identico agli emendamenti 21.300 e 21.600, nonché all'emendamento 21.302

Esprimo quindi parere contrario sull'emendamento 21.3, identico al 21.9.

VALDUCCI, *sottosegretario di Stato per le attività produttive*. Il Governo esprime parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Passiamo dunque alla votazione dell'emendamento 21.301.

TOIA *(Mar-DL-U)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TOIA *(Mar-DL-U)*. Signor Presidente, senza alcun intento strumentale, pregherei sinceramente il rappresentante del Governo di ripetere i pareri espressi. Io, che pure ritengo di essere piuttosto rapida, faccio fatica a seguire ciò che dice il relatore, stento a rendermi conto della portata del parere. Precedentemente, ma è stato un caso fortuito, mi sono accorta che il relatore ha espresso parere favorevole ad un emendamento presentato dalla Lega contro il Meridione.

Chiederei al Governo di pronunziarsi su ciascun emendamento affinché possiamo renderci conto di ciò che facciamo in quest'Aula.

PRESIDENTE. Chiedo al senatore Luigi Bobbio se accoglie l'invito del relatore a ritirare l'emendamento 21.301.

BOBBIO Luigi *(AN)*. Ritiro l'emendamento 21.301. Signor Presidente, non ho compreso se, in relazione al successivo emendamento 21.304, il relatore ha espresso parere favorevole o ha formulato un invito al ritiro.

PRESIDENTE. Il relatore ha espresso parere contrario.

BOBBIO Luigi *(AN)*. Ritiro allora anche l'emendamento 21.304, in considerazione del fatto che è stato espresso parere favorevole sull'emendamento 21.300, che diventa la proposta di riferimento.

PRESIDENTE. Ne prendo atto.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 21.6.

TOIA *(Mar-DL-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Toia, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 21.6, presentato dal senatore Coviello e da altri senatori.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1149

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 21.7, presentato dal senatore Cavallaro.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 21.8.

Verifica del numero legale

GARRAFFA *(DS-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

(Il Presidente dispone l'estrazione di alcune tessere di votazione, cui non corrisponde la presenza di senatori. Alcuni senatori del Gruppo FI fanno notare agli assistenti parlamentari che le schede sono di senatori comunque presenti nell'emiciclo. Il Presidente rinnova più volte la richiesta di eseguire la disposizione impartita.)

Sulla regolarità delle operazioni di voto, colleghi, non si transige. *(Applausi del senatore Montagnino).* Dobbiamo essere rigorosi con la maggioranza e con l'opposizione. Non è accettabile che i senatori non presenti in Aula lascino le schede inserite nel dispositivo di votazione. Vi è grande indisciplina! Dichiaro chiusa la votazione.

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1149

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 21.8, presentato dal senatore Cavallaro.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 21.500, presentato dal senatore Callegaro, identico agli emendamenti 21.300, presentato dal senatore Bobbio Luigi, e 21.600, presentato dal senatore Fassone.

È approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 21.3, identico all'emendamento 21.9.

TOIA *(Mar-DL-U).* Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Toia, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 21.3, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori, identico all'emendamento 21.9, presentato dal senatore Coviello e da altri senatori.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1149

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 21.302, presentato dal senatore Bobbio Luigi e da altri senatori.

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 21, nel testo emendato.

È approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 22, sul quale sono stati presentati emendamenti che si intendono illustrati.

Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti in esame.

BETTAMIO, *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere contrario.

VALDUCCI, *sottosegretario di Stato per le attività produttive*. Signor Presidente, esprimo parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. L'emendamento 22.300 è improponibile.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 22.5.

FALOMI *(DS-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Falomi, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 22.5, presentato dal senatore Chiusoli e da altri senatori.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1149

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 22.6.

TOIA *(Mar-DL-U)*. Su questo emendamento, presentato da senatori della Margherita, chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Toia, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 22.6, presentato dalla senatrice Toia e da altri senatori.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1149

PRESIDENTE. Metto ai voti l'articolo 22.

È approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 23, sul quale è stato presentato un emendamento, che si intende illustrato, e sul quale invito il relatore e il rappresentante del Governo a pronunziarsi.

BETTAMIO, *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere contrario.

VALDUCCI, *sottosegretario di Stato per le attività produttive*. Signor Presidente, il Governo esprime parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 23.1.

Verifica del numero legale

COVIELLO *(Mar-DL-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1149

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 23.1, presentato dal senatore Chiusoli e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'articolo 23.

È approvato.

Passiamo all'esame dell'emendamento volto ad inserire un articolo aggiuntivo dopo l'articolo 23, che si dà per illustrato, sul quale invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi.

BETTAMIO, *relatore*. Esprimo parere contrario.

VALDUCCI, *sottosegretario di Stato per le attività produttive*. Esprimo parere contrario.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 23.0.3, presentato dal senatore Chiusoli e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 24, sul quale sono state presentate proposte di stralcio ed emendamenti, che invito i presentatori ad illustrare.

CHIUSOLI *(DS-U)*. Signor Presidente, siamo arrivati a quello che per il Governo sembra essere il nocciolo duro di questo provvedimento, anche se le norme in esso contenute (sulle quali si soffermerà poi più dettagliatamente il collega Maconi) non sembrano francamente mirabolanti e tali da suscitare particolari aspettative da parte dei cittadini consumatori di polizze RC auto, tant'è vero che nessuna delle loro associazioni sta aspettando o sollecitando queste norme: solo le compagnie e il Governo sembrano trovarvi particolare interesse, e su questo forse sarà bene riflettere.

Comunque, questa è l'occasione che aspettavamo per ristabilire la verità su questo provvedimento nel suo complesso, sul quale, nella seconda metà di agosto, abbiamo assistito ad una sceneggiata, solo in parte napoletana, degna di ben altro teatro e accoglienza.

Dunque, il disegno di legge n. 1149 è stato calendarizzato per la prima volta per l'Aula dalla 37ª Conferenza dei Capigruppo per la prima settimana di giugno; confermato nella 39ª e nella 40ª, veniva spostato all'ultima settimana di giugno; confermato alla 41ª e nella 43ª, veniva spostato alla prima settimana di luglio. Nella 44ª passava alla seconda settimana di luglio e confermato come primo argomento della seconda settimana dalla 45ª Conferenza. Ma la 46ª decideva un calendario nel quale il nostro disegno di legge n. 1149 passava all'ultimo punto prima delle ferie, l'1 agosto e – udite, udite – nella 47ª Conferenza l'argomento risultava scomparso dal calendario, *missing*, signor Presidente; e poi, un miracolo: ricompariva nella 48ª e 49ª, confinato a settembre, dopo un dibattito in Aula nel corso del quale l'opposizione aveva cercato, ovviamente senza successo, di inserirlo nel calendario di luglio.

Ma la maggioranza non poteva essere disponibile, era in altre faccende affaccendata: aveva il legittimo sospetto, che masse di cittadini liberali reclamavano a gran voce, dalle spiagge della Costa Smeralda al corso di Cortina.

Tutto questo per dire che il ministro Marzano ha avuto l'impudenza di affermare che si sarebbe ricorsi al decreto-legge, se il Senato non avesse approvato un provvedimento bloccato da sette mesi (sottointeso: da quei fannulloni dei senatori, che non lavorano), decreto che pure sarebbe stato emanato se l'opposizione avesse osato presentare troppi emendamenti perditempo.

I fatti e gli emendamenti che abbiamo presentato dimostrano invece alcune semplici realtà politiche e parlamentari. La prima è che il ministro Marzano possiede cattive informazioni, che lo portano ad affermare cose non vere, cioè false.

La seconda è che l'Aula del Senato era pronta a discutere il provvedimento sin dal 10 giugno se la maggioranza l'avesse voluto. La terza è che la 10ª Commissione, anzi, è stata mortificata e umiliata, come riservatamente riconoscono anche alcuni colleghi della maggioranza. La quarta è che nessuno dunque, tantomeno l'opposizione, ha mai bloccato una peraltro inesistente riforma delle RC auto, che finora non è mai esistita e che noi abbiamo più volte e a gran voce richiesto e che nelle prossime settimane ci ripromettiamo di presentare al confronto con tutti i soggetti interessati, a partire dai consumatori. La quinta è che la nostra opposizione si tiene ad alcuni, selezionati emendamenti che non si propongono alcun tipo di ostruzionismo, anche perché, come ho nei fatti dimostrato, la maggioranza si fa ostruzionismo da sola. La sesta ed ultima è che noi riteniamo che le norme contenute in questi sette articoli non porteranno alcun sostanziale ristoro alla giungla tariffaria italiana ma, in ogni caso, sappiano gli organi di informazione e, soprattutto, i cittadini utenti, che se un sol giorno o una sola ora è stata perduta per la conversione in legge di questo provvedimento, essi devono ringraziare il Governo e la sua maggioranza parlamentare, che invece hanno ritenuto che gli italiani avessero più bisogno di una devastante assicurazione contro la giustizia, piuttosto che di una equa e concreta RC auto. *(Applausi dal Gruppo DS-U).*

MANZIONE *(Mar-DL-U)*. Signor Presidente, eviterò di ripetere ciò che il collega Chiusoli ha già brillantemente illustrato.

Con questo articolo comincia la proposta che la maggioranza ha voluto mettere in campo rispetto al pianeta molto variegato che gira intorno alle società di assicurazioni e alla responsabilità civile obbligatoria in particolare.

Questo primo articolo, del quale chiediamo lo stralcio, ci sembra, in una logica progressiva, che poi ci vedrà esporre tutte le singole proposte formulate dal Governo e dal centro-destra e le controproposte, molto più efficaci, che noi invece sosteniamo, inconcludente. Si tratta di un articolo che mutua il vecchio articolo 18 licenziato dalla Camera in prima lettura, che cerca di favorire la diffusione dei contratti con franchigia e si preoccupa di una serie di adempimenti, tra i quali la specificazione sull'attestato di rischio della somma eventualmente non corrisposta, perché, è bene dirlo, in caso di contratto di assicurazione obbligatoria con franchigia, il terzo danneggiato verrebbe comunque risarcito integralmente, ferma l'a-

zione di responsabilità interna e di rivalsa della compagnia di assicurazione nei confronti del contraente.

Ma se queste sono le proposte che il centro-destra vuol mettere in campo per cercare di contenere i costi delle polizze di responsabilità civile obbligatoria, che sono, purtroppo, lo voglio sottolineare, un costo rispetto al quale non è possibile discutere, proprio perché si tratta di un'assicurazione imposta per legge, la strategia ci sembra deludente e le proposte stesse, per la verità, e mi riferisco a quest'articolo, molto modeste. Ecco perché, in una logica di rivendicare una capacità di aggredire effettivamente le problematiche sottese a questo fenomeno, riteniamo che la cosa più corretta da fare sia di stralciare questo inutile articolo e di entrare nel merito delle altre specifiche proposte sulle quali ci misureremo.

PRESIDENTE. Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi sulle proposte di stralcio in esame.

BETTAMIO, *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere contrario.

VALDUCCI, *sottosegretario di Stato per le attività produttive*. Signor Presidente, il Governo concorda con il relatore.

PRESIDENTE. Metto ai voti la proposta di stralcio S24.1, presentata dal senatore Maconi e da altri senatori, identica alla proposta di stralcio S24.2, presentata dal senatore Coviello e da altri senatori.

Non è approvata.

BRUNALE *(DS-U)*. Chiediamo la controprova.

PRESIDENTE. Ordino la chiusura delle porte. Procediamo alla controprova mediante procedimento elettronico.

Non è approvata.

Passiamo dunque all'esame dell'articolo 24, su cui sono stati presentati emendamenti che invito i presentatori ad illustrare.

RIPAMONTI *(Verdi-U)*. Signor Presidente, gli emendamenti 24.6 e 24.7, che si danno per illustrati, prevedono maggiori garanzie per gli assicurati.

PRESIDENTE. I restanti emendamenti si intendono illustrati.

Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti in esame.

BETTAMIO, *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti presentati.

VALDUCCI, *sottosegretario di Stato per le attività produttive*. Esprimo parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 24.8.

Verifica del numero legale

RIPAMONTI *(Verdi-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato non è in numero legale.

Apprezzate le circostanze, rinvio il seguito della discussione del disegno di legge in titolo in altra seduta.

Interrogazioni, annunzio

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute alla Presidenza interrogazioni, pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Ordine del giorno
per le sedute di mercoledì 2 ottobre 2002

PRESIDENTE. Il Senato tornerà a riunirsi domani, mercoledì 2 ottobre, in due sedute pubbliche, la prima alle ore 9,30 e la seconda alle ore 16,30, con il seguente ordine del giorno:

I. Comunicazioni del Governo sull'impegno italiano in Afghanistan.

II. Seguito della discussione del disegno di legge:

Misure per favorire l'iniziativa privata e lo sviluppo della concorrenza (1149) *(Approvato dalla Camera dei deputati) (Collegato alla manovra finanziaria) (Voto finale con la presenza del numero legale) (Relazione orale).*

III. Discussione dei disegni di legge:

1. Conversione in legge del decreto-legge 4 settembre 2002, n. 193, recante misure urgenti in materia di servizi pubblici (1686) *(Relazione orale).*

2. Deputato RUSSO. – Disposizioni in materia di incompatibilità dei consiglieri regionali (1517) *(Approvato dalla Camera dei deputati).*

IV. Discussione, ai sensi dell'articolo 53, comma 3, penultimo periodo, del Regolamento, dei disegni di legge:

1. RIPAMONTI ed altri. – Modifiche al decreto-legge 15 aprile 2002, n. 63, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 giugno 2002, n. 112, per garantire la tutela dei beni culturali e ambientali (1508).

– DEL TURCO ed altri. – Modifica dell'articolo 7 del decreto-legge 15 aprile 2002, n. 63, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 giugno 2002, n. 112, in materia di trasferimento alla società «Patrimonio dello Stato SpA» di diritti sui beni immobili facenti parte del patrimonio o del demanio dello Stato (1506).

– GIOVANELLI ed altri. – Modifiche al decreto-legge 15 aprile 2002, n. 63, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 giugno 2002, n. 112, per la tutela dei beni demaniali, culturali, storici e paesaggistici (1531) *(seguito della discussione). (Relazione orale).*

2. PIZZINATO ed altri. – Istituzione di una Commissione d'indagine sulla condizione degli anziani in Italia (1197).

La seduta è tolta *(ore 19,45).*

Licenziato per la composizione e la stampa dall'Ufficio dei Resoconti parlamentari alle ore 23,30

Allegato A

DISEGNO DI LEGGE

Misure per favorire l' iniziativa privata e lo sviluppo della concorrenza (1149)

ARTICOLO 1 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE, IDENTICO ALL'ARTICOLO 1 APPROVATO DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

CAPO I

INTERVENTI PER FAVORIRE L'INIZIATIVA ECONOMICA PRIVATA

Art. 1.

Approvato

(Promozione e sviluppo di nuove piccole e medie imprese)

1. Al comma 1 dell'articolo 106 della legge 23 dicembre 2000, n. 388, dopo le parole: «ad elevato impatto tecnologico» sono inserite le seguenti: «ovvero per il rafforzamento patrimoniale delle piccole e medie imprese localizzate nelle aree dell'obiettivo 1 e dell'obiettivo 2 di cui al regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio, del 21 giugno 1999».

EMENDAMENTI

1.9

CHIUSOLI, BARATELLA, DEBENEDETTI, GARRAFFA, MACONI

Respinto

Al comma 1, dopo le parole: «delle piccole e medie imprese» *aggiungere le seguenti:* «di tutti i settori economici».

Conseguentemente all'onere derivante, determinato in 60.000.000 euro per ciascuno degli anni 2002, 2003 e 2004, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2002-2004, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente «Fondo speciale» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2002, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero medesimo.

1.10
CHIUSOLI, BARATELLA, DEBENEDETTI, GARRAFFA, MACONI
Respinto

Al comma 1, dopo le parole: «21 giugno 1999» *aggiungere le seguenti:* «, nonché nelle aree ricomprese nella deroga di cui all'articolo 87, comma 3, lettera *c)*, del Trattato istituitivo della Comunità economica europea, ratificato con legge 14 ottobre 1957, n. 1203, così come modificato dalla legge 16 giugno 1998, n. 209».

Conseguentemente, all'onere derivante, determinato in 60.000.000 euro per ciascuno degli anni 2002, 2003 e 2004, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2002-2004, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente «Fondo speciale» *dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2002, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero medesimo.*

1.300
IL RELATORE
Improponibile

Al comma 1, dopo le parole: «21 giugno 1999» *inserire le seguenti:* «incluse le aree ammesse al sostegno transitorio a titolo di obiettivo 1 e 2, nonché le aree ammissibili agli aiuti a finalità regionale in deroga all'articolo 87.3 del Trattato istitutivo della Comunità economica europea, ratificato con legge 14 ottobre 1957, n. 1203, così come modificato dalla legge 16 giugno 1998, n. 209».

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-*bis*. Il finanziamento degli interventi di cui al comma 1 deve essere compreso nell'ambito delle disponibilità del Fondo di cui all'articolo 14 della legge 17 febbraio 1982, n. 46, individuate ai sensi del comma 2 del medesimo articolo 106».

1.7
RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN
Respinto

Al comma 1, aggiungere, in fine, le parole: «con particolare riguardo per le imprese che operano direttamente o indirettamente nel settore della tutela ambientale».

1.3
THALER AUSSERHOFER, MICHELINI, ANDREOTTI, KOFLER, BETTA, PETERLINI, ROLLANDIN, RUVOLO, SALZANO
Respinto

Dopo il comma 1, è inserito il seguente:

«1-*bis.* Alla realizzazione degli interventi di cui al comma 1 provvedono le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano alle quali sono ripartite le somme relative».

EMENDAMENTO TENDENTE AD INSERIRE UN ARTICOLO AGGIUNTIVO DOPO L'ARTICOLO 1

1.0.1
MALENTACCHI, SODANO Tommaso, MALABARBA
Respinto

Dopo l'articolo 1, aggiungere il seguente:

«Art. 1-*bis.*

1. Al fine di favorire la realizzazione di impianti e strutture legate al turismo congressuale, il fondo di cofinanziamento dell'offerta turistica di cui all'articolo 6 della legge 29 marzo 2001, è incrementato per la quota di cui al comma 3 di 22 milioni di euro per ciascuno degli anni 2002, 2003 e 2004.

2. All'onere derivante dall'applicazione del presente articolo si provvede mediante riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2002-2004 nell'ambito dell'unità previsionale di base di conto capitale "fondo speciale" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze».

ARTICOLO 2 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE, IDENTICO ALL'ARTICOLO 2 APPROVATO DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Art. 2.

Approvato

(Disposizioni per la definizione delle agevolazioni di cui agli articoli 6 e 12 della legge 5 ottobre 1991, n. 317)

1. Ai fini della revoca delle agevolazioni erogate ai sensi degli articoli 6 e 12 della legge 5 ottobre 1991, n. 317, l'importo dell'investimento complessivo agevolabile comprende anche le somme riferite alle spese sostenute per il versamento dell'IVA connessa all'acquisto dei beni oggetto di agevolazioni qualora la disciplina di attuazione dell'intervento vigente alla data della concessione includa anche le imposte nell'investimento lordo agevolabile.

EMENDAMENTO

2.1
MALENTACCHI, SODANO Tommaso, MALABARBA
Non posto in votazione (*)

Sopprimere l'articolo 2.

(*) Approvato il mantenimento dell'articolo.

ARTICOLO 3 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 3.

Approvato con emendamenti

(Disposizioni in materia di agevolazione alle piccole e medie imprese)

1. All'articolo 14 della legge 17 febbraio 1982, n. 46, è aggiunto, in fine, il seguente comma:

«Il Ministro delle attività produttive provvede con proprio decreto a stabilire annualmente la percentuale delle risorse riservata in via prioritaria ai programmi di sviluppo precompetitivo presentati dalle piccole e medie

imprese. Tale quota non può essere inferiore al 25 per cento delle riserve annuali disponibili».

2. Al fine di consentire l'approvazione dei programmi di cui al comma 1, il Ministero delle attività produttive può utilizzare le risorse derivanti dal rimborso delle rate di ammortamento dei finanziamenti già concessi, in misura pari ad una quota non superiore al 70 per cento delle risorse stesse, come determinata con decreto del Ministro delle attività produttive di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze.

EMENDAMENTI

3.6

MALENTACCHI, SODANO Tommaso, MALABARBA

Respinto

Sopprimere l'articolo.

3.1000

IL RELATORE

Approvato

Al comma 1, dopo le parole: «con proprio decreto» *inserire le seguenti:* «adottato previo parere delle Regioni interessate».

3.4

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN, TOIA, COVIELLO

Respinto

Al comma 1, al capoverso, dopo le parole: «sviluppo precompetitivo», *aggiungere le seguenti:* «nonché per il sostegno delle produzioni italiane indirizzate all'esportazione, con particolare riferimento al settore agroalimentare,».

3.3

Ripamonti, Martone, Boco, Carella, Cortiana, De Petris, Donati, Turroni, Zancan, Toia, Coviello

Respinto

Al comma 1, al capoverso, dopo le parole: «presentati dalle piccole e medie imprese», *aggiungere le seguenti:* «con particolare riferimento a quelli rivolti a favorire lo sviluppo sostenibile ovvero il risparmio energetico, l'efficienza energetica, l'impiego di fonti rinnovabili e la riduzione dei rifiuti in atmosfera e in acqua.».

3.130

Chiusoli, Baratella, Debenedetti, Garraffa, Maconi

Respinto

Al comma 1, sostituire le parole: «25 per cento», *con le seguenti:* «50 per cento».

3.9

Ripamonti, Martone, Boco, Carella, Cortiana, De Petris, Donati, Turroni, Zancan, Toia, Coviello

Respinto

Al comma 1, al capoverso, sostituire le parole: «25 per cento» *con le seguenti:* «40 per cento».

3.300

Il Relatore

Approvato

Al comma 2, sostituire le parole: «al comma 1» *con le seguenti:* «al secondo comma dell'articolo 14 della citata legge n. 46 del 1982, come sostituito dall'articolo 10, comma 1, della presente legge,».

ORDINE DEL GIORNO

G3.1
LA COMMISSIONE
Non posto in votazione (*)

Il Senato,

rilevato che, la composizione dei Comitati di cui all'articolo 16 della legge 17 febbraio 1982, n. 46 e articolo 7, comma 2 del decreto legislativo 27 luglio 1999, n. 297, necessita di un allargamento che ne consenta la più ampia rappresentatività delle realtà imprenditoriali del nostro paese;

sottolineata l'esigenza che l'attività degli organi statali sia, laddove possibile, espletata con la collaborazione e il concorso dei soggetti più competenti e più sensibili alle specifiche problematiche;

richiamando il contenuto del disegno di legge n. 1149 «Misure per favorire l'iniziativa privata e lo sviluppo della concorrenza»,

impegna il Governo:

a integrare i Comitati suddetti con tre membri designati dalle confederazioni imprenditoriali maggiormente rappresentative dei settori produttivi. A tal fine si chiede che entro 60 giorni dall'entrata in vigore della legge «Misure per favorire l'iniziativa privata e lo sviluppo della concorrenza», le amministrazioni competenti provvedano a rendere conforme la composizione dei Comitati vigenti al contenuto del presente ordine del giorno.

(*) Accolto dal Governo.

EMENDAMENTI TENDENTI AD INSERIRE ARTICOLI AGGIUNTIVI DOPO L'ARTICOLO 3

3.0.300
IL RELATORE
Improponibile

Dopo l'articolo 3, inserire il seguente:

«Art. 3-*bis*.

1. Le risorse stanziate dall'articolo 4, comma 5, del decreto-legge 26 settembre 2000, n. 265, convertito con modificazioni dalla legge 23 no-

vembre 2000, n. 343, sono interamente destinate all'incremento della dotazione finanziaria, relativa all'anno 2002, della misura di accompagnamento, istituita dall'articolo 52, comma 81, della legge 28 dicembre 2001, n. 448, in collegamento con le misure di conservazione delle risorse ittiche.

2. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio».

3.0.301
IL RELATORE
Improponibile

Dopo l'articolo 3, inserire il seguente:

«Art. 3-*bis.*

1. Le risorse finanziarie assegnate per gli anni 1997, 1998 e 1999 agli accordi di programma, di cui all'articolo 1, comma 1, del decreto-legge 30 settembre 1994, n. 561, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 novembre 1994, n. 655, sono destinate alle iniziative di cui all'articolo 20, comma 3, lettera *b)*, della legge 17 febbraio 1982, n. 41.

2. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con proprio decreto, le occorrenti variazioni di bilancio».

3.0.100
EUFEMI, BOREA, IERVOLINO, SALERNO
Improponibile

Dopo l'articolo 3, inserire il seguente:

«Art. 3-*bis.*

1. La legge 142 del 3 aprile 2001 è modificata come segue:

a) all'articolo 1, comma 3, sono soppresse le parole "ulteriore e distinto" e sono sostituite le parole "rispettivamente previsti dalla presente legge, nonché in quanto compatibili con la posizione del socio lavoratore, da altre leggi o da qualsiasi altra fonte" con le seguenti: "previsti dalla presente legge, da qualsiasi altra legge o da qualsiasi altra fonte se non espressamente derogati o diversamente disciplinati";

b) l'articolo 2 è sostituito dal seguente: "Ai soci lavoratori di cooperativa si applicano gli articoli 1, 8, 14 e 15 della legge 20 maggio 1970, n. 300, e successive modificazioni. Forme specifiche di esercizio dei rela-

tivi diritti possono essere individuate in sede di accordi collettivi tra le associazioni nazionali del movimento cooperativo e le organizzazioni sindacali dei lavoratori, comparativamente più rappresentative";

c) all'articolo 5, il comma 2, è sostituito dal seguente: "Il rapporto di lavoro si estingue con il recesso o l'esclusione del socio deliberati nel rispetto delle previsioni statutarie e in conformità con gli articoli 2526 e 2527 del codice civile. Le controversie tra socio e cooperativa relative alla prestazione mutualistica sono di competenza del Tribunale ordinario";

d) all'articolo 6, comma 2, le parole: "ai trattamenti retributivi ed alle condizioni di lavoro previsti dai contratti collettivi nazionali" sono sostituite dalle seguenti: "al trattamento economico";

e) all'articolo 6 aggiungere il comma 4: "Le cooperative di cui all'articolo 1, lettera *b)* della legge n. 381 dell'8 novembre 1991, possono definire accordi territoriali con le organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative, per rendere compatibile l'applicazione del contratto collettivo di lavoro nazionale di riferimento l'attività svolta. Detto accordo deve essere depositato presso la Direzione provinciale del lavoro competente per territorio".

2. Le cooperative di cui alla legge 13 marzo 1958, n. 250, sono escluse dall'applicazione della legge 3 aprile 2001, n. 142.

3. Il termine di cui all'articolo 6, comma 1, è prorogato al 31 dicembre 2002».

3.0.101 (testo 2)
IL RELATORE
Improponibile

Dopo l'articolo 3, inserire il seguente:

«Art. 3-*bis*.

1. La legge 142 del 3 aprile 2001 è modificata come segue:

a) all'articolo 1, comma 3, sono soppresse le parole "ulteriore e distinto" e sono sostituite le parole "rispettivamente previsti dalla presente legge, nonché in quanto compatibili con la posizione del socio lavoratore, da altre leggi o da qualsiasi altra fonte" con le seguenti: "previsti dalla presente legge, da qualsiasi altra legge o da qualsiasi altra fonte se non espressamente derogati o diversamente disciplinati";

b) l'articolo 2 è sostituito dal seguente: "Ai soci lavoratori di cooperativa si applicano gli articoli 1, 8, 14 e 15 della legge 20 maggio 1970, n. 300, e successive modificazioni. Forme specifiche di esercizio dei relativi diritti possono essere individuate in sede di accordi collettivi tra le associazioni nazionali del movimento cooperativo e le organizzazioni sindacali dei lavoratori, comparativamente più rappresentative";

c) all'articolo 5, comma 2, è sostituito dal seguente: "Il rapporto di lavoro si estingue con il recesso o l'esclusione del socio deliberati nel rispetto delle previsioni statutarie e in conformità con gli articoli 2526 e 2527 del codice civile. Le controversie tra socio e cooperativa relative alla prestazione mutualistica sono di competenza del Tribunale ordinario";

d) all'articolo 6, comma 2, le parole: "ai trattamenti retributivi ed alle condizioni di lavoro previsti dai contratti collettivi nazionali" sono sostituite dalle seguenti: "al trattamento economico";

e) all'articolo 6 aggiungere il comma 4: "Le cooperative di cui all'articolo 1, lettera *b)* della legge n. 381 dell'8 novembre 1991, possono definire accordi territoriali con le organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative, per rendere compatibile l'applicazione del contratto collettivo di lavoro nazionale di riferimento all'attività svolta. Detto accordo deve essere depositato presso la Direzione provinciale del lavoro competente per territorio".

2. Le cooperative di cui alla legge 13 marzo 1958, n. 250, sono escluse dall'applicazione della legge 3 aprile 2001, n. 142 fatta eccezione per l'articolo 7, in quanto applicabile.

3. Il termine di cui all'articolo 6, comma 1, è prorogato al 31 dicembre 2002».

ARTICOLO 4 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 4.

Accantonato

(Utilizzo delle economie derivanti dalla revoca di incentivi automatici per interventi di programmazione negoziata)

1. Le economie derivanti da provvedimenti di revoca totale o parziale delle agevolazioni di cui all'articolo 1 del decreto-legge 23 giugno 1995, n. 244, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 agosto 1995, n. 341, nonché quelle di cui all'articolo 8, comma 2, della legge 7 agosto 1997, n. 266, sono utilizzate dal Ministero delle attività produttive per la copertura degli oneri statali relativi alle iniziative imprenditoriali comprese nei patti territoriali la cui istruttoria risulti comunque conclusa entro il 28 febbraio 2001 e per il finanziamento di nuovi contratti di programma.

2. Il Ministro delle attività produttive definisce, con proprio decreto, i criteri di priorità nel finanziamento dei patti di cui al presente articolo e l'eventuale quota di risorse da riservare ai contratti di programma.

3. Ai fini del finanziamento dei patti, il Ministero delle attività produttive utilizza le risorse già assegnate dal Comitato interministeriale per

la programmazione economica (CIPE) a parziale copertura dei medesimi interventi, anche in deroga ai vincoli di destinazione dallo stesso previsti.

4. Le economie derivanti da provvedimenti di revoca totale o parziale delle agevolazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto-legge 22 ottobre 1992, n. 415, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 dicembre 1992, n. 488, sono utilizzate dal Ministero delle attività produttive oltre che per gli interventi previsti dal citato decreto-legge n. 415 del 1992 anche, nel limite del 30 per cento delle economie stesse, per il finanziamento di nuovi contratti di programma.

EMENDAMENTI

4.1000

IL RELATORE

Al comma 2, dopo le parole: «proprio decreto» *inserire le seguenti:* «adottato previo parere delle Regioni interessate».

4.300

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Al comma 2, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «con particolare riferimento alla sostenibilità ambientale, all'aumento dell'occupazione e al miglioramento della coesione sociale».

ARTICOLO 5 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 5.

Approvato con un emendamento

(Disposizioni per accelerare la definizione dei programmi di cui alla legge 1º marzo 1986, n. 64)

1. Per accelerare la definizione dei programmi di investimento agevolati ai sensi della legge 1º marzo 1986, n. 64, e delle altre normative per l'intervento straordinario per il Mezzogiorno, il Ministro delle attività produttive, con proprio decreto di natura non regolamentare, definisce procedure semplificate per la concessione definitiva delle agevolazioni e fissa termini perentori per gli adempimenti a carico delle imprese e degli istituti

istruttori il cui mancato rispetto può essere sanzionato con la revoca delle agevolazioni. Con lo stesso provvedimento può essere prevista, fra l'altro, l'utilizzazione di dichiarazioni sostitutive ai sensi degli articoli 46 e 47 del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 ottobre 2000, n. 445, nonché di relazioni standardizzate.

2. A seguito dell'emissione dei provvedimenti di concessione definitiva il Ministero delle attività produttive effettua controlli sui programmi di investimento destinatari degli interventi.

3. In caso di pendenza, in capo ai legali rappresentanti delle imprese beneficiarie, di procedimenti penali per reati attinenti alle agevolazioni di cui alla legge 1º marzo 1986, n. 64, per i quali è stato disposto il rinvio a giudizio, i competenti uffici del Ministero delle attività produttive devono sospendere l'*iter* procedurale delle pratiche di agevolazione fino al passaggio in giudicato della sentenza.

EMENDAMENTI

5.1000
IL RELATORE
Approvato

Al comma 1, dopo le parole: «natura non regolamentare» *inserire le seguenti:* «adottato previo parere delle Regioni interessate».

5.800
CHIUSOLI, BARATELLA, DEBENEDETTI, GARRAFFA, MACONI
Respinto

Al comma 1, primo periodo, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «e ferme restando in ogni caso le disposizioni e le procedure previste dal decreto del Presidente della Repubblica 3 giugno 1998, n. 252».

5.3
MALENTACCHI, SODANO Tommaso, MALABARBA
Respinto

Al comma 2, sostituire le parole: «controlli sui», *con le seguenti:* «controlli su tutti i».

5.300
BOBBIO Luigi
Respinto

Sostituire il comma 3, con i seguenti:

«3. In caso di pendenza, in capo ai legali rappresentanti delle imprese beneficiarie, di procedimenti penali per reati attinenti alle agevolazioni di cui alla legge 1° marzo 1986, n. 64, per i quali è stato disposto il rinvio a giudizio, i competenti uffici del Ministro delle attività produttive sospendono le agevolazioni.

3-*bis*. La sospensione perde efficacia se per il fatto è successivamente pronunciata sentenza di proscioglimento, anche non definitiva».

5.301
BOBBIO Luigi
Respinto

Dopo il comma 3, aggiungere il seguente:

«3-*bis*. La sospensione perde efficacia se per il fatto è successivamente pronunciata sentenza di proscioglimento, anche non definitiva».

ARTICOLO 6 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 6.

Approvato con un emendamento

(Modifica all'articolo 17 della legge 27 febbraio 1985, n. 49)

1. Il comma 3 dell'articolo 17 della legge 27 febbraio 1985, n. 49, come sostituito dall'articolo 12, comma 7, della legge 5 marzo 2001, n. 57, è sostituito dal seguente:

«*3*. Per gli anni 2002 e 2003, a valere sulle risorse assegnate per i medesimi esercizi, l'importo della partecipazione è determinato, per una quota pari al 5 per cento delle risorse disponibili, in relazione al numero delle società finanziarie che hanno presentato domanda di partecipazione; per la restante quota, da importi proporzionali ai valori a patrimonio netto delle partecipazioni in essere o dismesse da ciascuna società finanziaria, come risultanti dall'ultimo bilancio approvato. A decorrere dal 1° gennaio 2004, l'importo della partecipazione è determinato per una quota pari al 5 per cento delle risorse disponibili in relazione al numero delle società finanziarie che hanno presentato domanda di partecipazione e, per la re-

stante quota, in proporzione ai valori a patrimonio netto delle partecipazioni in essere o dismesse nonché dei finanziamenti e delle agevolazioni finanziarie erogati ai sensi della presente legge, come risultanti dall'ultimo bilancio approvato».

EMENDAMENTI

6.8
CHIUSOLI, BARATELLA, DEBENEDETTI, GARRAFFA, MACONI
Respinto

Sopprimere l'articolo.

6.300
IL RELATORE
Ritirato

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 6. – 1. Il comma 3 dell'articolo 17 della legge 27 febbraio 1985, n. 49, come sostituito dall'articolo 12, comma 7, della legge 5 marzo 2001, n. 57, è sostituito dal seguente:

"3. Con decreto del Ministro delle attività produttive, da emanarsi annualmente entro 60 giorni dall'entrata in vigore della legge finanziaria, sono definiti criteri e modalità per la partecipazione delle società finanziarie che hanno presentato domanda.

L'importo di partecipazione è determinato per quote e per valori in relazione alle partecipazioni assunte come risultanti dall'ultimo bilancio approvato"».

6.301 (testo 2)
IL RELATORE
Approvato

Al comma 1, capoverso 3, primo periodo dopo le parole: «domanda di partecipazione», *inserire le seguenti:* «e per una quota pari al 20 per cento fra le società suddette, che, alla data del 31 dicembre 2000, hanno iscritte nel proprio bilancio partecipazioni assunte ai sensi del Titolo II della legge 27 febbraio 1985, n. 49;».

ARTICOLO 7 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 7.

Approvato

(Misure in favore dello sviluppo della larga banda)

1. Nel quadro delle misure in favore dello sviluppo della rete a larga banda, a seguito dell'acquisizione al bilancio dello Stato dei proventi derivanti dall'espletamento della gara relativa al rilascio delle licenze per il *wireless local loop*, in misura pari almeno a 12,48 milioni di euro, con apposito decreto del Ministro delle comunicazioni, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, può essere prevista l'esenzione dal contributo di cui all'articolo 20, comma 2, della legge 23 dicembre 1998, n. 448, anche per i soggetti che, in caso di perdite di esercizio, abbiano investito nella realizzazione di infrastrutture di rete a larga banda, fatturando, al netto delle predette spese di investimento, un importo inferiore a 100 milioni di euro nell'anno di riferimento per il computo del contributo.

2. All'onere derivante dall'attuazione del comma 1, valutato in 12,48 milioni di euro per l'anno 2003, si provvede mediante l'utilizzo di quota parte dei proventi derivanti dall'espletamento della gara relativa al rilascio delle licenze per il *wireless local loop.*

ARTICOLO 8 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE,
IDENTICO ALL'ARTICOLO 6
APPROVATO DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Art. 8.

Approvato

(Interventi sulle procedure di amministrazione straordinaria disciplinate dal decreto-legge 30 gennaio 1979, n. 26, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 aprile 1979, n. 95)

1. I commissari straordinari nominati nelle procedure di amministrazione straordinaria disciplinate dal decreto-legge 30 gennaio 1979, n. 26, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 aprile 1979, n. 95, cessano dall'incarico il sessantesimo giorno successivo alla data di entrata in vigore della presente legge.

2. Entro la data di cui al comma 1, i commissari provvedono a consegnare al competente ufficio del Ministero delle attività produttive il rendiconto della loro intera gestione e la relazione sull'attività svolta. Valutati il rendiconto e la relazione sull'attività svolta presentati, il Ministero delle

attività produttive determina il compenso al commissario o ai commissari cessati, tenuto conto dei criteri di cui al decreto del Ministro di grazia e giustizia 28 luglio 1992, n. 570, nonchè dell'ammontare dei compensi dai medesimi percepiti nel corso della procedura.

3. Nei dieci giorni successivi al termine di cui al comma 1, il Ministro delle attività produttive nomina, con proprio decreto, un commissario liquidatore che prosegue, sotto la vigilanza del Ministero delle attività produttive, la gestione liquidatoria secondo le norme della liquidazione coatta amministrativa. Al commissario liquidatore potrà essere affidata la gestione di più procedure, per quanto attiene a specifiche competenze funzionali. Continua a trovare applicazione, salvo che per quanto concerne nuovi assoggettamenti alla procedura di amministrazione straordinaria, la disciplina di gruppo di cui all'articolo 3 del decreto-legge 30 gennaio 1979, n. 26, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 aprile 1979, n. 95; continuano altresì ad applicarsi le disposizioni di cui all'articolo 106, comma 1, del decreto legislativo 8 luglio 1999, n. 270. Sono fatti salvi gli effetti dei provvedimenti e degli atti legalmente adottati nel corso della procedura. Il commissario liquidatore subentra nei giudizi in corso in sostituzione del commissario straordinario.

4. L'articolo 107 del decreto legislativo 8 luglio 1999, n. 270, è abrogato.

EMENDAMENTI

8.1

CHIUSOLI, BARATELLA, DEBENEDETTI, GARRAFFA, MACONI

Respinto

Sopprimere l'articolo.

8.3

COVIELLO

Id. em. 8.1

Sopprimere l'articolo.

8.2
CHIUSOLI, BARATELLA, DEBENEDETTI, GARRAFFA, MACONI
Respinto

Sostituire l'articolo con il seguente:

«1. Le procedure di amministrazione straordinaria di cui all'articolo 106 del decreto legislativo 8 luglio 1999, n. 270, continuano ad essere regolate dalle norme sulla liquidazione coatta amministrativa. Continuano a trovare applicazione, salvo che per quanto concerne nuovi assoggettamenti ad amministrazione straordinaria, l'articolo 2, comma 7, l'articolo 3, l'articolo 6, commi 1, 2, 3, 5 e 6 e l'articolo 6-*bis* del decreto-legge 30 gennaio 1979, n. 26, convertito con modificazioni, dalla legge 3 aprile 1979, n. 95.

2. Il Ministro delle attività produttive adotta opportune direttive per accelerare la chiusura delle procedure di amministrazione straordinaria di cui al comma 1 e razionalizzarne la gestione secondo i principi di economicità, efficienza ed efficacia.

3. Entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, i commissari delle procedure di cui al comma 1 presentano un programma per la chiusura della procedura di amministrazione straordinaria contenente l'indicazione degli adempimenti da compiere e la quantificazione dei tempi o dei costi stimati. L'esecuzione del programma è autorizzata dal Ministero delle attività produttive, acquisito il parere del Comitato di sorveglianza; la mancata attuazione del programma nei tempi previsti, in assenza di fattori obiettivi di impedimento, è causa di revoca del commissario.

4. Il compenso dei commissari di cui al comma 2, è liquidato, a norma dell'articolo 213 della legge fallimentare, dal Ministero delle attività produttive, tenuto conto dei criteri di cui al decreto ministeriale 28 luglio 1999, n. 570, concernente "Adeguamento dei compensi spettanti ai curatori fallimentari e determinazione dei compensi nelle procedure di concordato preventivo e di amministrazione controllata", nonché dell'ammontare dei compensi dai medesimi percepiti nel corso della fase liquidatoria della procedura.

5. È abrogato l'articolo 107 del decreto legislativo 8 luglio 1999, n. 270».

8.4
COVIELLO
Respinto

Al comma 3, dopo il primo periodo, inserire il seguente: «Nel caso di valutazione positiva del rendiconto di gestione e dell'attività svolta, il Ministro nomina commissari liquidatori i commissari straordinari di cui al comma 1».

ARTICOLO 9 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 9.

Approvato con emendamenti.
Cfr. anche proposta di coordinamento C9.1

(Sviluppo dell'economia informatica nelle piccole e medie imprese)

1. Al fine di promuovere lo sviluppo dell'economia informatica nelle piccole e medie imprese di tutti i settori economici, dicui all'articolo 1 della raccomandazione 96/280/CE della Commissione, del 3 aprile 1996, specie nelle aree depresse, è autorizzata la spesa di 10.620.000 euro per l'anno 2002, di 12.950.000 euro per l'anno 2003 e di 9.240.000 euro per l'anno 2004.

2. I criteri per la realizzazione degli interventi di cui al comma1 sono stabiliti con provvedimento amministrativo del Ministro delle attività produttive, sentiti i Ministri dell'economia e delle finanze, per l'innovazione e le tecnologie e delle comunicazioni.

3. All'onere derivante dall'attuazione del presente articolo, si provvede, per l'anno 2002, mediante riduzione dello stanziamento previsto dal comma 3 dell'articolo 103 della legge 23 dicembre 2000, n. 388; per l'anno 2003, quanto a euro 5.000.000, mediante riduzione dello stanziamento previsto dal medesimo comma 3 dell'articolo 103 della citata legge n. 388 del 2000 e, quanto a euro 7.950.000, mediante riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2002-2004, nell'ambito dell'unità previsionale di base di conto capitale «Fondo speciale» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2002, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero delle attività produttive; per l'anno 2004, mediante riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2002-2004, nell'ambito dell'unità previsionale di base di conto capitale «Fondo speciale» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2002, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero delle attività produttive.

4. All'articolo 103, comma 3, della legge 23 dicembre 2000, n. 388, al secondo periodo, le parole: «lire 10.000.000» sono sostituite dalle seguenti: «2.500 euro»; al quarto periodo, le parole da: «le imprese del credito» fino a: «della carta di credito formativa e che» sono soppresse.

5. Il comma 54 dell'articolo 52 della legge 28 dicembre 2001, n. 448, è sostituito dal seguente:

«*54.* Al fine di favorire l'adeguamento della rete distributiva alle nuove tecnologie, anche attraverso l'acquisto di apparecchi nuovi, collegabili ad *Internet* quali strumenti polifunzionali in grado di supportare l'accesso e la distribuzione di servizi diffusi, alla sezione del fondo di cui all'articolo 14 della legge 17 febbraio 1982, n. 46, istituita dall'articolo 11,

comma 9, della legge 27 dicembre 1997, n. 449, su cui gravano gli oneri derivanti dal presente comma, è versata la somma di 15 milioni di euro per l'anno 2000».

EMENDAMENTI

9.4
MUZIO, MARINO, PAGLIARULO
Respinto

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 9. – 1. Al fine di sostenere l'innovazione tecnologica delle imprese è autorizzata la spesa di 5.620.000 euro per l'anno 2002, di 7.950.000 euro per l'anno 2003 e di 9.240.000 euro per l'anno 2004.

2. Le risorse di cui al comma 1 sono conferite al fondo di cui all'articolo 14 della legge 17 febbraio 1982, n. 46, e sono utilizzate dal Ministero delle attività produttive per il finanziamento dei programmi di innovazione tecnologica previsti dallo stesso articolo 14 della legge 17 febbraio 1982, n. 46.

3. All'onere derivante dall'attuazione del presente articolo, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2002-2004, nell'ambito dell'unità previsionale di base di conto capitale "Fondo speciale" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2002, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero delle attività produttive».

9.15
BASTIANONI
Id. em. 9.4

Sostituire l'articolo con il seguente:

«1. Al fine di sostenere l'innovazione tecnologica delle imprese è autorizzata la spesa di 5.620.000 euro per l'anno 2002, di 7.950.000 euro per l'anno 2003 e di 9.240.000 euro per l'anno 2004.

2. Le risorse di cui al comma 1 sono conferite al fondo di cui all'art. 14 della legge 17 febbraio 1982, n. 46, e sono utilizzate dal Ministero delle attività produttive per il finanziamento dei programmi di innovazione tecnologica previsti dallo stesso articolo 14 della legge 17 febbraio 1982, n. 46.

3. All'onere derivante dall'attuazione del presente articolo, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai

fini del bilancio triennale 2002-2004, nell'ambito dell'unità previsionale di base di conto capitale "Fondo speciale" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2002, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero delle attività produttive».

9.600

PASSIGLI

Respinto

Al comma 1, sostituire le parole: «di tutti i settori economici» *con le parole:* «operanti in comparti di attività ad elevato impatto tecnologico».

9.601

CHIUSOLI, BARATELLA, DEBENEDETTI, GARRAFFA, MACONI

Respinto

Al comma 1 sostituire le parole: «di cui all'articolo 1 della raccomandazione 96/280/CE della Commissione, del 3 aprile 1996» *con le seguenti:* «ivi compresi esercizi turistico-alberghieri e pubblici esercizi, come definite dalla vigente normativa della Comunità europea».

9.1

MONTI, AGONI, BOLDI, CORRADO

Approvato

Al comma 1 sopprimere le parole: «specie nelle aree depresse».

9.300

MALABARBA, MALENTACCHI, SODANO Tommaso

Inammissibile

Al comma 1, sostituire le parole da: «10.620.000 euro» *fino a:* «anno 2004» *con le seguenti:* «20.000.000 di euro per ognuno degli anni 2002, 2003 e 2004».

9.6
MALENTACCHI, SODANO Tommaso, MALABARBA
Respinto

Alla fine del comma 1, aggiungere il seguente periodo: «Tale spesa è destinata alla diffusione di tecnologie che favoriscono il commercio elettronico B2B (business to busines) tra le imprese per l'acquisto la vendita di prodotti e servizi».

9.13
CHIUSOLI, BARATELLA, DEBENEDETTI, GARRAFFA, MACONI
Respinto

Al comma 1 aggiungere in fine la seguente frase: «Il 50 per cento delle predette risorse è comunque destinato alla aree dell'obiettivo 1 e dell'obiettivo 2 di cui al regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio, del 21 giugno 1999».

9.17
TOIA, COVIELLO, BASTIANONI
Respinto

Dopo il comma 1, inserire il seguente:

«1-*bis*. Le risorse finanziarie di cui al comma 1 e quelle stanziate sul Fondo per l'informatizzazione della rete distributiva delle piccole e medie imprese commerciali di cui all'articolo 52, comma 54, della legge 28 dicembre 2001, n. 448, confluiscono nel Fondo rotativo per l'innovazione tecnologica (FIT) di cui all'articolo 14 della legge 17 febbraio 1982, n. 46, nell'ambito della sezione istituita dall'articolo 11, comma 9, della legge 27 dicembre 1997, n. 449».

9.18
TOIA, COVIELLO, BASTIANONI
Respinto

Dopo il comma 1, inserire il seguente:

«1-*bis*. Le risorse finanziarie di cui al comma 1 confluiscono nel Fondo rotativo per l'innovazione tecnologica (FIT) di cui all'articolo 14 della legge 17 febbraio 1982, n. 46, nell'ambito della sezione istituita dall'articolo 11, comma 9, della legge 27 dicembre 1997, n. 449».

9.7
MALENTACCHI, SODANO Tommaso, MALABARBA
Respinto

Sopprimere il comma 2.

9.3
THALER AUSSERHOFER, MICHELINI, ANDREOTTI, KOFLER, BETTA, PETERLINI, ROLLANDIN, RUVOLO, SALZANO
Respinto

Il comma 2 è sostituito dal seguente:

«2. Alla realizzazione degli interventi di cui al comma 1 provvedono le Regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano alle quali sono ripartite le somme relative».

9.22
BASTIANONI, TOIA, COVIELLO
Respinto

Al comma 2, sostituire le parole: «provvedimento amministrativo», *con la seguente:* «decreto».

9.8
MALENTACCHI, SODANO Tommaso, MALABARBA
Id. em. 9.22

Al comma 2, sostituire le parole: «provvedimento amministrativo», *con la seguente:* «decreto».

9.10
RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN
Respinto

Al comma 2, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «, le Regioni interessate e dopo aver acquisito i pareri delle competenti Commissioni parlamentari».

9.21
BASTIANONI, TOIA, COVIELLO
Id. em. 9.10

Al comma 2, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «, le Regioni interessate e dopo aver acquisito i pareri delle competenti Commissioni parlamentari».

9.19
BASTIANONI, TOIA, COVIELLO
Respinto

Al comma 2, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «, e d'intesa con la Conferenza Stato-Regioni».

9.20
COVIELLO, TOIA, BASTIANONI
Approvato

Al comma 2, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «, e le Regioni interessate».

9.602
PASSIGLI
Respinto

Al comma 3, sostituire le parole: «per l'anno 2002» *con le seguenti:* «per gli anni 2002 e 2003» *e le parole da:* «previsto dal comma 3» *fino a:* «citata legge n. 388 del 2000» *con le seguenti:* «, iscritto, ai fini del bilancio triennale 2002-2004, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte capitale "Fondo speciale" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, quanto a euro 10.620.000 per l'anno 2002 e a euro 5.000.000 per l'anno 2003, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero medesimo».

9.603
PASSIGLI
Respinto

Sopprimere il comma 4.

9.604
PASSIGLI
Respinto

Sostituire il comma 4, con il seguente:

«4. All'articolo 103, comma 3, della legge 23 dicembre 2000, n. 388, al primo periodo, le parole: «lire 50 miliardi» *sono sostituite dalle seguenti:* «25.822.844,95 euro» e alla parola: "2001" sono aggiunte le seguenti: "e del 2002"; al secondo periodo, le parole: "lire 10.000.000" sono sostituite dalle seguenti: "5.164,57 euro" e le parole: "entro il 2005" sono sostituite dalle seguenti: "entro il 2006"».

9.900
IL RELATORE
V. testo 2

Al comma 4, dopo le parole: «al secondo periodo,» *inserire le seguenti:* «le parole: "Il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato" sono sostituite dalle seguenti: "Il Ministro delle attività produttive di concerto con il Ministro per l'innovazione e le tecnologie"; le parole: "Il Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato" sono sostituite dalle seguenti: "Il Ministero delle attività produttive e il Dipartimento per l'innovazione e le tecnologie;"».

9.900 (testo 2)
IL RELATORE
Approvato

Al comma 4, dopo le parole: «al secondo periodo,» *inserire le seguenti:* «le parole: "Il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato" sono sostituite dalle seguenti: "Il Ministro delle attività produttive sentito il Ministro per l'innovazione e le tecnologie"; le parole: "Il Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato" sono sostituite dalle seguenti: "Il Ministero delle attività produttive e il Dipartimento per l'innovazione e le tecnologie;"».

9.605
PASSIGLI
Respinto

Al comma 4, sopprimere le parole da: «al quarto periodo» *fino a:* «sono soppresse».

9.606/1

IL RELATORE

Ritirato

All'emendamento 9.606: «Le parole "con l'Associazione bancaria italiana" *sono sostituite dalle seguenti:* "tra la Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento per l'innovazione e le tecnologie e l'Associazione bancaria italiana».

9.606

PASSIGLI

V. testo 2

Dopo il comma 4, aggiungere il seguente:

«4-*bis.* All'articolo 103, comma 4, della legge 23 dicembre 2000, n. 388, all'ultimo periodo, le parole: "per le medesime finalità" sono sostituite dalle seguenti: "per la continuazione del suddetto programma 'pc per gli studenti' nell'anno scolastico 2002-2003, previo rinnovo dell'accordo con l'Associazione bancaria italiana"».

9.606 (testo 2)

PASSIGLI

Approvato

Dopo il comma 4, aggiungere il seguente:

«4-*bis.* All'articolo 103, comma 4, della legge 23 dicembre 2000, n. 388, all'ultimo periodo, le parole: "per le medesime finalità" sono sostituite dalle seguenti: "per la continuazione del suddetto programma 'pc per gli studenti' nell'anno scolastico 2002-2003, previo rinnovo dell'accordo tra la Presidenza del Consiglio dei ministri-Dipartimento per l'innovazione e le tecnologie, l'Associazione bancaria italiana e il Ministero delle attività produttive"».

9.301
IL RELATORE
V. testo 2

Sostituire il comma 5, con il seguente:

«5. Il comma 54 dell'articolo 52 della legge 28 dicembre 2001, n. 448, è sostituito dal seguente:

"54. Al fine di favorire l'adeguamento della rete distributiva delle piccole e medie imprese commerciali e di somministrazione di alimenti e bevande alle nuove tecnologie, anche attraverso l'acquisto di apparecchi nuovi, collegabili ad Internet quali strumenti polifunzionali in grado di supportare l'accesso e la distribuzione di servizi diffusi, alla sezione del fondo di cui all'articolo 14 della legge 17 febbraio 1982, n. 46, istituita dall'articolo 11, comma 9, della legge 27 dicembre 1997, n. 449, su cui gravano gli oneri derivanti dal presente comma, è versata la somma di 15 milioni di euro per l'anno 2002. Con decreto del Ministro delle attività produttive, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sono determinate modalità e criteri per l'accesso alla sezione del fondo ai fini degli interventi previsti al presente comma nell'ambito dello stanziamento ivi previsto"».

9.301 (testo 2)
IL RELATORE
Approvato

Sostituire il comma 5, con il seguente:

«5. Il comma 54 dell'articolo 52 della legge 28 dicembre 2001, n. 448, è sostituito dal seguente:

"54. Al fine di favorire l'adeguamento della rete distributiva delle piccole e medie imprese commerciali e di somministrazione di alimenti e bevande alle nuove tecnologie, anche attraverso l'acquisto di apparecchi nuovi, collegabili ad Internet quali strumenti polifunzionali in grado di supportare l'accesso e la distribuzione di servizi diffusi, alla sezione del fondo di cui all'articolo 14 della legge 17 febbraio 1982, n. 46, istituita dall'articolo 11, comma 9, della legge 27 dicembre 1997, n. 449, su cui gravano gli oneri derivanti dal presente comma, è versata la somma di 15 milioni di euro per l'anno 2000. Con decreto del Ministro delle attività produttive, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sono determinate modalità e criteri per l'accesso alla sezione del fondo ai fini degli interventi previsti al presente comma nell'ambito dello stanziamento ivi previsto"».

PROPOSTA DI COORDINAMENTO

C9.1
IL RELATORE
Approvata

Al comma 1, dopo le parole «3 aprile 1996» *inserire le seguenti:* «specie nelle aree depresse».

ORDINE DEL GIORNO

G9.1
IL RELATORE
Non posto in votazione (*)

Il Senato,

considerato:

che l'articolo 9 ed altre disposizioni del disegno di legge in esame sono finalizzate anche a risolvere la situazione drammatica nel quale sono precipitati numerosi settori industriali, artigianali e commerciali, tra cui quello tessile - abbigliamento - calzaturiero - pelletteria - accessori - occhiali a seguito della crisi dell'export conseguente alla congiuntura internazionale;

che per risollevare l'economia italiana, più che inventare aiuti una tantum specifici, tra l'altro non permessi dalle regole comunitarie, sia necessario eliminare oneri impropri sulle attività produttive quale è l'IRAP,

impegna il Governo:

ad attivarsi per una graduale eliminazione dell'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) con prioritaria e progressiva esclusione dalla base imponibile del costo del lavoro.

(*) Accolto dal Governo.

ARTICOLO 10 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 10.

Approvato

(Modifica all'articolo 14 della legge 17 febbraio 1982, n. 46)

1. Il secondo comma dell'articolo 14 della legge 17 febbraio 1982, n. 46, è sostituito dal seguente:

«Gli interventi del fondo hanno per oggetto programmi di imprese destinati ad introdurre rilevanti avanzamenti tecnologici finalizzati a nuovi prodotti o processi produttivi o al miglioramento di prodotti o processi produttivi già esistenti, oppure rilevanti innovazioni di contenuto stilistico e qualitativo del prodotto. Tali programmi riguardano le attività di progettazione, sperimentazione, sviluppo, preindustrializzazione e i processi realizzativi di campionatura innovativa, unitariamente considerati».

EMENDAMENTI

10.600
PASSIGLI
Respinto

Al comma 1, dopo le parole: «imprese», *aggiungere le seguenti:* «operanti in comparti di attività ad elevato impatto tecnologico».

10.601
PASSIGLI
Respinto

Al comma 1, sopprimere le parole da: «oppure rilevanti» *fino a:* «del prodotto».

10.602
PASSIGLI
Respinto

Al comma 1, secondo periodo, dopo le parole: «le attività di», *aggiungere le seguenti:* «ricerca».

ARTICOLO 11 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 11.

Approvato

(Interventi a sostegno dello sviluppo del processo di innovazione delle imprese dei settori tessile, dell'abbigliamento e calzaturiero)

1. Al fine di sostenere programmi di sviluppo e di innovazione nelle piccole e medie imprese dei settori tessile, dell'abbigliamento e calzaturiero specificamente diretti alla ideazione di nuove collezioni di prodotti, il Fondo di cui all'articolo 14 della legge 17 febbraio 1982, n. 46, e successive modificazioni, è incrementato di 2 milioni di euro per il 2002.

2. Gli aiuti di cui al comma 1 sono concessi nei limiti della disciplina comunitaria sugli aiuti *de minimis*, di cui alla comunicazione della Commissione europea 96/C 68/06, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale delle Comunità europee* n. C/68 del 6 marzo 1996, secondo procedure di attuazione individuate dal Ministro delle attività produttive con proprio decreto di natura non regolamentare.

3. All'onere derivante dall'attuazione del presente articolo, pari a 2 milioni di euro per l'anno 2002, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2002-2004, nell'ambito dell'unità previsionale di base di conto capitale «Fondo speciale» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2002, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero delle attività produttive.

EMENDAMENTO

11.100

IL RELATORE

Ritirato

Al comma 1, sostituire le parole: «e calzaturiero», *con le seguenti:* «calzaturiero e orafo».

ARTICOLO 12 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 12.

Approvato con un emendamento

(Misure a sostegno degli investimenti in ricerca e sviluppo)

1. I commi 1, 2, 3, 4, 5 e 6 dell'articolo 108 della legge 23 dicembre 2000, n. 388, sono abrogati. Le risorse conferite dal comma 7 del predetto articolo 108 al fondo di cui all'articolo 14 della legge 17 febbraio 1982, n. 46, sono utilizzate dal Ministero delle attività produttive per il finanziamento dei programmi di innovazione tecnologica previsti dallo stesso articolo 14 della legge 17 febbraio 1982, n. 46, limitatamente ai programmi svolti dalle imprese ubicate nelle aree territoriali individuate dalla decisione della Commissione europea del 13 marzo 2000, concernente l'approvazione della Carta italiana degli aiuti a finalità regionale per il periodo 2000-2006, come destinatarie degli aiuti a finalità regionale di cui alla deroga prevista dall'articolo 87, paragrafo 3, lettere *a)* e *c)*, del Trattato istitutivo della Comunità europea, come modificato dal Trattato di Amsterdam, di cui alla legge 16 giugno 1998, n. 209.

EMENDAMENTI

12.2

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Respinto

Sopprimere l'articolo.

12.1000

IL RELATORE

Approvato

Al comma 1, dopo le parole: «attività produttive» *inserire le seguenti:* «previo parere delle Regioni interessate».

12.3

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, dopo le parole: «della legge 17 febbraio 1982, n. 46,» *aggiungere le seguenti:* «particolarmente rivolti all'adozione di tecnologie per la riduzione dei rifiuti e il miglioramento della qualità dei prodotti e del processo produttivo,».

12.5

CHIUSOLI, BARATELLA, DEBENEDETTI, GARRAFFA, MACONI

Respinto

Al comma 1, aggiungere, in fine, la seguente frase: «Possono essere finanziate, nell'ambito delle predette risorse, anche le attività di progettazione, sperimentazione e sviluppo di programmi di innovazione tecnologica singolarmente considerati».

12.4

TURRONI, MARTONE, RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, ZANCAN

Respinto

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-*bis*. Per assicurare la prosecuzione del Programma nazionale di ricerche in Antartide è autorizzata la spesa di 10.000.000 euro per ciascuno degli anni 2002, 2003 e 2004. All'onere derivante dall'attuazione del presente comma si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2002-2004, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte capitale "Fondo speciale" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2002, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero».

EMENDAMENTO TENDENTE AD INSERIRE UN ARTICOLO AGGIUNTIVO DOPO L'ARTICOLO 12

12.0.1

THALER AUSSERHOFER, MICHELINI, ANDREOTTI, KOFLER, BETTA, PETERLINI, ROLLANDIN, RUVOLO, SALZANO

Respinto

Dopo l'articolo 12, inserire il seguente:

«Art. 12-*bis.*

(Fonti di finanziamento delle attività delle Stazioni sperimentali per l'industria)

1. All'articolo 8, comma 1, lettera *b),* del decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 540, dopo le parole: "a carico delle imprese" è aggiunta la seguente: "industriali"».

ARTICOLO 13 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 13.

Approvato

(Disposizioni per il territorio del Sulcis)

1. Ai fini dello sviluppo del piano di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 gennaio 1994, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 56 del 9 marzo 1994, il termine previsto dal comma 1 dell'articolo 57 della legge 27 dicembre 1997, n. 449, è differito al 31 dicembre 2002. Le risorse finanziarie previste dal comma 2 del medesimo articolo 57 sono integrate con l'importo di 20.000.000 di euro e sono erogate con le modalità previste dal comma 3 del citato articolo 57 della legge n. 449 del 1997. A tal fine è corrispondentemente ridotto l'importo dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 8, comma 3, del citato decreto del Presidente della Repubblica 28 gennaio 1994.

ORDINE DEL GIORNO

G13.1
TUNIS
Non posto in votazione (*)

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 1149, relativo a «Misure per favorire l'iniziativa privata e lo sviluppo della concorrenza»,

premesso che:

persistono gravi difficoltà alla realizzazione della gassificazione del carbone Sulcis;

in tale ipotesi, andrebbero in fumo miliardi di investimento;

si tratta di risorsa energetica definita da tutti strategica,

impegna il Governo:

a prevedere che entro il 31 dicembre 2002 il Ministro delle attività produttive, d'intesa con la regione Sardegna e sentiti il Ministro dell'economia e delle finanze, il Ministro dell'ambiente e del territorio ed il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, predisponga un piano pluriennale di intervento per la riconversione delle miniere carbonifere del Sulcis e per la valorizzazione del territorio interessato volto a definire eventuali azioni sostitutive del piano di cui al comma 1, compatibili con le disposizioni comunitarie in materia di aiuti di Stato, che consentano di:

a) proseguire lo sfruttamento delle risorse minerarie, con investimenti strettamente funzionali all'ottimizzazione del recupero delle riserve estraibili già individuate;

b) che nel caso si verificasse la necessità di una eventuale riduzione della forza di lavoro impiegata, si provveda nell'ambito del personale della Carbonsulcis spa attraverso processi di mobilità lunga;

c) realizzare la riabilitazione ambientale delle aree *ex* minerarie e la conseguente valorizzazione delle testimonianze dell'attività mineraria nell'ambito del parco geominerario storico-ambientale della regione Sardegna;

d) attivare nuovi investimenti produttivi con adeguate ricadute occupazionali.

(*) Accolto dal Governo.

ARTICOLO 14 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE, IDENTICO ALL'ARTICOLO 10 APPROVATO DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Art. 14.

Approvato

(Programmi intergovernativi nei settori ad alta tecnologia)

1. I programmi intergovernativi nelle aree tecnologiche di cui alla legge 24 dicembre 1985, n. 808, all'articolo 5 del decreto-legge 17 giugno 1996, n. 321, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 agosto 1996, n. 421, agli articoli 1 e 2 della legge 11 maggio 1999, n. 140, e all'articolo 144, comma 3, della legge 23 dicembre 2000, n. 388, realizzati e gestiti per mezzo di agenzie o enti, di diritto pubblico o privato, istituiti nel contesto di accordi internazionali ratificati dallo Stato ai sensi dell'articolo 80 della Costituzione, possono accedere agli stanziamenti disposti dalle norme citate.

2. I programmi di cui al comma 1 sono individuati dal Ministro delle attività produttive, di concerto con il Ministro della difesa, e gli importi relativi a ciascun anno di costo gravano, nei limiti massimi del 15 per cento delle quote autorizzate a norma dell'articolo 11, comma 3, lettera *c)*, della legge 5 agosto 1978, n. 468, e successive modificazioni, sulla parte disponibile dello stanziamento.

3. Il Ministro delle attività produttive è autorizzato ad intervenire, con le modalità e le procedure di cui all'articolo 1, comma 3, della legge 11 maggio 1999, n. 140, e a valere sui fondi indicati dallo stesso comma, per consentire la disponibilità, al Ministero della difesa, dei beni necessari per la realizzazione dei prodotti dei settori di cui all'articolo 1, comma 1, lettera *a),* della citata legge n. 140 del 1999, mediante assegnazione in comodato dei beni stessi a qualificati operatori del settore, in modo da costituire presso di essi la base produttiva necessaria per ogni caso di emergenza della difesa nazionale.

EMENDAMENTI

14.2

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Respinto

Sopprimere l'articolo.

14.3
RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN
Respinto

Al comma 1, sopprimere le parole: «all'articolo 5 del decreto-legge 17 giugno 1996, n.321, convertito, con modificazioni dalla legge 8 agosto 1996, n. 421,».

14.1
MONTI, AGONI, CORRADO
Ritirato

Al comma 1, dopo le parole: «citate», *aggiungere le parole:* «specie se rivolti all'osservazione del territorio ed al controllo e al monitoraggio di coste e frontiere».

14.4
RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN
Respinto

Al comma 2, dopo le parole: «i programmi di cui al comma 1», *aggiungere le seguenti:* «con particolare riguardo a quelli di carattere "dual use", con maggiori prospettive sul mercato internazionale».

ARTICOLO 15 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE, IDENTICO ALL'ARTICOLO 11 APPROVATO DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Art. 15.

Approvato

(Disposizioni in materia di interventi di cui al decreto-legge 20 maggio 1993, n. 149, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 luglio 1993, n. 237)

1. L'ammontare degli interventi di cui all'articolo 6, commi 7, 8 e 8-*bis*, del decreto-legge 20 maggio 1993, n. 149, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 luglio 1993, n. 237, volti a favorire la razionalizzazione, ristrutturazione e riconversione produttiva nel campo civile e duale

delle imprese operanti nel settore della produzione di materiali di armamento, è determinato come segue:

a) per i programmi di investimento autonomamente gestiti dalle imprese richiedenti, nella misura fino al 70 per cento dei costi agevolabili;

b) per gli accordi di programma, nella misura fino al 35 per cento dei costi agevolabili.

EMENDAMENTI

15.1

MALENTACCHI, SODANO Tommaso, MALABARBA

Respinto

Sopprimere l'articolo.

15.2

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Id. em. 15.1

Sopprimere l'articolo.

15.3

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, lettera b), *sostituire le parole:* «35 per cento», *con le seguenti:* «45 per cento».

ARTICOLO 16 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 16.

Approvato con un emendamento

(Disposizioni in materia di piani degli insediamenti produttivi)

1. Il comma 64 dell'articolo 3 della legge 23 dicembre 1996, n. 662, è sostituito dal seguente:

«*64.* I comuni possono cedere in proprietà le aree già concesse in diritto di superficie nell'ambito dei piani delle aree destinate a insediamenti

produttivi di cui all'articolo 27 della legge 22 ottobre 1971, n. 865. Il corrispettivo delle aree cedute in proprietà è determinato con delibera del consiglio comunale, in misura non inferiore alla differenza tra il valore delle aree da cedere direttamente in diritto di proprietà e quello delle aree da cedere in diritto di superficie, valutati al momento della trasformazione di cui al presente comma».

EMENDAMENTI

16.3

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, al capoverso, sopprimere il primo periodo.

16.2

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, al capoverso, al primo periodo, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «ad eccezione di quelle ricadenti in aree demaniali.».

16.800

CHIUSOLI, BARATELLA, DEBENEDETTI, GARRAFFA, MACONI

Inammissibile

Al comma 1, sopprimere le parole da: «in misura non inferiore alla differenza», *fino alla fine del comma.*

16.6

CHIUSOLI, BARATELLA, DEBENEDETTI, GARRAFFA, MACONI

Respinto

Al comma 1, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «La proprietà delle suddette aree non può essere ceduta a terzi nei dieci anni successivi all'acquisto».

16.4
RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN
Approvato

Al comma 1, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «La proprietà delle suddette aree non può essere ceduta a terzi nei cinque anni successivi all'acquisto».

ARTICOLO 17 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 17.

Approvato

(Incentivi per il settore delle fonderie)

1. Ai fini della realizzazione di un programma di razionalizzazione del comparto delle fonderie di ghisa e di acciaio è autorizzato lo stanziamento di 11.900.000 euro per l'anno 2002 e di 13.500.000 euro per ciascuno degli anni 2003 e 2004.

2. Il programma di cui al comma 1 è diretto, nel rispetto della normativa comunitaria in materia di aiuti di Stato, al perseguimento delle seguenti finalità:

a) promuovere una migliore qualificazione della produzione, anche attraverso la riorganizzazione della capacità produttiva e lo sviluppo di condizioni favorevoli alla sua concentrazione nelle imprese che presentano più elevati livelli di competitività;

b) favorire migliori forme di collegamento fra la domanda e l'offerta;

c) favorire la rilocalizzazione delle imprese per le quali sussistano problemi di compatibilità ambientale con il territorio in cui sono situati i loro stabilimenti, in base a quanto stabilito dal decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372, recante attuazione della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento;

d) favorire l'innovazione tecnologica volta alla riduzione delle fonti inquinanti e all'aumento del risparmio energetico.

3. Con decreto del Ministro delle attività produttive, sentita la Conferenza permanente per i rapporti fra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, sono definiti le modalità e i criteri per la realizzazione del programma di cui al comma1.

4. All'onere derivante dall'attuazione del presente articolo, come determinato dal comma 1, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2002-2004, nel-

l'ambito dell'unità previsionale di base di conto capitale «Fondo speciale» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2002, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero delle attività produttive.

EMENDAMENTI

17.100

CHIUSOLI, BARATELLA, DEBENEDETTI, GARRAFFA, MACONI

Respinto

Al comma 1, sostituire le parole da: «del comparto», *fino alla fine del comma con le seguenti:* «dei comparti produttivi in crisi dei distretti industriali individuati dalle regioni ai sensi dell'articolo 36 della legge 5 ottobre 1991, n.317, è autorizzato lo stanziamento di 50.000.000 di euro per l'anno 2002 e di 60.000.000 di euro per ciascuno degli anni 2003 e 2004.

Conseguentemente, al comma 4, sostituire le parole: «l'accantonamento relativo al Ministero delle attività produttive», *con le seguenti:* «gli accantonamenti relativi al Ministero delle attività produttive, quanto a 11.900.000 euro per l'anno 2002 e a 13.500.000 euro per ciascuno degli anni 2003 e 2004, ed al Ministero dell'economia e delle finanze, quanto a 38.100.000 euro per l'anno 2002 e a 46.500.000 euro per ciascuno degli anni 2003 e 2004. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio».

17.2

MALENTACCHI, SODANO Tommaso, MALABARBA

Inammissibile

Al comma 2, dopo la lettera c)*, aggiungere la seguente:*

«*c-bis)* ricollocare i lavoratori in altre attività produttive dopo corsi di riqualificazione professionale, nonché l'utilizzo di ammortizzatori sociali come il prepensionamento anticipato. A tal fine viene destinato il 20 per cento delle risorse indicate al comma 1».

EMENDAMENTI TENDENTI AD INSERIRE ARTICOLI AGGIUNTIVI DOPO L'ARTICOLO 17

17.0.5

MUZIO, MARINO, PAGLIARULO

Respinto

Dopo l'articolo 17, inserire il seguente:

«Art. 17-*bis.*

(Modifiche all'articolo 16 del decreto legislativo 23 maggio 2000, n. 164)

1. Il comma 5 dell'articolo 16 del decreto legislativo 23 maggio 2000, n. 164, è abrogato. Conseguentemente, al comma 6 del predetto decreto legislativo n. 164 del 2000, dopo la parola: "sospendono", è soppressa la parola: "altresì"».

17.0.10

CHIUSOLI, BARATELLA, DEBENEDETTI, GARRAFFA, MACONI

Id. em. 17.0.5

Dopo l'articolo 17, aggiungere il seguente:

«Art. 17-*bis.*

(Modifiche all'articolo 16 del decreto legislativo 23 maggio 2000, n. 164)

1. Il comma 5 dell'articolo 16 del decreto legislativo 23 maggio 2000, n. 164, è abrogato. Conseguentemente, al comma 6 del predetto decreto legislativo, dopo la parola: "sospendono", è soppressa la parola: "altresì"».

17.0.18
BASTIANONI, TOIA
Id. em. 17.0.5

Dopo l'articolo 17, aggiungere il seguente:

«Art. 17-*bis.*

(Modifiche all'articolo 16 del decreto legislativo 23 maggio 2000, n. 164)

1. Il comma 5 dell'articolo 16 del decreto legislativo 23 maggio 2000, n. 164, è abrogato. Conseguentemente, al comma 6 del predetto decreto legislativo n. 164 del 2000, dopo la parola: "sospendono", è soppressa la parola: "altresì"».

17.0.101 (già 16.0.301)
BETTA, MICHELINI
Id. em. 17.0.5

Dopo l'articolo 17, aggiungere il seguente:

«Art. 17-*bis.*

(Modifiche all'articolo 16 del decreto legislativo 23 maggio 2000, n.164)

1. Il comma 5 dell'articolo 16 del decreto legislativo 23 maggio 2000, n.164, è abrogato.

Al comma 6, dopo la parola: "sospendono", è soppressa la parola: "altresì"».

17.0.9
CHIUSOLI, BARATELLA, DEBENEDETTI, GARRAFFA, MACONI
Respinto

Dopo l'articolo 17, aggiungere il seguente:

«Art. 17-*bis.*

(Scissione tra proprietà e gestione delle reti dei servizi pubblici locali)

1. All'articolo 8 della legge 10 ottobre 1990, n. 287, dopo il comma 2-*sexies*, aggiungere i seguenti:

"3. In deroga a quanto previsto dal comma 2-*bis* del presente articolo, le aziende che hanno in concessione o in affidamento la gestione di servizi

pubblici locali e/o la gestione delle reti, degli impianti e delle altre dotazioni infrastrutturali, per la durata della concessione o dell'affidamento e nello stesso territorio, non possono esercitare, in proprio o con società collegate o partecipate, alcuna attività in regime di concorrenza in settori verticalmente collegati o contigui e nei confronti degli stessi utenti del servizio pubblico e/o degli impianti.

3-*bis.* Nei casi di violazione del comma 3 l'Autorità esercita i poteri di cui all'articolo 14, applicando le sanzioni di cui all'articolo15"».

17.0.19

BASTIANONI, TOIA

Id. em. 17.0.9

Dopo l'articolo 17, aggiungere il seguente:

«Art. 17-*bis.*

(Scissione tra proprietà e gestioni delle reti dei servizi pubblici locali)

1. All'articolo 8 della legge 10 ottobre 1990, n. 287, dopo il comma 2-*sexies*, aggiungere i seguenti:

"3. In deroga a quanto previsto dal comma 2-*bis* del presente articolo, le aziende che hanno in concessione o in affidamento la gestione di servizi pubblici locali e/o la gestione delle reti, degli impianti e delle altre dotazioni infrastrutturali, per la durata della concessione o dell'affidamento e nello stesso territorio, non possono esercitare, in proprio o con società collegate o partecipate, alcuna attività in regime di concorrenza in settori verticalmente collegati o contigui e nei confronti degli stessi utenti del servizio pubblico e/o degli impianti.

3-*bis.* Nei casi di violazione del comma 3 l'Autorità esercita i poteri di cui all'articolo 14, applicando le sanzioni di cui all'articolo15"».

17.0.100 (già 16.0.300)

BETTA, MICHELINI

Id. em. 17.0.9

Dopo l'articolo 17, aggiungere il seguente:

«Art. 17-*bis.*

(Scissione tra proprietà e gestione delle reti dei servizi pubblici locali

1) All'articolo 8 della legge 10 ottobre 1990, n.287, dopo il comma 2-*sexies,* aggiungere i seguenti:

"3. In deroga a quanto previsto dal comma 2-*bis* del presente articolo, le aziende che hanno in concessione o in affidamento la gestione di servizi pubblici locali e/o la gestione delle reti, degli impianti e delle altre dotazioni infrastrutturali, per la durata della concessione o dell'affidamento e nello stesso territorio, non possono esercitare, in proprio o con società collegate o partecipate, alcuna attività in regime di concorrenza in settori verticalmente collegati o contigui e nei confronti degli stessi utenti del servizio pubblico e/o degli impianti.

3-*bis.* Nei casi di violazione del comma 3, l'Autorità esercita i poteri di cui all'articolo 14, applicando lasanzioni di c all'articolo 15"».

17.0.17

BASTIANONI, TOIA, COVIELLO

Respinto

Dopo l'articolo 17, inserire il seguente:

«Art. 17-*bis.*

(Modifica all'articolo 36 della legge 1º marzo 2002, n. 39, in materia di produzione e commercializzazione di sfarinati e paste alimentari)

1. L'articolo 36 della legge 1º marzo 2002, n. 39, recante "Modifica dell'articolo 9 del decreto del Presidente della Repubblica 9 febbraio 2001, n. 187, in materia di produzione e commercializzazione di sfarinati e paste alimentari" è abrogato».

17.0.13

GARRAFFA, CHIUSOLI, BARATELLA, DEBENEDETTI, MACONI

Respinto

Dopo l'articolo 17, aggiungere il seguente:

«Art. 17-*bis*.

(Norme in materia di attività di videonoleggio)

1. È vietato l'abuso da parte delle società distributrici di pellicole cinematografiche dello stato di dipendenza economica nella quale si trovano i soggetti che svolgono attività di videonoleggio. Si considera dipendenza economica la situazione in cui la società distributrice sia in grado di determinare, nei rapporti commerciali con il soggetto che svolge attività di videonoleggio, un eccessivo squilibrio di diritti e di obblighi. La dipendenza economica è valutata tenendo conto anche della reale possibilità per la parte che abbia subìto l'abuso di reperire sul mercato alternative soddisfacenti.

2. L'abuso può anche consistere nel rifiuto di vendere, nell'imposizione di condizioni contrattuali ingiustificatamente gravose o discriminatorie e nell'interruzione arbitraria delle relazioni commerciali in atto.

3. Il patto attraverso il quale si realizzi l'abuso di dipendenza economica è nullo. Il giudice ordinario competente conosce delle azioni in materia di abuso di dipendenza economica, comprese quelle inibitorie e per il risarcimento dei danni.

4. Ferma restando l'eventuale applicazione dell'articolo 3 della legge 10 ottobre 1990, n. 287, l'Autorità garante della concorrenza e del mercato può, qualora ravvisi che un abuso di dipendenza economica abbia rilevanza per la tutela della concorrenza e del mercato, anche su segnalazione di terzi e a seguito dell'attivazione dei propri poteri di indagine ed esperimento dell'istruttoria, procedere alle diffide e sanzioni previste dall'articolo 15 della legge 10 ottobre 1990, n. 287, e successive modificazioni, nei confronti dell'impresa o delle imprese che abbiano commesso detto abuso.

5. Ai rapporti contrattuali tra società distributrici di pellicole cinematografiche e soggetti che svolgono attività di videonoleggio si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni di cui alla legge 18 giugno 1998, n. 192, e successive modificazioni».

ARTICOLO 18 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 18.

Approvato

(Interventi in favore delle produzioni di ceramiche artistiche e di qualità)

1. Al fine di promuovere la tutela e lo sviluppo delle produzioni di ceramiche artistiche e di qualità, in linea con gli obiettivi fissati dalla legge 9 luglio 1990, n. 188, è autorizzata la spesa di 1.033.000 euro per l'anno 2002 e di 2.590.000 euro per ciascuno degli anni 2003 e 2004.

2. I criteri e le modalità di utilizzo delle risorse di cui al comma 1 sono determinati dal Ministro delle attività produttive con decreto di natura non regolamentare, sentito il Consiglio nazionale ceramico di cui all'articolo 4 della citata legge n. 188 del 1990.

3. All'onere derivante dall'attuazione del comma 1, determinato in 1.033.000 euro per l'anno 2002 e 2.590.000 euro per ciascuno degli anni 2003 e 2004, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2002-2004, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente «Fondo speciale» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2002, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero.

EMENDAMENTO

18.300

SAMBIN

Respinto

Dopo il comma 3, aggiungere il seguente:

«3-*bis.* Con il decreto di cui al comma 2, il Ministro delle attività produttive stabilisce, nell'ambito delle risorse stanziate dal comma 1 e del limite di 50 mila euro per ciascuno degli esercizi finanziari 2002, 2003 e 2004, interventi a favore delle attività di produzione artigianale e artistica vetraria nel comune di Altare».

ARTICOLO 19 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 19.

Approvato

(Accelerazione delle procedure per il rilascio di visti turistici)

1. Per accelerare le procedure di rilascio dei visti turistici, da parte delle sedi diplomatiche italiane all'estero, è autorizzato a favore dell'Ente nazionale italiano per il turismo (ENIT) lo stanziamento di 1 milione di euro per ciascuno degli anni 2002, 2003 e 2004.

2. All'onere derivante dall'attuazione del comma 1, valutato in 1 milione di euro per ciascuno degli anni 2002, 2003 e 2004, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2002-2004, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente «Fondo speciale» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2002, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero.

ARTICOLO 20 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

CAPO II

DISPOSIZIONI IN MATERIA DI PROPRIETÀ INDUSTRIALE

Art. 20.

Approvato

(Delega al Governo per il riassetto delle disposizioni in materia di proprietà industriale)

1. Il Governo è delegato ad adottare, entro diciotto mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, sentite le competenti Commissioni parlamentari, uno o più decreti legislativi per il riassetto delle disposizioni vigenti in materia di proprietà industriale, nel rispetto dei seguenti princìpi e criteri direttivi:

a) ripartizione della materia per settori omogenei e coordinamento, formale e sostanziale, delle disposizioni vigenti per garantire coerenza giuridica, logica e sistematica;

b) adeguamento della normativa alla disciplina internazionale e comunitaria intervenuta;

c) revisione e armonizzazione della protezione del diritto d'autore sui disegni e modelli con la tutela della proprietà industriale, con partico-

lare riferimento alle condizioni alle quali essa è concessa, alla sua estensione e alle procedure per il riconoscimento della sussistenza dei requisiti;

d) adeguamento della disciplina alle moderne tecnologie informatiche;

e) riordino e potenziamento della struttura istituzionale preposta alla gestione della normativa, con previsione dell'estensione della competenza anche alla tutela del diritto d'autore sui disegni e modelli, anche con attribuzione di autonomia amministrativa, finanziaria e gestionale;

f) introduzione di appositi strumenti di semplificazione e riduzione degli adempimenti amministrativi;

g) delegificazione e rinvio alla normazione regolamentare della disciplina dei procedimenti amministrativi secondo i criteri di cui all'articolo 20 della legge 15 marzo 1997, n. 59.

2. I decreti legislativi di cui al comma 1 sono adottati su proposta del Ministro delle attività produttive, di concerto con i Ministri della giustizia, dell'economia e delle finanze e degli affari esteri. In deroga all'articolo 14 della legge 23 agosto 1988, n. 400, a seguito della deliberazione preliminare del Consiglio dei ministri, sugli schemi di decreto legislativo è acquisito il parere del Consiglio di Stato.

3. Dall'attuazione della delega di cui al presente articolo non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio dello Stato.

EMENDAMENTI

20.1

MALENTACCHI, SODANO Tommaso, MALABARBA

Respinto

Sopprimere l'articolo.

20.2

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Id. em. 20.1

Sopprimere l'articolo.

20.300
BOBBIO Luigi
Ritirato

Sopprimere il secondo periodo del comma 2.

EMENDAMENTO TENDENTE AD INSERIRE UN ARTICOLO AGGIUNTIVO DOPO L'ARTICOLO 20

20.0.1
EUFEMI, IERVOLINO, BOREA
Approvato

Dopo l'articolo 20, aggiungere il seguente:

«Art. 20-*bis*.

1. La rivelazione o l'impiego di conoscenze ed esperienze tecnico-industriali, generalmente note e facilmente accessibili agli esperti e operatori del settore, non costituisce violazioni di segreto aziendale».

ARTICOLO 21 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 21.

Approvato con emendamenti

(Delega al Governo per l'istituzione di sezioni dei tribunali specializzate in materia di proprietà industriale e intellettuale)

1. Il Governo è delegato ad adottare, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, sentite le competenti Commissioni parlamentari, uno o più decreti legislativi diretti ad assicurare una più rapida ed efficace definizione dei procedimenti giudiziari in materia di marchi nazionali e comunitari, brevetti d'invenzione e per nuove varietà vegetali, modelli di utilità, disegni e modelli e diritto d'autore nonché di fattispecie di concorrenza sleale interferenti con la tutela della proprietà industriale e intellettuale, secondo i seguenti princìpi e criteri direttivi:

a) istituire presso un numero ristretto, comunque non superiore a otto, di tribunali e di altrettante corti d'appello, sezioni specializzate a composizione collegiale per la trattazione delle controversie riguardanti

le materie indicate, senza oneri aggiuntivi per il bilancio dello Stato nè incrementi di dotazioni organiche;

b) prevedere altresì che nelle materie indicate le competenze riservate dalle leggi vigenti al presidente del tribunale e al presidente della corte d'appello spettino al presidente delle rispettive sezioni specializzate, senza oneri aggiuntivi per il bilancio dello Stato nè incrementi di dotazioni organiche;

c) attribuire alle sezioni specializzate di cui alla lettera *a)* la pertinente competenza territoriale.

2. I decreti legislativi di cui al comma 1 sono adottati dal Governo su proposta del Ministro della giustizia, di concerto con i Ministri delle attività produttive e dell'economia e delle finanze.

3. Nell'emanare le necessarie disposizioni transitorie, il Governo avrà cura di evitare che le sezioni specializzate di cui al comma 1, lettera *a),* siano gravate da un carico iniziale di procedimenti che ne impedisca l'efficiente avvio.

EMENDAMENTI

21.301

BOBBIO Luigi

Ritirato

Sostituire l'alinea del comma 1 con il seguente:

«1. Il Governo è delegato ad adottare entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, sentite le competenti Commissioni parlamentari, uno o più decreti legislativi diretti ad assicurare una più rapida ed efficace definizione dei procedimenti giudiziari in materia di marchi registrati e altri segni distintivi, atti di concorrenza sleale commessi con l'uso di nomi o segni distintivi legittimamente usati da altri, o con imitazione servile dei prodotti di un concorrente o compiendo con qualsiasi mezzo atti idonei a creare confusione con i prodotti o con l'attività di un concorrente, brevettati di invenzione e per nuove varietà vegetali, modelli di utilità, modelli e disegni ornamentali e diritto d'autore, secondo i seguenti principi e criteri direttivi».

21.304
BOBBIO Luigi
Ritirato

Al comma 1, sostituire la lettera a), *con la seguente:*

«*a)* istituire presso i tribunali aventi sede nei capoluoghi di distretto e presso le corti d'appello, sezioni specializzate per la trattazione delle controversie riguardanti le materie indicate, senza oneri aggiuntivi per il bilancio dello Stato nè incrementi di dotazioni organiche».

21.6
COVIELLO, CAVALLARO, BASTIANONI, TOIA
Respinto

Al comma 1, lettera a)*, sostituire le parole:* «presso un numero ristretto, comunque non superiore a otto, di tribunali e di altrettante corti d'appello,» *con le parole seguenti:* «presso tutti i tribunali e tutte le corti d'appello».

21.7
CAVALLARO
Respinto

Al comma 1, lettera a)*, sostituire le parole:* «presso un numero ristretto, comunque non superiore a otto, di tribunali e di altrettante corti d'appello,» *con le parole seguenti:* «presso tutti i tribunali aventi sede nei capoluoghi di provincia e presso tutte le corti d'appello».

21.8
CAVALLARO
Respinto

Al comma 1, lettera a), *sostituire le parole:* «presso un numero ristretto, comunque non superiore a otto, di tribunali e di altrettante corti d'appello,» *con le parole seguenti:* «presso tutti i tribunali e tutte le corti d'appello aventi sede nei capoluoghi di provincia».

21.500
CALLEGARO
Approvato

Al comma 1, lettera a), *sostituire le parole:* «istituire presso un numero ristretto comunque non superiore a otto, di tribunali e di altrettante corti di appello», *con le seguenti:* «istituire presso i tribunali e le corti d'appello di Bari, Bologna, Catania, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Trieste e Venezia».

21.300
BOBBIO Luigi
Id. em. 21.500

Al comma 1, lettera a), *sostituire le parole:* «istituire presso un numero ristretto comunque non superiore a otto, di tribunali e di altrettante corti di appello», *con le altre:* «istituire presso i tribunali e le corti d'appello di Bari, Bologna, Catania, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Trieste e Venezia».

21.600
FASSONE
Id. em. 21.500

Al comma 1, lettera a), *sostituire le parole:* «istituire presso un numero ristretto comunque non superiore a otto, di tribunali e di altrettante corti di appello», *con le altre:* «istituire presso i tribunali e le corti d'appello di Bari, Bologna, Catania, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Trieste e Venezia».

21.3
RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN
Respinto

Al comma 1, dopo la lettera a), *inserire la seguente:*

«*a*-bis) le sezioni specializzate di cui alla lettera *a)* devono risultare composte da un giudice ordinarlo e da due giudici esperti in materia di diritto industriale, chimica, bioingegneria, genetica e biologia».

21.9
COVIELLO, BASTIANONI, TOIA
Id. em. 21.3

Al comma 1, dopo la lettera a)*, inserire la seguente:*

«*a*-bis) le sezioni specializzate di cui alla lettera *a)* devono risultare composte da un giudice ordinario e da due giudici esperti in materia di diritto industriale, chimica, bioingegneria, genetica e biologia».

21.302
BOBBIO Luigi
Approvato

Dopo il comma 3, inserire il seguente:

«3-*bis*. Entro due anni dalla data di entrata in vigore di ciascuno dei decreti legislativi di cui al comma 1, il Governo può emanare un decreto legislativo volto a rivedere la dislocazione delle sezioni specializzate di cui alla lettera *a)* del comma 1 in conseguenza della rideterminazione delle circoscrizioni territoriali degli uffici giudiziari con l'osservanza delle modalità e dei principi e criteri direttivi indicati nei commi 1 e 2».

ARTICOLO 22 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 22.

Approvato

(Operabilità del diritto d'autore sui disegni e modelli industriali)

1. Ai fini dell'applicazione dell'articolo 2, numero 10), della legge 22 aprile 1941, n. 633, la denuncia di cui all'articolo 28 della medesima legge n. 633 del 1941 deve essere effettuata contestualmente alla domanda di registrazione del disegno o modello, o comunque prima del rilascio della registrazione.

2. Per le registrazioni già concesse e non ancora scadute, la denuncia di cui al comma 1 deve essere effettuata entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge.

3. I diritti di utilizzazione economica del disegno o modello protetto dal diritto d'autore durano fino al termine del venticinquesimo anno dopo la morte dell'autore.

EMENDAMENTI

22.300
D'AMBROSIO
Improponibile

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 22. - *(Inoperabilità del diritto d'autore sui disegni e modelli industriali) – 1.* In deroga a quanto previsto dall'articolo 25-*bis* del decreto legislativo 2 febbraio 2001, n.95, il termine per l'inoperabilità del diritto d'autore scade decorsi due anni dalla data di entrata in vigore della presente legge».

22.5
CHIUSOLI, BARATELLA, DEBENEDETTI, GARRAFFA, MACONI
Respinto

Dopo il comma 2, aggiungere i seguenti:

«2-*bis*. L'articolo 25-*bis* del decreto legislativo 2 febbraio 2001, n. 95, introdotto dal comma 2 del decreto legislativo 12 aprile 2001, n. 164, deve interpretarsi nel senso che la non operatività della protezione di cui all'articolo 22 sia da riferirsi anche a coloro che, prima del 19 aprile 2001, abbiano intrapreso la fabbricazione, l'offerta o la commercializzazione di prodotti realizzati in conformità con disegni o modelli precedentemente non brevettati e allo stesso tempo non ricadenti sotto la protezione del diritto d'autore in quanto inscindibili.

2-*ter*. I diritti di utilizzazione economica del disegno o modello protetto dal diritto d'autore durano fino al termine del 25° anno dopo la morte dell'autore».

22.6
TOIA, BASTIANONI, COVIELLO
Respinto

Dopo il comma 2, inserire il seguente:

«2-*bis*. L'articolo 25-*bis* del decreto legislativo 2 febbraio 2001, n.95, introdotto dal comma 2 del decreto legislativo 12 aprile 2001, n.164, deve interpretarsi nel senso che la non operatività della protezione di cui all'articolo 22 sia da riferirsi anche a coloro che, prima del 19 aprile 2001, abbiano intrapreso la fabbricazione, l'offerta o la commercializzazione di

prodotti realizzati in conformità con disegni o modelli precedentemente non brevettati e allo steso tempo non ricadenti sotto la protezione del diritto d'autore in quanto inscindibili».

ARTICOLO 23 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE, IDENTICO ALL'ARTICOLO 17 APPROVATO DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Art. 23.

Approvato

(Intervento a sostegno del settore della proprietà industriale)

1. Al fine di fare fronte alle esigenze relative all'attività amministrativa in materia di proprietà industriale, con particolare riguardo all'evoluzione del sistema nazionale e internazionale di tutela, nonchè alle programmate modifiche del riassetto organizzativo, è autorizzata la spesa di 4.015.000 euro per l'anno 2002 e di 1.135.000 euro per l'anno 2003.

2. I criteri per l'utilizzo delle somme di cui al comma 1 sono determinati con direttive del Ministro delle attività produttive.

3. All'onere derivante dall'attuazione del presente articolo, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2002-2004, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente «Fondo speciale» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2002, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero delle attività produttive.

EMENDAMENTO

23.1

CHIUSOLI, BARATELLA, DEBENEDETTI, GARRAFFA, MACONI

Respinto

Al comma 1 sostituire le parole: «è autorizzata la spesa di 4.015.000 euro per l'anno 2002 e di 1.135.000 euro per l'anno 2003», *con le seguenti:* «è autorizzata la spesa di 4.015.000 euro per l'anno 2002, di 4.015.000 euro per l'anno 2003 e di 4.015.000 euro per l'anno 2004.

Conseguentemente, al comma 3, sostituire le parole: «l'accantonamento relativo al Ministero delle attività produttive» *con le seguenti:* «gli accantonamenti relativi al Ministero delle attività produttive, quanto

a 4.015.000 euro per l'anno 2002 e a 1.135.000 euro per l'anno 2003, ed al Ministero dell'economia e delle finanze, quanto a 2.880.000 euro per l'anno 2003 e a 4.015.000 euro per 2004».

EMENDAMENTO TENDENTE AD INSERIRE UN ARTICOLO AGGIUNTIVO DOPO L'ARTICOLO 23

23.0.3

CHIUSOLI, BARATELLA, DEBENEDETTI, GARRAFFA, MACONI

Respinto

Dopo l'articolo 23, aggiungere il seguente:

«Art. 23-*bis*.

(Modificazioni alla legge 22 aprile 1941, n.633 e successive modificazioni e integrazioni)

1. Al comma 4 dell'articolo 68 della legge 22 aprile 1941, n.633 e successive modificazioni e integrazioni, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) nel terzo periodo, dopo le parole: la misura di detto compenso, sono inserite le seguenti: da corrispondere in forma forfettaria;

b) nel terzo periodo, dopo le parole: sono determinate, aggiungere le seguenti: tramite appositi accordi tra la SIAE e le associazioni delle categorie interessate;

c) il quarto periodo è soppresso.

2. All'articolo 181-*bis* della legge 22 aprile 1941, n.633 e successive modificazioni e integrazioni, al termine del primo periodo del comma 2 è aggiunta la seguente frase: "L'assolvimento dei predetti obblighi è subordinato alla corresponsione di compensi in forma forfettaria determinati, tramite appositi accordi tra la SIAE e le associazioni delle categorie interessate, ai sensi dell'articolo 181-*ter* della presente legge, tenendo conto della durata delle parti di opere fissate nei supporti e dell'anno di prima esecuzione».

ARTICOLO 24 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

CAPO III

DISPOSIZIONI IN MATERIA DI RC AUTO

Art. 24.

(Premi con franchigia)

1. All'articolo 2, comma 1, del decreto-legge 23 dicembre 1976, n. 857, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 1977, n. 39, dopo la lettera *d)* è aggiunta la seguente:

«*d-bis)* gli eventuali importi delle franchigie, richiesti dalle imprese di assicurazione, non corrisposti dall'assicurato».

2. Al fine di garantire il recupero delle somme della franchigia di cui alla lettera *d-bis)* dell'articolo 2, comma 1, del citato decreto-legge n.857 del 1976, convertito, con modificazioni, dalla legge n.39 del 1977, lettera introdotta dal comma 1 del presente articolo, le compagnie possono pattuire con l'assicurato idonee forme di garanzia senza costi aggiuntivi.

3. Il comma 2-*bis* dell'articolo 12 della legge 24 dicembre 1969, n. 990, è abrogato.

PROPOSTA DI STRALCIO

S24.1

MACONI, CHIUSOLI, BARATELLA, GARRAFFA

Respinta

Stralciare l'articolo.

S24.2

COVIELLO, BASTIANONI, TOIA, MANZIONE

V. proposta di stralcio S24.1

Stralciare l'articolo.

EMENDAMENTI

24.8

CHIUSOLI, BARATELLA, DEBENEDETTI, GARRAFFA, MACONI

Sopprimere l'articolo.

24.300

MALABARBA, MALENTACCHI, SODANO Tommaso

Improponibile

Al comma 2, dopo le parole: «costi aggiuntivi» *aggiungere, le seguenti:* «Le compagnie potranno pattuire con l'assicurato idonee forme di garanzia che dovranno essere approvate preventivamente dall'Istituto di vigilanza e dalle associazioni dei consumatori. La norma con la quale le compagnie possono pattuire con l'assicurato il recupero delle franchigie, dovranno essere stampate nelle condizioni generali d'assicurazione e all'assicurato dovrà essere data preventivamente una nota informativa esplicativa, pena la decadenza dal diritto di recuperare le somme imputate come franchigia».

24.5

MALENTACCHI, SODANO Tommaso, MALABARBA

Al comma 2, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Il testo della clausola e il modo di recupero delle somme delle franchigie, che dovrà essere sottoscritta dall'assicurato, dovrà essere preventivamente approvata dall'Isvap».

24.6

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:

«2-*bis*. L'attestato di rischio, al termine dell'annualità assicurativa dovrà essere consegnato firmato dal titolare dell'Agenzia assicurativa d'appartenenza all'assicurato.».

24.7

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:

«2-*bis*. All'articolo 2 del decreto-legge 23 dicembre 1976, n.857, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 1977, n.39, dopo il comma 4 è aggiunto il seguente:

"5. Gli importi delle franchigie di cui al comma 1, lettera *d*-bis), dovranno essere garantiti dall'assicurato mediante carta di credito o disposizione bancaria o deposito cauzionale fruttifero, esigibile in presenza dell'effettivo pagamento del danno, di cui scaturisce l'obbligazione della franchigia"».

Allegato B

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
1	NOM.	Disegno di legge n. 1149,emendamento 3.130, Chiusoli e altri	234	231	003	088	140	116	RESP.
2	NOM.	DDL n. 1149, articolo 3, nel testo emendato	237	236	005	141	090	119	APPR.
3	NOM.	DDL n. 1149, em. 6.8, Chiusoli e altri	235	233	004	085	144	117	RESP.
4	NOM.	DDL n. 1149, articolo 8	238	237	006	145	086	119	APPR.
5	NOM.	DDL n. 1149, em.9.1, Monti e altri	233	231	007	123	101	116	APPR.
6	NOM.	DDL n. 1149, em.9.13, Chiusoli e altri	232	229	006	085	138	115	RESP.
7	NOM.	DDL n. 1149, em.17.0.13, Garraffa e altri	236	231	000	096	135	116	RESP.
8	NOM.	DDL n. 1149, em.18.300, Sambin	226	224	000	096	128	113	RESP.
9	NOM.	DDL n.1149, emm. 20.1 e 20.2, Malentacchi e altri; Ripamonti e altri	222	220	001	087	132	111	RESP.
10	NOM.	DDL n. 1149, em.20.0.1, Eufemi e altri	231	229	005	190	034	115	APPR.
11	NOM.	DDL n. 1149, em. 21.6, Coviello e altri	229	228	000	090	138	115	RESP.
12	NOM.	DDL n. 1149, emm.21.3 e 21.9, Ripamonti e altri; Coviello e altri	226	225	001	090	134	113	RESP.

F = Voto favorevole (in votazione palese)
C = Voto contrario (in votazione palese)
V = Partecipazione al voto (in votazione segreta)
A = Astensione
M = Senatore in congedo o missione
P = Presidente di turno
R = Richiedente la votazione e non votante
- Le votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate
- Ogni singolo elenco contiene fino a 22 votazioni
- Agli elenchi e' premesso un indice che riporta il numero, il tipo, l'oggetto il risultato, l'esito di ogni singola votazione

Pag. 2 Seduta N. 0246 del 01-10-2002

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
13	NOM.	DDL n. 1149, em. 22.5, Chiusoli e altri	214	212	000	084	128	107	RESP.
14	NOM.	DDL n. 1149, em. 22.6, Toia e altri	220	217	000	083	134	109	RESP.

F = Voto favorevole (in votazione palese)
C = Voto contrario (in votazione palese)
V = Partecipazione al voto (in votazione segreta)
A = Astensione
M = Senatore in congedo o missione
P = Presidente di turno
R = Richiedente la votazione e non votante
- Le votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate
- Ogni singolo elenco contiene fino a 22 votazioni
- Agli elenchi e' premesso un indice che riporta il numero, il tipo, l'oggetto il risultato, l'esito di ogni singola votazione

Seduta N. 0246 del 01-10-2002 Pagina 1

Totale votazioni 14

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 14													
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14
ACCIARINI MARIA CHIARA	F	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
AGNELLI GIOVANNI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
AGOGLIATI ANTONIO	C	F	C	F	F	C	C	C		F	C	C	C	C
AGONI SERGIO	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C		C
ALBERTI CASELLATI MARIA ELISAB	C	F	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C
AMATO GIULIANO	F	C	F	C	C	F	F	F						
ANDREOTTI GIULIO	C	F	C	F	F	C								
ANTONIONE ROBERTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ARCHIUTTI GIACOMO	C	F	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C
ASCIUTTI FRANCO	C	F	C	F	F	C	C	F	C	F	C	C	C	C
AYALA GIUSEPPE MARIA	F	C	F	C	C	F	F	F	F	A	F	F	F	F
AZZOLLINI ANTONIO	C	F	C	F	A	C	C	C	C	F	C	C	C	C
BAIO DOSSI EMANUELA	F	C	F	C		F	F	F	F	F	F	F		F
BALBONI ALBERTO	C	F	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C
BALDINI MASSIMO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BARATELLA FABIO	F	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BARELLI PAOLO	C	F	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C
BASILE FILADELFIO GUIDO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BASSO MARCELLO	F	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BASTIANONI STEFANO	F	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BATTAFARANO GIOVANNI VITTORIO					C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BATTAGLIA ANTONIO		F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BATTAGLIA GIOVANNI	F	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F		
BATTISTI ALESSANDRO	F	C				F	F	F	F	F	F	F	F	
BEDIN TINO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BERGAMO UGO	C	F	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C
BETTA MAURO							F	F	F	F	F	F	F	F
BETTAMIO GIAMPAOLO	C	F	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C
BEVILACQUA FRANCESCO	C		C	F	F	C	C	C	C	C	C			
BIANCONI LAURA	C	F	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C
BOBBIO LUIGI	C	F	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C
BOBBIO NORBERTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M

Seduta N. 0246 del 01-10-2002 Pagina 2

Totale votazioni 14

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 14													
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14
BOLDI ROSSANA LIDIA	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BONATESTA MICHELE	C	F	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
BONAVITA MASSIMO	F	C	F	F	C		F	F	F	F	F	F	F	F
BONFIETTI DARIA	F	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F			
BONGIORNO GIUSEPPE	C	F	C	F	F	C	C	C		C	C	C	C	C
BOREA LEONZIO	C	F	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C
BOSCETTO GABRIELE	C	F	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C
BOSI FRANCESCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BRIGNONE GUIDO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BRUNALE GIOVANNI	F	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BRUTTI MASSIMO							F						F	F
BRUTTI PAOLO	F	C	F	C	C	F	F	F		F	F	F	F	F
BUCCIERO ETTORE	C	F	C	F	F	C	C	C	C	A	C	C	C	C
BUDIN MILOS	F	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CADDEO ROSSANO		C	F	C	C	F	F	F	F	F		F		
CALDEROLI ROBERTO	P	P	P	P	P	P	P	P						
CALLEGARO LUCIANO	C	F	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C		F
CALVI GUIDO	F	C	F	C	C	F	F	F				F	F	F
CAMBER GIULIO	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CAMBURSANO RENATO	F	C	F	C	C	F	F		F	F	F	F	F	F
CANTONI GIAMPIERO CARLO	C	F	C	F	F	C	C	C		F	C	C	C	C
CARELLA FRANCESCO	F	C	F	C			F	F	F	F	F	F	F	F
CARRARA VALERIO	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CARUSO ANTONINO							C	C	C	F	C	C	C	C
CASILLO TOMMASO			R		R	F	R	F	F	F				F
CASTAGNETTI GUGLIELMO	C	F	C	F	F	C								
CASTELLANI PIERLUIGI	F	C	F	C	C	F	F	F		F		F	F	F
CASTELLI ROBERTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CAVALLARO MARIO	F	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F		F	
CENTARO ROBERTO					F	F			C	F				
CHERCHI PIETRO	C	F	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C
CHINCARINI UMBERTO	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C

Seduta N. 0246 del 01-10-2002 Pagina 3

Totale votazioni 14

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 14													
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14
CHIRILLI FRANCESCO	C	F	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C
CHIUSOLI FRANCO	F	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CICCANTI AMEDEO	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CICOLANI ANGELO MARIA	C	F	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C
CIRAMI MELCHIORRE	C	F	C	F	A	C	C	C	C	F	C	C	C	C
COLETTI TOMMASO	F	C		C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
COLLINO GIOVANNI	C	F	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C
COMINCIOLI ROMANO	C	F	C	F	F	C	C	C	C	F	C		C	C
COMPAGNA LUIGI	C	F	C	F		C	C	C	C	F		C	C	C
CONSOLO GIUSEPPE	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CONTESTABILE DOMENICO	C	F	C	F	F	C	C	C		F	C	C	C	C
CORRADO ANDREA	C	F	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C
COSTA ROSARIO GIORGIO	C	F	C	F	F	C	C	F	C	F	C	C	C	C
COVIELLO ROMUALDO	F	C	F	C	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F
COZZOLINO CARMINE	F	F	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
CREMA GIOVANNI	F	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CRINO' FRANCESCO ANTONIO	C	F	C	F	F	C								
CURSI CESARE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CURTO EUPREPIO	C	F	C	F	C	C	C					C	C	C
CUTRUFO MAURO	C	F	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C		C
D'ALI' ANTONIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DALLA CHIESA FERNANDO (NANDO)				C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
D'AMBROSIO ALFREDO	C	C	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C
D'AMICO NATALE	F	C	F	C	C		F	F	F	F	F	F	F	F
D'ANDREA GIAMPAOLO VITTORIO	F	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F		F	F
DANIELI PAOLO	R		C	F	F	R	R			C	C		C	C
DANZI CORRADO	C	F	C	F	A	C	C	C	C	F	C	C	C	C
DATO CINZIA		C	F				F		F	F	F	F		
DEBENEDETTI FRANCO	F	C	F	C	C	F	F	F		F			F	
DE CORATO RICCARDO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DEGENNARO GIUSEPPE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DELOGU MARIANO	C	F	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C

Seduta N. 0246 del 01-10-2002 Pagina 4

Totale votazioni 14

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 14													
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14
DEL PENNINO ANTONIO	C	F		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DEL TURCO OTTAVIANO							F	F	F	F	F	F	F	F
DE MARTINO FRANCESCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DEMASI VINCENZO	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DE PAOLI ELIDIO	F	C	F	A	F	F								
DE PETRIS LOREDANA	F	C	F	C	C	F				F	F	F		
DE RIGO WALTER	C	F	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C		
DETTORI BRUNO	F	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DE ZULUETA CAYETANA	F	C	F	C	C	F	F	F		F	F	F		
DI GIROLAMO LEOPOLDO	F	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DINI LAMBERTO									P	P	P	P	P	P
D'IPPOLITO VITALE IDA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DI SIENA PIERO MICHELE A.	F	C		C		R	F		F	F	F			F
DONATI ANNA	F	C	F	C	C	F			F	F	F	F	F	F
D'ONOFRIO FRANCESCO	C	F	C	F	F	C	C	C						
EUFEMI MAURIZIO	C	F	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C
FABBRI LUIGI	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FABRIS MAURO							F	F	F	F	F	F	F	F
FALCIER LUCIANO	C	F	C	F	F	C	C	F	C	F	C	C	C	C
FALOMI ANTONIO							F	F	F	F	F	F	F	F
FASOLINO GAETANO	C	F	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C
FASSONE ELVIO	F	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FAVARO GIAN PIETRO	C	F	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C
FEDERICI PASQUALINO LORENZO	C	F	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C
FERRARA MARIO FRANCESCO	C	F	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
FILIPPELLI NICODEMO FRANCESCO	F	C	F	C	C	F		F	F	F	F	F	F	F
FIRRARELLO GIUSEPPE											C	C	C	C
FLAMMIA ANGELO							F	F	F	F	F	F	F	F
FLORINO MICHELE	C	F	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C
FORCIERI GIOVANNI LORENZO				C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FORLANI ALESSANDRO	C	F	C	F	F	C	C		C	F	C	C	C	C
FORMISANO ANIELLO	F	C	F	C	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F

Seduta N. 0246 del 01-10-2002 Pagina 5

Totale votazioni 14

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 14													
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14
FORTE MICHELE	C	F	C	F	A	C	C	C	C	F	C	C	C	C
FRANCO PAOLO	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C		C
FRANCO VITTORIA	F	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GABURRO GIUSEPPE	C	F	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C
GARRAFFA COSTANTINO	F	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GASBARRI MARIO	F	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F		
GENTILE ANTONIO	C	F	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
GIARETTA PAOLO	F	C	F	C	C		F	F	F	C	F			
GIOVANELLI FAUSTO	F	C			C	F	F				F	F	F	F
GIRFATTI ANTONIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GIULIANO PASQUALE	C	F	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C
GRECO MARIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GRILLO LUIGI	C	F	C											
GRILLOTTI LAMBERTO	C	F	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C
GRUOSSO VITO		C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GUASTI VITTORIO	C	F	C	F	F	C	C	C	C	A	C	C	C	C
GUBERT RENZO	C		C									C	C	C
GUBETTI FURIO	C	F	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C
GUERZONI LUCIANO	F	C	F	C	C	F	F	F	F	F		F	F	F
GUZZANTI PAOLO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
IANNUZZI RAFFAELE	C	F	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C
IERVOLINO ANTONIO	C	F	C	F	C	F	C	F	C	F	C	C	C	C
IOANNUCCI MARIA CLAUDIA	C	F	C	F	F	C	C	C	C	A	C	C	C	C
IOVENE ANTONIO	F	C	F	C	C	F	F	F		F	F	F		F
IZZO COSIMO	C	F	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C		C
KAPPLER DOMENICO	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
KOFLER ALOIS	A	A	A	A	F	A								
LABELLARTE GERARDO	F	C	F	C	C		F			F	F	F	F	
LA LOGGIA ENRICO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
LAURIA MICHELE	F	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
LAURO SALVATORE	C	F	C											
LIGUORI ETTORE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M

Seduta N. 0246 del 01-10-2002 Pagina 6

Totale votazioni 14

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 14													
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14
LONGHI ALEANDRO	F	C	F		C	F	R	F				F		
MACONI LORIS GIUSEPPE	F	C	F	C	C	F	F	F	F	A	F	F	F	F
MAFFIOLI GRAZIANO	C	F	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C
MAGISTRELLI MARINA	F	C	F	C	C	F			F	F	F	F	F	F
MAGNALBO' LUCIANO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MAGRI GIANLUIGI	C	F	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C
MAINARDI GUIDO	C	F	C	F	F	C	C	C	C	F	C			
MALABARBA LUIGI	F	C	F	C	C	F	F	F	F		F	F	F	F
MALAN LUCIO	C	F	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C
MALENTACCHI GIORGIO	F		F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MANCINO NICOLA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MANFREDI LUIGI	C	F	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C
MANIERI MARIA ROSARIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MANTICA ALFREDO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MANUNZA IGNAZIO	C	F	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C
MANZELLA ANDREA	F	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MANZIONE ROBERTO	F	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MARANO SALVATORE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MARINO LUIGI	F	C	F	C			F	F	F	F	F	F	F	F
MARITATI ALBERTO	F	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MARTONE FRANCESCO	F	C	F	C				F		F	F			
MASCIONI GIUSEPPE		C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MASSUCCO ALBERTO FELICE S.	C	F	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C
MEDURI RENATO	F	F	C	F	C	C								
MELELEO SALVATORE	C	F	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C
MENARDI GIUSEPPE	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MICHELINI RENZO	A	A	A	A	F	A				F		F	F	F
MINARDO RICCARDO	C	F	C	F	F	C	C	F	C	F	C	C	C	C
MONCADA LO GIUDICE GINO	C	F	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
MONTAGNINO ANTONIO MICHELE	F	C	F	C	C	F	F	F	F		F	F	F	F
MONTALBANO ACCURSIO	F	C	F	C	C	F	F		F	F	F	F	F	F
MONTI CESARINO	C	F	C	F	F	C	F	C	C	F	C	C	C	C

Seduta N. 0246 del 01-10-2002 Pagina 7

Totale votazioni 14

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 14														
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	
MONTICONE ALBERTO	F	C	F	C											
MONTINO ESTERINO					C	F	F		F	F					
MORANDO ANTONIO ENRICO		C		C	C	C	F	F	F		F	F	F	F	
MORO FRANCESCO	C	F	C	F			C	C	C	C	C	C	C	C	
MORRA CARMELO	C	F	C	F	A	C	C	C	C	F	C	C	C	C	
MUGNAI FRANCO	C	F	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	
MULAS GIUSEPPE	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
MURINEDDU GIOVANNI PIETRO	F	C	F	C	C	F									
NANIA DOMENICO		F	C	F	A	C									
NESSA PASQUALE	C	F	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	
NIEDDU GIANNI	F	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
NOCCO GIUSEPPE ONORATO B.	C	F	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	
NOVI EMIDDIO	C	F	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	
OGNIBENE LIBORIO	C	F	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	
PACE LODOVICO	C	F	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	
PAGANO MARIA GRAZIA	F	C	F	C	C	F	F	F	F				F	F	
PAGLIARULO GIANFRANCO	F	C	F												
PALOMBO MARIO	C	F	C	F		C	C	C	C	C	C	C	C	C	
PASCARELLA GAETANO	F	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
PASINATO ANTONIO DOMENICO	C	F	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	
PASTORE ANDREA	C	F	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	
PEDRAZZINI CELESTINO	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C		
PEDRINI EGIDIO ENRICO			F	C	F	A	F	F	F	F		F	F	F	
PEDRIZZI RICCARDO	C	F	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	
PELLEGRINO GAETANO ANTONIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
PELLICINI PIERO	C	F	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	
PERUZZOTTI LUIGI	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
PESSINA VITTORIO	C	F	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	
PETERLINI OSKAR	F	A	A	A	A	A	F	F	F	F	F	F	F	F	
PETRINI PIERLUIGI	F	C	F	C	C	F	F	F	F	F					
PETRUCCIOLI CLAUDIO							F				F		F		
PIANETTA ENRICO	C	F	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	

Seduta N. 0246 del 01-10-2002 Pagina 8

Totale votazioni 14

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 14													
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14
PIATTI GIANCARLO	F	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PICCIONI LORENZO	C	F	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C
PILONI ORNELLA	F	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PIROVANO ETTORE	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C		
PIZZINATO ANTONIO	F	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F		
PONTONE FRANCESCO	C	F	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
PONZO EGIDIO LUIGI	C	F	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C
PROVERA FIORELLO	C	F	C	F	F	C					C	C	C	C
RAGNO SALVATORE	C	F	C	F	F		C	C	C	C	F			
RIGONI ANDREA	F	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
RIPAMONTI NATALE	F	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	
RIZZI ENRICO	C	F	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C
ROLLANDIN AUGUSTO ARDUINO C.				A	F	A	F	F	A	C		A	F	F
RONCONI MAURIZIO	C	F		F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C
ROTONDO ANTONIO	F	C	F	C	C	F	F	F			F	F		
RUVOLO GIUSEPPE	C	F	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C
SALERNO ROBERTO	C	F	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C
SALINI ROCCO	C	F	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C
SALZANO FRANCESCO	F	A	C	F	C	F	C	F		F	C	C	C	C
SAMBIN STANISLAO ALESSANDRO	C	F	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C
SANZARELLO SEBASTIANO	C	F	C	F	F	C			C	F	C		C	C
SAPORITO LEARCO	M	M	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C
SCALERA GIUSEPPE				C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SCARABOSIO ALDO	C	F	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C
SCHIFANI RENATO GIUSEPPE	C	F	C	F	F	C	C	C	C	F	C			
SCOTTI LUIGI	C	F	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C
SEMERARO GIUSEPPE	C	F	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C
SERVELLO FRANCESCO											C	C	C	C
SESTINI GRAZIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SILIQUINI MARIA GRAZIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SODANO CALOGERO	C	F	C	F	F		C	C	C	F	C	C	C	C
SODANO TOMMASO	F	C	F	C	C	F	F	F	F		F	F	F	F

Seduta N. 0246 del 01-10-2002 Pagina 9

Totale votazioni 14

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 14													
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14
SOLIANI ALBERTINA							F	F	F	F	F	F		F
SPECCHIA GIUSEPPE	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
STANISCI ROSA	F	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	
STIFFONI PIERGIORGIO	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SUDANO DOMENICO	C	F	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C
TAROLLI IVO	C	F	C	F		C			C	F	C	C	C	C
TATO' FILOMENO BIAGIO	C	F	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C
TESSITORE FULVIO	F	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
THALER HELGA	A	A	A	A	F	A								
TIRELLI FRANCESCO	C	F	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C
TOFANI ORESTE	C	F	C	F	C	C	C	C	C	F	C			C
TOGNI LIVIO							F	F	F	F	F	F	F	F
TOIA PATRIZIA	F	C	F	C	C	F	F	F	F		F	F	F	F
TOMASSINI ANTONIO	C	F		F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C
TONINI GIORGIO	F	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F		
TRAVAGLIA SERGIO	C	F	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C
TREDESE FLAVIO	C	F	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C
TREMATERRA GINO	C	F	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C		C
TREU TIZIANO	F	C	F	C								F	F	F
TUNIS GIANFRANCO	C	F	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
TURCI LANFRANCO	F	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
TURRONI SAURO							F	F	F	F	F	F	F	F
VALDITARA GIUSEPPE	C	F	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C
VALLONE GIUSEPPE		C	F	C	F		F	F	F	F	F	F		F
VANZO ANTONIO GIANFRANCO	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VEGAS GIUSEPPE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
VENTUCCI COSIMO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
VERALDI DONATO TOMMASO	F	C	F	C	C	F	F	F	F	C	F	F	F	
VICINI ANTONIO	F	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
VILLONE MASSIMO	F	C									F	F	F	F
VISERTA COSTANTINI BRUNO	F	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
VITALI WALTER	F	C	F	C	C	F	F	F	F	F			F	F

Seduta N. 0246 del 01-10-2002 Pagina 10

Totale votazioni 14

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 14													
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14
VIZZINI CARLO	C	F	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C
ZANCAN GIAMPAOLO	F	C	F	C	C	F			F	F	F	F	F	F
ZANOLETTI TOMASO	C	F	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C
ZAPPACOSTA LUCIO	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ZAVOLI SERGIO WOLMAR	F	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ZICCONE GUIDO	C	F	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C		C
ZORZOLI ALBERTO PIETRO MARIA	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C

Disegni di legge, annunzio di presentazione

Sen. FASSONE Elvio, MARITATI Alberto, CALVI Guido, BRUTTI Massimo, AYALA Giuseppe Maria
Onorari e spese spettanti ai difensori dei collaboratori di giustizia (1746)
(presentato in data **01/10/02**)

Sen. SPECCHIA Giuseppe, ZAPPACOSTA Lucio
Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione degli aiuti umanitari al Kosovo (1747)
(presentato in data **01/10/02**)

Sen. PALOMBO Mario
Nuovo ordinamento dei servizi di informazione per la sicurezza e disciplina del Segreto di Stato (1748)
(presentato in data **01/10/02**)

Governo, richieste di parere su documenti

Il Ministro per i beni e le attività culturali, con lettera in data 27 settembre 2002, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 2, comma 2, della legge 1 dicembre 1997, n. 420, la richiesta di parere parlamentare sull'elenco delle proposte di istituzione e finanziamento di comitati nazionali per le celebrazioni e manifestazioni culturali per l'anno finanziario 2003 (n. 144).

Ai sensi della predetta disposizione e dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, tale richiesta è stata deferita alla 7ª Commissione permanente (Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport), che dovrà esprimere il proprio parere entro il 31 ottobre 2002.

Il Ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettera in data 1° ottobre 2002, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137, la richiesta di parere parlamentare sullo schema di decreto legislativo recante riorganizzazione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (n. 145).

Tale richiesta è stata deferita, d'intesa con il Presidente della Camera dei deputati, alla Commissione parlamentare per la riforma amministrativa, che dovrà esprimere il proprio parere entro il 31 ottobre 2002. La 1ª Commissione permanente (Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno, ordinamento generale dello Stato e della pubblica amministrazione) e la 8ª Commissione permanente (Lavori pubblici, comunicazioni) potranno formulare le proprie osservazioni alla Commissione di merito in tempo utile affinché questa possa esprimere il parere entro il termine assegnato.

Governo, trasmissione di documenti

Il Presidente del Consiglio dei ministri ha inviato, ai sensi dell'articolo 19, comma 9, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, le comunicazioni concernenti il conferimento degli incarichi di dirigente:

nell'ambito del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, al comandante Cesare Arnaudo, al dottor Alberto Migliorini, e all'architetto Costanza Pera;

nell'ambito della Presidenza del Consiglio dei ministri, alla dottoressa Caterina Cittadino e al dottor Antonio Naddeo;

nell'ambito del Ministero delle comunicazioni, al dottor Francesco Troisi;

nell'ambito del Ministero della salute, al dottor Raffaele D'Ari e al professor Vittorio Silano.

Tali comunicazioni sono depositate presso il Servizio dell'Assemblea, a disposizione degli onorevoli senatori.

Il Presidente del Consiglio dei ministri, con lettera in data 30 settembre 2002, ha inviato la Nota di aggiornamento al Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2003-2006 (*Doc*. LVII, n.2-*bis*).

La predetta nota di aggiornamento è stata deferita alla 5ª Commissione permanente, previo parere della 6ª Commissione permanente.

Interrogazioni

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta

DE PAOLI. – *Al Ministro della giustizia.* – Premesso:

che i 50 vincitori del concorso interno dell'Amministrazione penitenziaria per la nomina a vice commissario della Polizia Penitenziaria sono in attesa di essere invitati dall'I.S.S.P (Istituto Superiore degli Studi Penitenziari) di Roma, Casal del Marmo, per frequentare il corso di Formazione tecnico professionale della durata di un anno;

che in un primo momento la data presunta era stata fissata intorno al 15 ottobre 2002 mentre ora già si parla di uno slittamento,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo non ritenga di intervenire presso l'Amministrazione interessata al fine di fissare, quanto prima, una data certa per consentire ai partecipanti di organizzarsi in famiglia, data la lunga permanenza del ciclo di studi.

(4-03038)

MANZIONE. – *Ai Ministri delle attività produttive e delle infrastrutture e dei trasporti.* – Premesso che:

è in corso, presso il Ministero delle attività produttive, una trattativa tra operatori e associazioni di categoria, per la definizione dei criteri che dovranno regolare il rinnovo delle subconcessioni per la gestione delle aree di servizio sulla rete autostradale nazionale, in scadenza il 31 dicembre 2003;

sino a tempi recenti l'affidamento a titolo concessorio dei servizi in autostrada, sia per la distribuzione di prodotti «oil» (carburanti) sia per la vendita di prodotti «non oil» (ristorazione e altro), è avvenuto in assenza di procedure ad evidenza pubblica, con l'effetto di determinare un consolidamento di posizioni da parte degli operatori dominanti;

ad oggi, l'unico formale esito della trattativa in corso è stata la ratifica, avvenuta l'8 luglio 2002 presso il Ministero delle attività produttive, di un verbale d'accordo tra le seguenti parti: ANAS, Autostrade Spa, Autogrill Spa, Tamoil Petroli Spa, AISCAT, Unione petrolifera, FIGISC-ANISA Confcommercio, F.A.I.B. – AISA Confesercenti, FE.-G.I.C.A. CISL e Ministero delle infrastrutture e dei trasporti;

il citato accordo reca tra l'altro la previsione che gli affidamenti delle subconcessioni avvengano «sulla base di procedure trasparenti e non discriminatorie (...) apprezzando e valorizzando elementi di continuità nella gestione del servizio»; lo stesso accordo prevede inoltre che «gli interventi di ammodernamento e riqualificazione delle aree di servizio vengano effettuati al fine di assicurare uniformità e qualità di servizio elevate»;

i suddetti riferimenti alla continuità e all'uniformità del servizio, invocati come criteri generali per i rinnovi delle subconcessioni, appaiono contraddittori o quanto meno intempestivi alla luce di alcuni recenti pronunciamenti dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato, nell'ambito di procedimenti per la valutazione di eventuali «posizioni di abuso» della società Autogrill Spa nella gestione delle aree di servizio stradali;

la società Autogrill Spa, controllata dalla società finanziaria Edizione holding Spa – a sua volta controllata dalla società Ragione S.A.p.A. di Gilberto Benetton e C. Autogrill – gestisce oggi in Italia, direttamente o attraverso affiliati, 453 unità, 336 delle quali ubicate sulle autostrade; nel 2001, l'Autogrill Spa ha realizzato un fatturato pari a 989,4 milioni di euro, l'80 per cento del quale derivante dal settore autostradale: una quota a sua volta corrispondente a circa l'80 per cento del volume complessivo dello stesso settore;

la posizione di Autogrill Spa si configura già oggi come dominante, secondo quanto accertato dall'Autorità garante per la concorrenza nel corso del procedimento C5249 (Autogrill/Ristop), conclusosi il 24 luglio 2002, con un provvedimento che tra l'altro reca la seguente nettissima valutazione: «nella totalità e nell'insieme dei mercati rilevanti della ristorazione autostradale, Autogrill detiene una posizione dominante a fronte di una presenza assai contenuta dei concorrenti, che, pertanto, non risultano

in grado di esercitare una significativa pressione concorrenziale. Autogrill, pertanto, detiene in tali mercati una posizione dominante che appare avere, inoltre, i caratteri della stabilità»;

ciò nondimeno, Autogrill Spa ha tentato di estendere la sua posizione sul mercato; infatti, nel 2002 essa ha stipulato con la società Ristop Srl – che detiene 29 punti di ristoro, 23 dei quali sulla rete autostradale – un contratto preliminare di compravendita per l'acquisizione da parte di Autogrill Spa del 100 per cento del capitale sociale di Ristop Srl; in subordine, in caso di mancato ottenimento dell'autorizzazione da parte dell'Autorità garante, il contratto prevedeva l'acquisizione del 45 per cento delle quote di Ristop Srl, con un'opzione per l'acquisto del restante 55 per cento;

su entrambe le ipotesi di acquisizioni si è già definitivamente espressa l'Autorità garante per la concorrenza, con due successive decisioni che hanno vietato – ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della legge n. 287 del 1990 – l'esecuzione delle operazioni stesse: la citata decisione del 24 luglio 2002, relativa al procedimento C5249, e la decisione del 5 settembre 2002 sul procedimento C5249B;

l'Autorità garante ha tuttora in corso un'ulteriore istruttoria nei confronti delle società Edizioni holding e Autostrade Spa, per la supposta inottemperanza delle prescrizioni cui l'Autorità aveva subordinato, nel 2000, l'autorizzazione all'operazione di acquisizione di Autostrade Spa da parte di Edizioni holding, che all'epoca già controllava Autogrill Spa;

con il provvedimento adottato il 2 marzo 2000, in chiusura del procedimento C3818, l'Autorità aveva esplicitamente condizionato l'autorizzazione al rispetto di alcune clausole; in particolare si era imposto ad Autostrade Spa:

di non svolgere, direttamente o attraverso proprie controllate, il servizio di ristoro;

di affidare ad uno o più soggetti terzi, indipendenti e altamente qualificati, la gestione delle procedure concorsuali per l'assegnazione delle concessioni relative ai servizi di ristoro, inclusa la definizione dei requisiti di partecipazione e dei parametri di aggiudicazione;

di vincolare contrattualmente il concessionario che intendesse subconcedere il servizio di ristoro ad adottare procedure di gara ad evidenza pubblica;

in particolare, nel citato provvedimento dell'Autorità del 2 marzo 2000, si riferiva che «Edizione holding si è impegnata a demandare in via esclusiva ad un *advisor* l'amministrazione delle gare per l'affidamento a terzi delle subconcessioni relative al servizio di ristoro, secondo procedure trasparenti e non discriminatorie»,

si chiede di sapere:

se e come, in sede di definizione dei criteri per l'affidamento delle subconcessioni in scadenza il 31 dicembre 2003, si siano valutate le circostanze di cui sopra e si sia affrontata l'oggettiva esigenza di scoraggiare la conservazione – e a maggior ragione l'estensione – di posizioni di mercato dominanti, quale quella che si configura per la società Autogrill Spa;

in questo contesto, con riferimento all'accordo sottoscritto l'8 luglio scorso presso il Ministero delle attività produttive, come si giustifichi – in relazione al provvedimento del 2 marzo 2000 dell'Autorità garante che ne faceva espressamente divieto – la diretta partecipazione di Autostrade Spa alla trattativa per la definizione dei criteri per l'affidamento delle subconcessioni;

con riferimento allo stesso accordo sottoscritto presso il Ministero delle attività produttive, come debba in concreto interpretarsi il riferimento alla «continuità» e «uniformità» del servizio, quali criteri di riferimento per i futuri affidamenti, anche in considerazione dell'esigenza di applicare la disciplina comunitaria per l'apertura della concorrenza negli appalti di servizi e in materia di concessioni, di cui alla direttiva n. 93/37;

quale ruolo abbiano effettivamente svolto e intendano svolgere i Ministeri delle attività produttive e delle infrastrutture e dei trasporti, nell'affidamento delle stesse subconcessioni e, in generale, nella promozione della concorrenza e nell'ammodernamento e riqualificazione dei servizi offerti agli utenti delle autostrade italiane.

(4-03039)

COSTA. – *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* – Premesso:

che a Lecce la Commissione tributaria regionale (sezione staccata di Bari) rischia la paralisi perché sono circa 12.000 i processi in attesa di definizione e solo tre le sezioni operanti, nonostante la notevole dedizione e applicazione dei giudice e del personale amministrativo;

che una simile situazione potrebbe peggiorare ancora di più con la previsione di estendere le competenze del giudice tributario;

che la Commissione di Lecce non può assolutamente funzionare con solo tre sezioni, anche perché il personale di segreteria è di per sé insufficiente a ricoprire quelle già esistenti;

che la Commissione tributaria regionale ha già dato parere favorevole all'aumento da tre a cinque sezioni

che inoltre bisogna considerare che la sezione staccata di Lecce comprende anche Brindisi che deve assorbire ben il 60% del contenzioso di tutta la Puglia;

che è necessario che le autorità competenti prendano atto della estrema importanza del ruolo delle Commissioni tributarie, che devono essere messe in grado, con uomini e mezzi, di poter realizzare una efficace giustizia fiscale a tutela sia dei cittadini contribuenti che del fisco,

l'interrogante chiede di sapere quali siano i motivi ostativi che non consentono che il numero delle sezioni della Commissione tributaria regionale di Lecce sia portato da tre a cinque, con la traslazione di due Sezioni da Bari a Lecce, posto che ciò sarebbe accolto favorevolmente dalla sede di Bari, dal suo Presidente, dai Giudici e da tutti i contribuenti.

(4-03040)